



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO GENERALE E SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Deliberazione n. 16 del 29 settembre 2021





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO

PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE AL
CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO
 GENERALE E SUL BILANCIO
 CONSOLIDATO DELLA REGIONE VALLE
 D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE
 PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019**

Relatori:

Consigliere Sara BORDET
Referendario Davide FLORIDIA

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Sabrina DA CANAL
dr.ssa Denise PROMENT



Deliberazione n. 16/2021

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

Collegio n. 1

composta dai magistrati:

Piergiorgio Della Ventura	presidente
Sara Bordet	consigliere relatore
Fabrizio Gentile	consigliere
Davide Floridia	referendario relatore

nell'adunanza in camera di consiglio del 29 settembre 2021;

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modifiche e integrazioni ("Statuto speciale per la Valle d'Aosta");

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934 n. 124, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti");

visto il decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste"), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto, in particolare, l'articolo 1, comma 2, del predetto d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'articolo 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione plenaria 11 febbraio 2021, n. 3, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2021 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 27 aprile 2020, n. 3/SEZAUT/2020/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2019;

visti i decreti del Presidente della Sezione 3 marzo 2021, nn. 5 e 6, con i quali, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2021, le istruttorie sul monitoraggio e controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali – rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019 sono state coassegnate al consigliere Sara Bordet e al referendario Davide Floridia;

visto il decreto del Presidente della Sezione 25 febbraio 2021, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020 n. 70;

visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, l'art. 263;

visto il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 e, in particolare, l'art. 26;

visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 e, in particolare, l'art. 1;

visto il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con legge 16 settembre 2021, n. 126 e, in particolare, gli artt., 1, 2, 4, 6 e 8;

visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 e in particolare gli artt. 1 e 2;

visti i provvedimenti generali adottati dal governo per il contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19, da ultimo il D.P.C.M. del 2 marzo 2021 e, in particolare, gli artt. 6 e 57;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 1° aprile 2020, n. 138, recante *“Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020”*;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 18 maggio 2020, n. 153, recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in video conferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 27 ottobre 2020, n. 287, recante *“Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudizi innanzi alla Corte dei conti, delle camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”*;

visti i provvedimenti di carattere organizzativo adottati dal Segretario generale della Corte dei conti e in particolare, da ultimo, le circolari 20 novembre 2020, n. 39, 9 marzo 2021, n. 11, 30 marzo 2021, n. 13 e 16 luglio 2021, n. 24;

vista l'ordinanza 23 settembre 2021, n. 16, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza presso la sede istituzionale in Aosta, con possibilità di collegamento da remoto;

visti gli esiti dell'attività istruttoria, condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

uditi i relatori, cons. Sara Bordet e ref. Davide Floridia, quest'ultimo collegato in videoconferenza (piattaforma Teams);

DELIBERA

di approvare la "Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019" che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del 29 settembre 2021.

I relatori

(Sara Bordet)

Il presidente

(Piergiorgio Della Ventura)

(Davide Floridia)

Depositato in segreteria il 29 settembre 2021

Il funzionario (Debora Marina Marra)

INDICE

PREMESSA. FINALITÀ E METODOLOGIA DELL'INDAGINE	01
PARTE PRIMA	
IL RENDICONTO REGIONALE 2019	03
1. La struttura del documento contabile.	03
2. Analisi dei dati contabili.	06
2.1. Le entrate.	08
2.2. Le spese.	12
2.2.1. Le spese per titoli.	12
2.2.2. Le spese per missioni.	14
2.3. Il risultato di amministrazione 2019.	20
2.3.1. La quota accantonata del risultato di amministrazione	24
2.3.1.1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità	25
2.3.1.2. Il fondo residui perenti	25
2.3.1.3. Il fondo perdite società partecipate	26
2.3.1.4. Il fondo contenzioso	27
2.3.1.5. Gli altri accantonamenti	27
2.3.2 La quota vincolata del risultato di amministrazione	31
2.4. Il fondo pluriennale vincolato.	32
2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.	33
3. Gli equilibri di bilancio.	34
3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011-D.M. 1° agosto 2019	34
3.2. La gestione della cassa.	37
4. L'obiettivo di saldo finale.	40
5. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario.	42
5.1. La gestione del contratto di finanza derivata.	42
6. Il piano degli indicatori di bilancio.	44
6.1. Gli indicatori sintetici.	44
6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione.	45
6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.	46
6.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.	47
7. Le partecipazioni regionali.	48
7.1. Le relazioni finanziarie tra la "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., la Regione e le società partecipate.	52
PARTE SECONDA	
IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE	61
1. Il conto economico.	61

1.1. I componenti positivi della gestione.	64
1.2. I componenti negativi della gestione.	66
1.3. I proventi e gli oneri finanziari.	70
1.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie.	70
1.5. I proventi e gli oneri straordinari.	72
1.6. Confronto conto economico 2018-2019.	72
2. Lo stato patrimoniale.	75
2.1. Attività.	75
2.1.1. Immobilizzazioni.	77
2.1.1.1. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.	83
2.1.2. Attivo circolante.	92
2.1.3. Ratei e risconti attivi.	93
2.2. Passività.	94
2.2.1. Patrimonio netto.	95
2.2.2. Fondi per rischi e oneri.	95
2.2.3. Debiti.	96
2.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti.	97
2.3. Conti d'ordine.	98
2.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate.	99
PARTE TERZA	
IL BILANCIO CONSOLIDATO	105
1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio.	105
1.1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio: confronto 2018-2019.	112
2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.	116
3. Le procedure di consolidamento.	121
4. Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Valle d'Aosta.	124
PARTE QUARTA	
I CONTROLLI INTERNI	131
1. Introduzione.	131
2. Il sistema dei controlli interni.	133
3. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile.	135
4. Il controllo strategico.	141
5. Il controllo di gestione.	145
6. La valutazione del personale con incarico dirigenziale.	148
7. Il controllo sugli organismi partecipati.	150
8. Controllo sul servizio sanitario.	157
CONSIDERAZIONI DI SINTESI	160

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Economie di spesa	07
Tabella 2 - Entrate - Raffronto rendiconto 2018 e 2019	09
Tabella 3 - Entrate - Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rend. 2019	10
Tabella 4 - Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2018 e 2019	12
Tabella 5 - Spese per titoli - Raffronto previsioni iniziali, assestate e rendiconto 2019	13
Tabella 6 - Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2018 e 2019	15
Tabella 7 - Disaggregazione spesa del personale per missione	16
Tabella 8 - Disaggregazione spesa del personale - Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”	17
Tabella 9 - Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali, assestate e rend. 2019	18
Tabella 10 - Confronto risultato di amministrazione 2018-2019	20
Tabella 11 - Confronto quota accantonata 2018-2019	24
Tabella 12 - Confronto quota vincolata 2018-2019	31
Tabella 13 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria (rendiconti 2019 e 2018)	36
Tabella 14 - Saldo finale di cassa in termini di competenza	38
Tabella 15 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui)	38
Tabella 16 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive	39
Tabella 17 - Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette	48
Tabella 18 - Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette	49
Tabella 19 - Flussi finanziari tra “Gestione speciale di Finaosta S.p.a. - Regione - Società partecipate	53
Tabella 20 - Risultanze gestione Fondo “Gestione speciale “2019	55
Tabella 21 - Economie rientri Finaosta S.p.a. ex art. 23 l.r. 12/2018	57
Tabella 22 - Conto economico	62
Tabella 23 - Altri accantonamenti	68
Tabella 24 - Stato patrimoniale - Attivo	75
Tabella 25 - Crediti verso imprese controllate	81
Tabella 26 - Fondi di rotazione	83
Tabella 27 - Recuperi a bilancio regionale da indebitamento	90
Tabella 28 - Recuperi a bilancio regionale da Gestione speciale	90
Tabella 29 - Fondi di dotazione	91
Tabella 30 - Stato patrimoniale - Passivo	94
Tabella 31 - Disallineamento Regione - Enti strumentali	101
Tabella 32 - Disallineamento Regione - Società partecipate	102
Tabella 33 - Stato patrimoniale - Attivo - Bilancio consolidato	107
Tabella 34 - Stato patrimoniale - Passivo - Bilancio consolidato	108
Tabella 35 - Conto economico - Bilancio consolidato	109
Tabella 36 - Raffronto rend. consolidato Regione - Cons. reg. 19-18 - Entrate	113
Tabella 37 - Raffronto rend. consolidato Regione - Cons. reg. 19-18 - Spese	113
Tabella 38 - Raffronto CE consolidato Regione - Cons. reg. 19-18	114

Tabella 39 – Raffronto SP consolidato Regione – Cons. reg. 19-18	115
Tabella 40 – Elenco enti GAP	120
Tabella 41 – Stato patrimoniale bilancio consolidato Regione – Attivo	125
Tabella 42 – Stato patrimoniale bilancio consolidato Regione – Passivo	127
Tabella 43 – Conto economico bilancio consolidato Regione – Attivo	129

PREMESSA. FINALITÀ E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Consiglio regionale sul risultato del controllo eseguito sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2019, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi fino alla data corrente.

Con la l.r. n. 7 del 1° luglio 2020¹, il Consiglio Regionale ha approvato, come previsto dal d.lgs. n. 118/2011², il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019, unitamente allo schema economico-patrimoniale e al rendiconto consolidato con il Consiglio regionale.

Con delibera n. 100/XVI in data 19 novembre 2020³, lo stesso Consiglio regionale ha approvato il bilancio consolidato della Regione con gli Enti di cui al perimetro di consolidamento.

La presente relazione, articolata in quattro parti, esamina la predetta documentazione ai fini della verifica del rispetto dei principi contabili di cui al citato d.lgs. n. 118/2011.

Con riferimento al rendiconto della Regione, si è proceduto all'esame della parte finanziaria approfondendo la struttura, i dati contabili, gli equilibri di bilancio, l'obiettivo di saldo finale, l'indebitamento, il piano degli indicatori e le partecipazioni regionali. Con riferimento agli organismi partecipati la relazione - sul modello di quella svolta per l'esercizio 2018 - dà conto dei risultati di esercizio delle società a partecipazione regionale sia diretta che indiretta, della totalità dei trasferimenti e dei flussi finanziari con la Regione.

A seguire sono stati esaminati il conto economico e lo stato patrimoniale, anche attraverso l'analisi della relazione sulla gestione.

¹ L.r. 1° luglio 2020, n. 7 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019).

² D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

³ Delibera consiliare 19 novembre 2020, n. 100/XVI (Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019, ai sensi del d.lgs. 118/2011).

Con riferimento al Bilancio consolidato, dopo l'analisi del documento economico-patrimoniale Regione-Consiglio, anche in raffronto con il precedente esercizio, sono state approfondite le questioni riguardanti l'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), il perimetro di consolidamento, la metodologia delle procedure di consolidamento e le voci costituenti i documenti.

Infine, si è proceduto ad analizzare la relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni.

PARTE PRIMA

IL RENDICONTO REGIONALE 2019

1. La struttura del documento contabile

La Giunta regionale, con d.g.r. n. 363/2020⁴ ha approvato, in data 15 maggio 2020, la proposta di disegno di legge concernente l'approvazione del rendiconto generale dell'anno 2019, poi approvato dal Consiglio regionale, con l.r. n. 7/2020⁵ in data 1° luglio 2020. Gli ordinari termini di approvazione del documento previsti dall'art. 18, comma 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011⁶, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria in atto e al fine di alleggerire gli adempimenti amministrativi a carico degli enti territoriali, sono stati prorogati dal d.l. n. 18/2020⁷, convertito con modificazioni dalla l. n. 27/2020⁸. L'art. 107, comma 1, lettera b) della predetta norma, stabilisce per le Regioni il rinvio al 30 giugno 2020 del termine per l'approvazione preventiva del rendiconto da parte della Giunta e al 30 settembre 2020 quello per l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio. Si evidenzia, dunque, che la Regione, avvalendosi del rinvio concesso dal legislatore, ha approvato il documento in analisi nei termini.

La Regione ha adempiuto in data 4 maggio 2020 – quindi nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, comma 1, lett. b, decreto MEF 12 maggio 2016 – agli obblighi di trasmissione

⁴ D.g.r. 15 maggio 2020, n. 363 (Proposta al Consiglio regionale di disegno di legge concernente: “Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2019”).

⁵ L. r. 1° luglio 2020, n. 7 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2019).

⁶ D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, art. 18, comma 1, lett. b: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 1, approvano: [...] b) il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell’anno successivo. Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell’anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; [...]”*.

⁷ D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19).

⁸ L. 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.)

delle informazioni contabili alla Banca dati unificata per la pubblica amministrazione (BDAP)⁹.

Ciò premesso, il rendiconto risulta conforme allo schema armonizzato, come previsto dall'art. 11, commi 1, lett. b, e 4, nonché dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011¹⁰, salvo per quanto concerne la mancanza della relazione del collegio dei revisori dei conti, prevista dall'art. 1, comma 4, lettera p) della citata disposizione. Come avvenuto per i precedenti esercizi, la relazione dei revisori è stata sostituita con documento redatto da parte di tre consiglieri regionali appositamente incaricati dal Consiglio.

Al riguardo, la Sezione rileva altresì che in data 29 giugno 2021 la Regione ha provveduto ad approvare la legge regionale istitutiva del Collegio dei revisori dei conti¹¹.

⁹ Il decreto MEF 12 maggio 2016, all'art. 4, comma 1, specifica che *“Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) e di cui all'articolo 3, entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto della gestione [...]”*.

¹⁰ D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42):

- art. 11, comma 1: *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: [...] b) allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico; [...]”*;

- art. 11, comma 4: *“Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:*

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;

j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

l) il prospetto dei dati SIOPE;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti”.

¹¹ Legge regionale 29 giugno 2021, n. 14 [Istituzione, ai sensi dell'articolo 6 bis del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), del Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste].

Questo Collegio ha proceduto, inoltre, alla verifica dei contenuti della relazione sulla gestione rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011¹², rilevando una sostanziale conformità.

Quanto agli allegati di cui alle lettere d-bis) e d-ter) dell'art. 11, comma 6 del ripetuto d.lgs. 118/2011, nella Relazione sulla gestione la Regione riferisce: *“Per quanto riguarda gli impegni di spesa, si precisa che non vengono allegati alla presente relazione l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto e l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione, in*

¹² D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6: *“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d-bis) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito non contratto;*
- d-ter) solo con riferimento alle regioni, l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno, distintamente per esercizio di formazione*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto”.*

quanto la Regione non ha autorizzato, nell'esercizio finanziario 2019, ricorso al debito che non è stato poi contratto nel medesimo anno”.

Risulta invece mancante l'allegato di cui alla lettera f) dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011. Pur non ricorrendo la fattispecie, la Regione avrebbe comunque dovuto farne cenno di tale circostanza nella Relazione sulla gestione, come per i precedenti allegati.

2. Analisi dei dati contabili

Si ritiene opportuno fornire, in via preliminare, una rappresentazione sintetica dei risultati dell'intera gestione dell'esercizio finanziario 2019, rinviando ai successivi paragrafi l'analisi più approfondita delle specifiche tematiche.

Le previsioni definitive di competenza si attestano al valore finale di euro 1.750.716.062,35.

Dal lato dell'entrata, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2018 risulta pari a euro 84.593.787,78, mentre il fondo pluriennale vincolato ammonta a euro 149.133.710,46, di cui euro 11.254.345,75 per spese correnti e euro 137.879.364,71 per spese in conto capitale.

Dal lato della spesa, non si rileva disavanzo né derivante dal riaccertamento dei residui né derivante da debito autorizzato e non contratto, mentre il fondo pluriennale al 31 dicembre 2019, corrispondente agli impegni imputati in esercizi successivi, risulta pari a euro 168.492.595,99, di cui euro 16.461.732,00 per spese correnti e euro 152.030.863,99 per spese in conto capitale.

A fronte di previsioni definitive di entrata (al netto dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato) pari a euro 1.516.988.564,11 si sono registrati accertamenti per euro 1.501.166.410,41 e riscossioni di competenza per euro 1.313.944.962,93.

A fronte di previsioni definitive di spesa per euro 1.750.716.062,35 gli impegni sono risultati pari a euro 1.278.509.528,63 e i pagamenti di competenza pari a euro 1.171.351.805,30.

Nel complesso, rispetto alle previsioni definitive di competenza sono state registrate maggiori entrate per euro 91.290.156,90 e minori entrate per euro 107.112.310,59 nonché minori spese (economie) per euro 303.713.937,73.

Tabella 1 – Economie di spesa

MISSIONI	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (a)	IMPEGNI (b)	ECONOMIE DI COMPETENZA (c)	c/a %	c/b %	b/a %
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	145.039.725,73 €	121.697.665,95 €	20.119.502,81 €	13,87%	16,53%	83,91%
2 - Giustizia	485.678,81 €	453.649,14 €	32.029,67 €	6,59%	7,06%	93,41%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	831.152,51 €	816.982,25 €	14.170,26 €	1,70%	1,73%	98,30%
4 - Istruzione e diritto allo studio	216.633.822,24 €	182.798.686,61 €	19.425.378,82 €	8,97%	10,63%	84,38%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	48.143.606,66 €	35.229.286,87 €	7.254.310,63 €	15,07%	20,59%	73,18%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.969.983,74 €	3.922.111,29 €	1.258.661,28 €	12,62%	32,09%	39,34%
7 - Turismo	12.301.572,16 €	9.435.613,12 €	2.099.986,27 €	17,07%	22,26%	76,70%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.653.026,10 €	7.365.219,57 €	5.218.552,19 €	31,34%	70,85%	44,23%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	135.192.768,18 €	55.273.911,29 €	20.809.250,48 €	15,39%	37,65%	40,89%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	128.145.214,73 €	77.764.745,43 €	24.305.816,27 €	18,97%	31,26%	60,68%
11 - Soccorso civile	27.844.196,16 €	23.658.691,23 €	2.789.973,50 €	10,02%	11,79%	84,97%
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	100.675.551,68 €	80.068.349,11 €	11.816.106,69 €	11,74%	14,76%	79,53%
13 - Tutela della salute	302.687.462,87 €	273.149.976,89 €	15.549.831,84 €	5,14%	5,69%	90,24%
14 - Sviluppo economico e competitività	38.186.852,37 €	20.866.715,62 €	6.602.357,32 €	17,29%	31,64%	54,64%
15 - Politiche del lavoro e della formazione professionale	42.530.706,96 €	16.190.609,36 €	21.102.731,47 €	49,62%	130,34%	38,07%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	28.846.842,46 €	17.476.066,87 €	3.739.143,27 €	12,96%	21,40%	60,58%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.573.931,98 €	3.997.200,68 €	3.100.942,50 €	40,94%	77,58%	52,78%
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	119.542.004,78 €	110.143.232,79 €	7.244.044,79 €	6,06%	6,58%	92,14%
19 - Relazioni internazionali	186.500,00 €	94.993,77 €	91.506,23 €	49,07%	96,33%	50,93%
20 - Fondi e accantonamenti	209.023.840,94 €	112.807.000,00 €	96.216.840,94 €	46,03%	85,29%	53,97%
50 - Debito pubblico	49.510.805,00 €	49.155.781,71 €	355.023,29 €	0,72%	0,72%	99,28%
99 - Servizi per conto terzi	110.710.816,29 €	76.143.039,08 €	34.567.777,21 €	31,22%	45,40%	68,78%
TOTALE	1.750.716.062,35 €	1.278.509.528,63 €	303.713.937,73 €	17,35%	23,76%	73,03%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La tabella n. 1 evidenzia, per ogni missione, le previsioni definitive di competenza, gli impegni e le economie. Tralasciando le considerazioni riguardo le economie della missione 20 (Fondi e accantonamenti) e della missione 99 (Servizi per conto di terzi), in quanto conseguenti alla natura delle risorse imputate, in termini assoluti le maggiori economie di spesa (oltre euro 20 milioni) sono nelle missioni:

- 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) euro 24,3 milioni
- 15 (Politiche del lavoro e della formazione professionale) euro 21,1 milioni
- 9 (Sviluppo sostenibile tutela del territorio e dell'ambiente) euro 20,8 milioni
- 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) euro 20,1 milioni

mentre in termini relativi le maggiori economie di spesa (più del 40%), rispetto agli stanziamenti, si trovano nelle missioni:

- 15 (Politiche del lavoro e della formazione professionale) 49,62%
- 19 (Relazioni internazionali) 49,07%

- 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche)	40,94%
---	--------

Dalla gestione di competenza sono stati prodotti residui attivi pari a euro 187.221.447,48 e residui passivi pari a euro 107.157.723,33.

Il saldo positivo della gestione di competenza risulta di euro 287.891.784,03.

Dei residui attivi iniziali, pari a euro 160.902.739,24, sono stati riscossi euro 108.672.101,33 ed eliminati euro 2.475.411,23. I residui attivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a euro 236.976.674,16, di cui euro 49.755.226,68 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 187.221.447,48 prodotti dalla gestione di competenza.

Dei residui passivi iniziali, pari a euro 117.860.537,93, sono stati pagati euro 88.566.592,07 ed eliminati euro 11.316.173,14. I residui passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio sono pari a euro 125.135.496,05, di cui euro 17.977.772,72 provenienti dalla stessa gestione dei residui ed euro 107.157.723,33 prodotti dalla gestione di competenza.

Rispetto ad un fondo cassa iniziale fissato in euro 263.349.650,09 si sono complessivamente registrate riscossioni per euro 1.422.617.064,26 e pagamenti per euro 1.259.918.397,37. Il fondo cassa alla chiusura dell'esercizio risulta pertanto pari a euro 426.048.316,98.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 presenta un saldo contabile positivo di euro 369.396.899,10, dato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al netto del fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle quote accantonate dell'avanzo è pari a euro 136.491.123,49 e di quelle vincolate a euro 56.281.774,09.

Ciò determina un saldo finanziario positivo netto della gestione di euro 176.624.001,52.

2.1. Le entrate

Le entrate del rendiconto 2019 vengono analizzate al netto del titolo 9 ("entrate per conto terzi e partite di giro"). Esse sono confrontate sia con i valori registrati nel rendiconto 2018 che con quelli del bilancio di previsione 2019 iniziale e assestato.

Tabella 2 – Entrate – Raffronto rendiconto 2018 e 2019

TITOLI	2018	2019	Δ	Δ%
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.108.145.743,06 €	1.237.119.504,90 €	128.973.761,84 €	11,64%
2: Trasferimenti correnti	24.989.424,88 €	37.808.546,13 €	12.819.121,25 €	51,30%
3: Entrate extratributarie	168.220.455,29 €	89.047.631,38 €	- 79.172.823,91 €	-47,06%
4: Entrate in conto capitale	35.035.447,30 €	47.502.695,32 €	12.467.248,02 €	35,58%
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.313.867,88 €	13.544.993,60 €	2.231.125,72 €	19,72%
6: Accensione prestiti	550.000,00 €		- 550.000,00 €	-100,00%
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.348.254.938,41 €	1.425.023.371,33 €	76.768.432,92 €	5,69%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2018, la tabella n. 2 mostra un complessivo incremento delle entrate, che passano da euro 1.348.254.938,41 del 2018 a euro 1.425.023.371,33 del 2019 (con un aumento di euro 76.768.432,92, pari allo 5,69 per cento).

Il titolo 1 (“entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”) registra un aumento dell’11,64 per cento, pari a euro 128.973.761,84, passando da euro 1.108.145.743,06 del 2018 a euro 1.237.119.504,90 del 2019. Tale andamento positivo è dovuto all’incremento dei tributi erariali conseguenti al maggior gettito di IVA e IRES e dalle entrate relative alle tasse automobilistiche. Occorre, in proposito, ricordare che le entrate relative alle accise sulla birra e sull’energia elettrica, registrate nel presente titolo, includono, oltre al gettito di competenza, anche la somma di euro 65.800.000,00, già computata in sede di riaccertamento straordinario dei residui e erogata dallo Stato, come previsto dall’art. 1, comma 528, l. n. 232/2016¹³.

Anche il titolo 2 (“trasferimenti correnti”) registra un incremento del 51,30 per cento, pari a euro 12.819.121,25, passando da euro 24.989.424,88 del 2018 a euro 37.808.546,13 del 2019, dovuto ad un incremento dei trasferimenti correnti dalle amministrazioni pubbliche.

Il titolo 3 (“entrate extratributarie”) registra un forte decremento di euro 79.172.823,91, pari a 47,06 per cento, passando da euro 168.220.455,29 del 2018 a euro 89.047.631,38 del 2019.

¹³ L. 11 dicembre 2016, n. 232, (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019): “In attuazione del punto 7 dell’Accordo firmato il 21 luglio 2015 tra il Presidente della regione Valle d’Aosta e il Ministro dell’economia e delle finanze, a definitiva compensazione della perdita di gettito subita, per gli anni dal 2011 al 2014, dalla regione Valle d’Aosta nella determinazione dell’accisa di cui all’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), della legge 26 novembre 1981, n. 690, è attribuito alla medesima regione l’importo complessivo di 448,8 milioni di euro da corrispondere nell’importo di 74,8 milioni di euro per l’anno 2017, di 65,8 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022 e di 45 milioni di euro per l’anno 2023”.

Tale diminuzione è dovuta alla riduzione della Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti che, con riferimento alla Categoria "Altre entrate correnti", passa da euro 78,9 milioni del 2018 a euro 6,9 milioni del 2019 (- 72 milioni), parzialmente compensata dall'aumento dei "Rimborsi in entrate" di euro 8 milioni; alla riduzione della Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale che, con riferimento alla Categoria "Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi", passa da euro 27,7 milioni del 2018 a euro 5,3 milioni del 2019 (- 22 milioni); il tutto compensato dall'aumento della Tipologia 100 - Vendita di beni che passa da euro 22,7 milioni del 2018 a euro 29,9 milioni del 2019 (+ 7,2 milioni).

Il titolo 4 ("entrate in conto capitale") registra un aumento del 35,58 per cento, passando da euro 35.035.447,30 del 2018 a euro 47.502.695,32 del 2019, tale incremento è conseguenza dall'accertamento di euro 15.219.201,89 nella Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale, non presenti nel rendiconto anno 2018.

Anche il titolo 5 ("entrate da riduzione di attività finanziarie") presenta un aumento, passando da euro 11.313.867,88 del 2018 a euro 13.544.993,60 del 2019.

Il titolo 6 ("accensione prestiti") ammonta a euro 550.000,00 nel 2018, mentre è pari a zero nel 2019.

Passando a raffrontare i dati emersi a rendiconto con le previsioni da bilancio preventivo e quelle definitive di competenza, emerge un costante aumento dei valori iscritti.

Tabella 3 – Entrate – Raffronto previsioni iniziali, previsioni assestate e rendiconto 2019

TITOLI	PREV. 2019	PREV. DEF. DI COMP. 2019	Δ	Δ%	REND. 2019	Δ PREV.	Δ%	Δ PREV. DEF.	Δ%
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.148.995.000,00 €	1.149.004.744,00 €	9.744,00 €	0,00%	1.237.119.504,90 €	88.124.504,90 €	7,67%	88.114.760,90 €	7,67%
2: Trasferimenti correnti	30.618.662,78 €	52.491.123,78 €	21.872.461,00 €	71,44%	37.808.546,13 €	7.189.883,35 €	23,48%	-14.682.577,65 €	-27,97%
3: Entrate extratributarie	72.901.690,71 €	85.872.235,39 €	12.970.544,68 €	17,79%	89.047.631,38 €	16.145.940,67 €	22,15%	3.175.395,99 €	3,70%
4: Entrate in conto capitale	31.174.389,78 €	100.909.644,65 €	69.735.254,87 €	223,69%	47.502.695,32 €	16.328.305,54 €	52,38%	-53.406.949,33 €	-52,93%
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.000.000,00 €	18.000.000,00 €			13.544.993,60 €	- 4.455.006,40 €	-24,75%	- 4.455.006,40 €	-24,75%
6: Accensione prestiti									
Tot. generale entrate al netto del titolo 6	1.301.689.743,27 €	1.406.277.747,82 €	104.588.004,55 €	8,03%	1.425.023.371,33 €	123.333.628,06 €	9,47%	18.745.623,51 €	1,33%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, il totale delle entrate iscritte nel rendiconto, pari a euro 1.425.023.371,33, risulta essere superiore del 9,47 per cento rispetto alle previsioni iniziali, pari a euro 1.301.689.743,27, e dell'1,33 per cento rispetto alle previsioni definitive, pari a euro 1.406.277.747,82. Si registrano quindi maggiori entrate per euro 123.333.628,06 rispetto al bilancio iniziale e per euro 18.745.623,51 rispetto alle previsioni definitive. Detto in altri termini, il rendiconto in esame presenta una capacità di realizzazione del bilancio pari al 101,33 per cento.

Il titolo 1 presenta previsioni definitive di competenza, allineate a quelle iniziali, pari a euro 1.149.004.744,00; esse si discostano in aumento, dal valore di rendiconto (euro 1.237.119.504,90) per euro 88.114.760,90, pari al 7,67 per cento.

Il titolo 2 registra previsioni iniziali per euro 30.618.662,78 e previsioni definitive per euro 52.491.123,78 con una variazione positiva di euro 21.872.461,00 (pari al 71,44 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a 37.808.546,13 euro, si discosta in aumento di euro 7.189.883,35 (pari al 23,48 per cento) dalle prime e in riduzione di euro 14.682.577,65 (pari al 27,97 per cento) dalle previsioni definitive. Tali scostamenti sono dovuti al differimento ad anni successivi di entrate vincolate provenienti da trasferimenti correnti, in relazione alla modifica dei relativi cronoprogrammi di spesa.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 72.901.690,71 e definitive per euro 85.872.235,39, con una variazione positiva di euro 12.970.544,68 (pari al 17,79 per cento). Il valore registrato a rendiconto (euro 89.047.631,38) si discosta di euro 16.145.940,67 (pari al 22,15 per cento) dalle prime e di euro 3.175.395,99 (pari al 3,70 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 registra previsioni iniziali per euro 31.174.389,78 e definitive per euro 100.909.644,65 con una crescita di euro 69.735.254,87 (pari al 223,69 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 47.502.695,32, risulta superiore di euro 16.328.305,54 (pari al 52,38 per cento) dalle prime e inferiore di euro 53.406.949,33 (pari al 52,93 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 5 presenta previsioni definitive di competenza allineate a quelle iniziali, per un ammontare pari a euro 18.000.000,00; rispetto ad esse, i valori di rendiconto (euro 13.544.993,60) si discostano negativamente per euro 4.455.006,40, pari al 24,75 per cento.

Il titolo 6 non è valorizzato né in fase preventiva, né in quella consuntiva.

L'esame delle entrate totali mostra una significativa crescita delle stesse nel 2019. Esse sono aumentate, rispetto ad un livello medio annuo di 1.350 milioni dei quattro anni precedenti, del 5,5 per cento, dato particolarmente importante se si considera che nel 2019 non si sono realizzate entrate patrimoniali straordinarie.

2.2. Le spese

2.2.1. Le spese per titoli

Le spese del rendiconto 2019 vengono analizzate al netto del titolo 7 (“uscite per conto terzi e partite di giro”). Esse sono confrontate con i valori registrati sia nel rendiconto 2018, sia nel bilancio di previsione iniziale e assestato. Non si è, inoltre, tenuto conto dell'ammontare del FPV che è pari, come innanzi riferito, a euro 16.461.732,00 per la spesa corrente e pari a euro 152.030.863,99 per la spesa in conto capitale.

Tabella 4 – Spese per titoli- Raffronto rendiconto 2018 e 2019

TITOLI	2018	2019	Δ	Δ %
1: Spese correnti	1.104.382.819,04 €	1.037.220.012,52 €	- 67.162.806,52 €	-6,08%
2: Spese in conto capitale	83.180.814,63 €	112.066.819,09 €	28.886.004,46 €	34,73%
3: Spese per incremento attività finanziarie	39.314.472,88 €	49.168.681,44 €	9.854.208,56 €	25,07%
4: Rimborso prestiti	3.901.861,29 €	3.910.976,50 €	9.115,21 €	0,23%
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.230.779.967,84 €	1.202.366.489,55 €	- 28.413.478,29 €	-2,31%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto riguarda il raffronto con i dati del 2018, la tabella mostra un decremento (pari al 2,31 per cento) delle spese complessive. Esse passano da euro 1.230.779.967,84 del 2018 a euro 1.202.366.489,55 del 2019, con un saldo negativo pari a euro 28.413.478,29.

Il titolo 1 (“spese correnti”) registra una riduzione del 6,08 per cento, pari a euro 67.162.806,52, passando da euro 1.104.382.819,04 del 2018 a euro 1.037.220.012,52 del 2019.

Il titolo 2 (“spese in conto capitale”) registra un incremento del 34,73 per cento, pari a euro 28.886.004,46, passando da euro 83.180.814,63 del 2018 a euro 112.066.819,09 del 2019.

Anche il titolo 3 (“spese per incremento attività finanziarie”) registra un incremento di euro 9.854.208,56, pari a 25,07 per cento, passando da euro 39.314.472,88 del 2018 a euro 49.168.681,44 del 2019.

Il titolo 4 (“rimborso prestiti”) registra un lieve incremento dello 0,23 per cento, pari a euro 9.115,21, passando da euro 3.901.861,29 del 2018 a euro 3.910.976,50 del 2019.

Con riferimento agli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto, la tabella seguente mostra le variazioni sia rispetto ai dati del bilancio di previsione, sia alle previsioni definitive di competenza.

Tabella 5 – Spese per titoli – Raffronto previsioni iniziali, assestate e rendiconto 2019

TITOLI	PREV. 2019	PREV. DEF. DI COMP. 2019	Δ	Δ %	REND. 2019	Δ PREV.	Δ %	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Spese correnti	1.136.856.033,80 €	1.216.468.312,79 €	79.612.278,99 €	7,00%	1.037.220.012,52 €	- 99.636.021,28 €	-8,76%	- 179.248.300,27 €	-14,74%
2: Spese in conto capitale	163.628.232,66 €	365.983.338,99 €	202.355.106,33 €	123,67%	112.066.819,09 €	- 51.561.413,57 €	-31,51%	- 253.916.519,90 €	-69,38%
3: Spese per incremento attività finanziarie	46.940.605,00 €	53.642.494,28 €	6.701.889,28 €	14,28%	49.168.681,44 €	- 2.228.076,44 €	-4,75%	- 4.473.812,84 €	-8,34%
4: Rimborso prestiti	3.911.100,00 €	3.911.100,00 €	- €	0,00%	3.910.976,50 €	- 123,50 €	0,00%	- 123,50 €	0,00%
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.351.335.971,46 €	1.640.005.246,06 €	288.669.274,60 €	21,36%	1.202.366.489,55 €	- 148.969.481,91 €	-11,02%	- 437.638.756,51 €	-26,69%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

In particolare, i valori iscritti nel rendiconto, pari a euro 1.202.366.489,55, risultano essere inferiori dell’11,02 per cento rispetto alle previsioni iniziali e del 26,69 per cento rispetto alle previsioni definitive. Si registrano quindi minori spese per euro 148.969.481,91 rispetto al bilancio iniziale e per euro 437.638.756,51 rispetto al bilancio assestato. Nel raffronto con le previsioni definitive di competenza, si registra una capacità di impegno pari al 73,31 per cento.

Il titolo 1 registra previsioni iniziali per euro 1.136.856.033,80 e definitive per euro 1.216.468.312,79 con un aumento di euro 79.612.278,99 (pari al 7 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 1.037.220.012,52, si discosta negativamente per euro 99.636.021,28 (pari all’8,76 per cento) dalle prime e per euro 179.248.300,27 (pari al 14,74 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 2 presenta previsioni iniziali per euro 163.628.232,66 e previsioni definitive per euro 365.983.338,99 con una crescita di euro 202.355.106,33 (pari al 123,67 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 112.066.819,09, diminuisce di euro 51.561.413,57 (pari al 31,51 per cento) dalle prime e di euro 253.916.519,90 (pari al 69,38 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 3 registra previsioni iniziali per euro 46.940.605,00 e definitive per euro 53.642.494,28 con una variazione positiva di euro 6.701.889,28 (pari al 14,28 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 49.168.681,44, risulta superiore per euro 2.228.076,44 (pari al 4,75 per cento) dalle prime e inferiore per euro 4.473.812,84 (pari all'8,34 per cento) dalle previsioni definitive.

Il titolo 4 presenta previsioni definitive di competenza allineate a quelle iniziali, pari a euro 3.911.100,00; esse si discostano minimamente dal valore di rendiconto (euro 3.910.976,50).

I dati a rendiconto sono, pertanto, in linea con le previsioni iniziali, mentre si discostano leggermente dalle previsioni definitive. In particolare, con riferimento al titolo 2 (Spese in conto capitale), la spesa a previsione di euro 163,6 milioni cresce a 365,9 milioni a previsioni definitive, con un aumento del 123,67 per cento, assestandosi poi a euro 112 milioni a rendiconto.

2.2.2. Le spese per missioni

L'analisi che segue prende in considerazione le spese per missioni del rendiconto 2019 e le confronta sia con i valori registrati nel rendiconto 2018, sia con quelli del bilancio di previsione iniziale e assestato.

Quanto al confronto tra il rendiconto 2018 e il rendiconto 2019, la tabella che segue illustra le variazioni intervenute:

Tabella 6 – Spese per missioni- Raffronto rendiconto 2018 e 2019

MISSIONI	2018	%	2019	%	Δ	Δ%
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	326.619.184,75 €	26,54%	121.697.665,95 €	10,12%	-204.921.518,80 €	-62,74%
2: Giustizia	- €	0,00%	453.649,14 €	0,04%	453.649,14 €	100%
3: Ordine pubblico e sicurezza	- €	0,00%	816.982,25 €	0,07%	816.982,25 €	100,00%
4: Istruzione e diritto allo studio	46.335.516,90 €	3,76%	182.798.686,61 €	15,20%	136.463.169,71 €	294,51%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	16.050.553,19 €	1,30%	35.229.286,87 €	2,93%	19.178.733,68 €	119,49%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.036.274,68 €	0,25%	3.922.111,29 €	0,33%	885.836,61 €	29,18%
7: Turismo	5.905.704,60 €	0,48%	9.435.613,12 €	0,78%	3.529.908,52 €	59,77%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.297.002,05 €	0,43%	7.365.219,57 €	0,61%	2.068.217,52 €	39,05%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.746.375,50 €	2,17%	55.273.911,29 €	4,60%	28.527.535,79 €	106,66%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	59.952.800,39 €	4,87%	77.764.745,43 €	6,47%	17.811.945,04 €	29,71%
11: Soccorso civile	10.632.158,42 €	0,86%	23.658.691,23 €	1,97%	13.026.532,81 €	122,52%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80.585.831,40 €	6,55%	80.068.349,11 €	6,66%	- 517.482,29 €	-0,64%
13: Tutela della salute	262.578.998,16 €	21,33%	273.149.976,89 €	22,72%	10.570.978,73 €	4,03%
14: Sviluppo economico e competitività	16.903.198,50 €	1,37%	20.866.715,62 €	1,74%	3.963.517,12 €	23,45%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.887.666,29 €	0,56%	16.190.609,36 €	1,35%	9.302.943,07 €	135,07%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	11.940.352,57 €	0,97%	17.476.066,87 €	1,45%	5.535.714,30 €	46,36%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.471.856,11 €	0,20%	3.997.200,68 €	0,33%	1.525.344,57 €	61,71%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	102.657.420,08 €	8,34%	110.143.232,79 €	9,16%	7.485.812,71 €	7,29%
19: Relazioni internazionali	87.284,91 €	0,01%	94.993,77 €	0,01%	7.708,86 €	8,83%
20: Fondi e accantonamenti	196.653.722,47 €	15,98%	112.807.000,00 €	9,38%	- 83.846.722,47 €	-42,64%
50: Debito pubblico	49.438.066,87 €	4,02%	49.155.781,71 €	4,09%	- 282.285,16 €	-0,57%
Tot. generale spese al netto della missione 99	1.230.779.967,84 €	100,00%	1.202.366.489,55 €	100,00%	- 28.413.478,29 €	-2,31%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La missione 1 (“servizi istituzionali, generali e di gestione”), che rappresenta il 10,12 per cento del totale delle spese, registra una diminuzione del 62,74 per cento, pari a euro 204.921.518,80, passando da euro 326.619.184,75 del 2018 a euro 121.697.665,95 del 2019. La variazione è dovuta, principalmente, alla cessazione nel 2019 della deroga prevista dall’art. 14, comma 3 *bis*, d.lgs. n. 118/2011¹⁴, che consentiva, nelle annualità precedenti, di imputare nel programma 10, “Risorse umane” di questa missione, indistintamente tutte le spese relative al personale.

La missione 4 (“istruzione e diritto allo studio”), che rappresenta il 15,20 per cento del totale delle spese, registra un aumento del 294,51%, passando da euro 46.335.516,90 del 2018 a euro 182.798.686,61 del 2019. Anche questo forte incremento è, principalmente, conseguente alla disaggregazione delle spese del personale.

¹⁴ D.lgs. n. 118/2011, art. 14, comma 3-bis: “Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma “Risorse umane”, all’interno della missione “Servizi istituzionali, generali e di gestione”. La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto”.

La corretta imputazione del costo del personale per missione consente, per la prima volta con il rendiconto 2019, un'analisi dell'incidenza di tali oneri suo ogni singola missione.

A tale fine si è domandato alla Regione, con apposita istruttoria¹⁵, la suddivisione delle spese del personale (limitatamente ai macroaggregati 101 e 102).

La Regione, con Nota del 18 giugno 2021, ns. prot. n. 846, ha trasmesso i dati richiesti che si riassumono nella seguente tabella:

Tabella 7 – Disaggregazione spesa del personale per missione

MISSIONE	SPESA PERSONALE REGIONALE	%	SPESA PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE SCUOLE	%	SPESA PERSONALE INTERVENTI SETTORE AGRICOLTURA	%	SPESA PERSONALE INTERVENTI SETTORE RISORSE NATURALI	%	SPESA PERSONALE INTERVENTI SETTORE LAVORI PUBBLICI	%	TOTALE	% MISSIONE
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	31.780.337,76 €										31.780.337,76 €	12,77%
MISSIONE 2 - GIUSTIZIA	453.649,14 €										453.649,14 €	0,18%
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	672.345,93 €										672.345,93 €	0,27%
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	17.959.638,20 €		116.776.493,90 €								134.736.132,10 €	54,14%
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	11.667.328,58 €										11.667.328,58 €	4,69%
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORTIVE E TEMPO LIBERO	265.053,93 €										265.053,93 €	0,11%
MISSIONE 7 - TURISMO	1.875.711,42 €										1.875.711,42 €	0,75%
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	994.080,29 €										994.080,29 €	0,40%
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	14.151.084,26 €										22.890.101,72 €	9,20%
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	8.986.538,65 €										1.022.104,00 €	4,02%
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	13.523.635,39 €										10.008.642,65 €	4,02%
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	5.713.815,67 €										13.523.635,39 €	5,43%
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	1.449.207,71 €										5.713.815,67 €	2,30%
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.695.462,58 €										1.449.207,71 €	0,58%
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.631.415,54 €										2.695.462,58 €	1,08%
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	4.249.160,16 €					1.595.650,00 €					3.631.415,54 €	1,46%
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	653.620,82 €										5.841.810,16 €	2,35%
TOTALE	120.722.086,03 €	48,51%	116.776.493,90 €	46,93%	1.595.650,00 €	0,64%	8.739.017,46 €	3,51%	1.022.104,00 €	0,41%	248.855.351,39 €	0,26%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Il costo del personale, a rendiconto 2019, è quantificato complessivamente in euro 248.855.351,39, di cui euro 120.722.086,03 (pari al 48,51 per cento) è l'ammontare della spesa del personale regionale propriamente detto, ripartito su tutte le 17 missioni che impiegano personale. A tale spesa, nelle missioni 4-16-9-10, si aggiungono i costi del personale specifico, come segue:

- missione 4 (“istruzione e diritto allo studio”): euro 116.776.493,90 (pari al 46,93 per cento) rappresenta la spesa per il personale specifico direttivo e docente delle scuole;
- missione 16 (“agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”): euro 1.595.650,00 (pari allo 0,64 per cento) rappresenta la spesa del personale specifico impiegato per interventi nel settore dell'agricoltura;

¹⁵ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 8 giugno 2021, n. 801.

- missione 9 (“sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”): euro 8.739.017,46 (pari al 3,51 per cento) quale spesa del personale specifico impiegato per interventi nel settore delle risorse naturali;
- missione 10 (“trasporti e diritto alla mobilità”): euro 1.022.104,00 (pari allo 0,41 per cento) quale spesa del personale specifico impiegato per interventi nel settore dei lavori pubblici.

Le spese del personale della missione 4 (“istruzione e diritto allo studio”) complessivamente considerate ammontano a euro 134.736.132,10, pari al 54,14 per cento del totale della spesa, come risulta dalla tabella n. 8 che segue:

Tabella 8 – Disaggregazione spese del personale – Missione 4 “istruzione e diritto allo studio”

	SPESE PERSONALE REGIONALE	SPESE PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE SCUOLE	TOTALE	% MISSIONE
4.001 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		17.856.992,70 €	17.856.992,70 €	
4.002 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZ. NON UNIV.	14.515.712,28 €	97.373.562,01 €	111.889.274,29 €	
4.003 - EDILIZIA SCOLASTICA	298.435,65 €		298.435,65 €	
4.006 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	2.942.148,13 €	1.545.939,19 €	4.488.087,32 €	
4.007 - DIRITTO ALLO STUDIO	203.342,14 €		203.342,14 €	
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	17.959.638,20 €	116.776.493,90 €	134.736.132,10 €	54,14%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Del totale complessivo della spesa, euro 116.776.493,90 sono costi del personale direttivo e docente delle scuole, di cui 97 milioni per personale delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado e 17,8 milioni per il personale della scuola dell’infanzia.

Quanto agli scostamenti delle spese iscritte a rendiconto la tabella n. 9 che segue mostra le variazioni tanto rispetto alle previsioni iniziali quanto a quelle definitive di competenza. Di essi si è già dato conto in sede di analisi delle spese per titoli. Quanto alla citata capacità di impegno (pari a 73,31 per cento), la stessa ricalcolata al netto della missione 20, “fondi e accantonamenti”, risulta attestarsi al 76,17 per cento.

Tabella 9 – Spese per missioni – Raffronto previsioni iniziali, assestate e rendiconto 2019

MISSIONI	PREV. 2019	PREV. DEF. DI COMP. 2019	Δ	Δ %	REND. 2019	Δ PREV.	Δ %	Δ PREV. DEF.	Δ %
1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	142.483.553,50 €	145.039.725,73 €	2.556.172,23 €	1,79%	121.697.665,95 €	- 20.785.887,55 €	-14,59%	- 23.342.059,78 €	-16,09%
2: giustizia	394.480,00 €	485.678,81 €	91.198,81 €	23,12%	453.649,14 €	- 59.169,14 €	15,00%	- 32.029,67 €	-6,59%
3: Ordine pubblico e sicurezza	688.980,00 €	831.152,51 €	142.172,51 €	20,64%	816.982,25 €	- 128.002,25 €	18,58%	- 14.170,26 €	-1,70%
4: Istruzione e diritto allo studio	189.229.360,30 €	216.633.822,24 €	27.404.461,94 €	14,48%	182.798.686,61 €	- 6.430.673,69 €	-3,40%	- 33.835.135,63 €	-15,62%
5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	34.278.419,02 €	48.143.606,66 €	13.865.187,64 €	40,45%	35.229.286,87 €	- 950.867,85 €	2,77%	- 12.914.319,79 €	-26,82%
6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.780.409,67 €	9.969.983,74 €	5.189.574,07 €	108,56%	3.922.111,29 €	- 858.298,38 €	-17,95%	- 6.047.872,45 €	-60,66%
7: Turismo	10.571.901,73 €	12.301.572,16 €	1.729.670,43 €	16,36%	9.435.613,12 €	- 1.136.288,61 €	-10,75%	- 2.865.959,04 €	-23,30%
8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.197.450,26 €	16.653.026,10 €	9.455.575,84 €	131,37%	7.365.219,57 €	- 167.769,31 €	2,33%	- 9.287.806,53 €	-55,77%
9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83.582.090,35 €	135.192.768,18 €	51.610.677,83 €	61,75%	55.273.911,29 €	- 28.308.179,06 €	-33,87%	- 79.918.856,89 €	-59,11%
10: Trasporti e diritto alla mobilità	80.109.295,12 €	128.145.214,73 €	48.035.919,61 €	59,96%	77.764.745,43 €	- 2.344.549,69 €	-2,93%	- 50.380.469,30 €	-39,32%
11: Soccorso civile	26.636.681,11 €	27.844.196,16 €	1.207.515,05 €	4,53%	23.658.691,23 €	- 2.977.989,88 €	-11,18%	- 4.185.504,93 €	-15,03%
12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	86.189.193,22 €	100.675.551,68 €	14.486.358,46 €	16,81%	80.068.349,11 €	- 6.120.844,11 €	-7,10%	- 20.607.202,57 €	-20,47%
13: Tutela della salute	267.935.920,25 €	302.687.462,87 €	34.751.542,62 €	12,97%	273.149.976,89 €	- 5.214.056,64 €	1,95%	- 29.537.485,98 €	-9,76%
14: Sviluppo economico e competitività	31.153.807,51 €	38.186.852,37 €	7.033.044,86 €	22,58%	20.866.715,62 €	- 10.287.091,89 €	-33,02%	- 17.320.136,75 €	-45,36%
15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	27.667.588,41 €	42.530.706,96 €	14.863.118,55 €	53,72%	16.190.609,36 €	- 11.476.979,05 €	-41,48%	- 26.340.097,60 €	-61,93%
16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	18.525.814,13 €	28.846.842,46 €	10.321.028,33 €	55,71%	17.476.066,87 €	- 1.049.747,26 €	-5,67%	- 11.370.775,59 €	-39,42%
17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.337.744,59 €	7.573.931,98 €	4.236.187,39 €	126,92%	3.997.200,68 €	- 659.456,09 €	19,76%	- 3.576.731,30 €	-47,22%
18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	102.649.508,24 €	119.542.004,78 €	16.892.496,54 €	16,46%	110.143.232,79 €	- 7.493.724,55 €	7,30%	- 9.398.771,99 €	-7,86%
19: Relazioni internazionali	186.500,00 €	186.500,00 €	- €	0,00%	94.993,77 €	- 91.506,23 €	-49,07%	- 91.506,23 €	-49,07%
20: Fondi e accantonamenti	184.226.469,05 €	209.023.840,94 €	24.797.371,89 €	13,46%	112.807.000,00 €	- 71.419.469,05 €	-38,77%	- 96.216.840,94 €	-46,03%
50: Debito pubblico	49.510.805,00 €	49.510.805,00 €	- €	0,00%	49.155.781,71 €	- 355.023,29 €	-0,72%	- 355.023,29 €	-0,72%
Tot. generale spese al netto della missione 99	1.351.335.971,46 €	1.640.005.246,06 €	288.669.274,60 €	21,36%	1.202.366.489,55 €	- 148.969.481,91 €	-11,02%	- 437.638.756,51 €	-26,69%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

La Sezione ha preso in esame i più rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni.

La missione 1 “servizi istituzionali, generali e di gestione” presenta previsioni iniziali per euro 142.483.553,50 e definitive per euro 145.039.725,73, con una variazione positiva di euro 2.556.172,23 (pari all'1,79 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 121.697.665,95, si discosta negativamente per euro 20.785.887,55 (pari al 14,59 per cento) dalle previsioni iniziali e di euro 23.342.059,78 (pari al 16,09 per cento) da quelle definitive.

La missione 4 “istruzione e diritto allo studio” presenta previsioni iniziali per euro 189.229.360,30 e previsioni definitive per euro 216.633.822,24, con una variazione di euro 27.404.461,94 (pari al 14,48 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 182.798.686,61, risulta inferiore di euro 6.430.673,69 (pari al 3,40 per cento) dalle prime e di euro 33.835.135,63 (pari al 15,62 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 9 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” presenta previsioni iniziali per euro 83.582.090,35 e previsioni definitive per euro 135.192.768,18 con una variazione di euro 51.610.677,83 (pari al 61,75 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 55.273.911,29, risulta inferiore di euro 28.308.179,06 (pari al 33,87 per cento) dalle prime e di euro 79.918.856,89 (pari al 59,11 per cento) dalle previsioni definitive;

La missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” presenta previsioni iniziali per euro 80.109.295,12 e previsioni definitive per euro 128.145.214,73 con una variazione positiva di euro 48.035.919,61 (pari al 59,96 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 77.764.745,43, si riduce di euro 2.344.549,69 (pari al 2,93 per cento) rispetto alle prime e di euro 50.380.469,30 (pari al 39,32 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” presenta previsioni iniziali per euro 86.189.193,22 e previsioni definitive per euro 100.675.551,68 con una variazione di euro 14.486.358,46 (pari al 16,81 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 80.068.349,11, si discosta negativamente di euro 6.120.844,11 (pari al 7,10 per cento) dalle prime e di euro 20.607.202,57 (pari al 20,47 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 13 “Tutela della salute” presenta previsioni iniziali per euro 267.935.920,25 e previsioni definitive per euro 302.687.462,87 con una variazione di euro 34.751.542,62 (pari al 12,97 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 273.149.976,89, si discosta positivamente dalle prime di euro 5.214.056,64 (pari all’1,95 per cento) e negativamente dalle seconde di euro 29.537.485,98 (pari al 9,76 per cento).

La missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” presenta previsioni iniziali per euro 102.649.508,24 e previsioni definitive per euro 119.542.004,78 con una variazione di euro 16.892.496,54 (pari al 16,46 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 110.143.232,79, si discosta positivamente di euro 7.493.724,55 (pari al 7,30 per cento) dalle prime e negativamente di euro 9.398.771,99 (pari al 7,86 per cento) dalle previsioni definitive.

La missione 20 “fondi e accantonamenti” presenta previsioni iniziali per euro 184.226.469,05 e previsioni definitive per euro 209.023.840,94 con una variazione di euro 24.797.371,89 (pari al 13,46 per cento). Il valore registrato a rendiconto, pari a euro 112.807.000,00, si discosta in negativo di euro 71.419.469,05 (pari al 38,77 per cento) dalle prime e di euro 96.216.840,94 (pari al 46,03 per cento) dalle previsioni definitive.

2.3. Il risultato di amministrazione 2019

L'esercizio 2019 chiude con un risultato di amministrazione pari a euro 369.396.899,10, risultato più che raddoppiato rispetto a quello dell'esercizio precedente che ammontava a euro 157.258.140,94. Il valore predetto si presenta peraltro superiore in raffronto a quanto previsto in sede di bilancio di previsione 2020-2022, che stimava un saldo pari a euro 319.473.715,28.

Tabella 10 – Confronto risultato di amministrazione 2018-2019

	2018	2019	Δ	Δ %
Fondo cassa 01/01	263.872.922,54 €	263.349.650,09 €	- 523.272,45 €	-0,20%
Riscossioni	1.376.810.168,20 €	1.422.617.064,26 €	45.806.896,06 €	3,33%
Pagamenti	1.377.333.440,65 €	1.259.918.397,37 €	- 117.415.043,28 €	-8,52%
Fondo cassa 31/12	263.349.650,09 €	426.048.316,98 €	162.698.666,89 €	61,78%
Residui attivi	160.902.739,24 €	236.976.674,16 €	76.073.934,92 €	47,28%
Residui passivi	117.860.537,93 €	125.135.496,05 €	7.274.958,12 €	6,17%
			68.798.976,80 €	
FPV - spese correnti	11.254.345,75 €	16.461.732,00 €	5.207.386,25 €	46,27%
FPV - spese c/capitale	137.879.364,71 €	152.030.863,99 €	14.151.499,28 €	10,26%
			19.358.885,53 €	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12	157.258.140,94 €	369.396.899,10 €	212.138.758,16 €	134,90%
QUOTA ACCANTONATA	78.014.283,03 €	136.491.123,49 €	58.476.840,46 €	74,96%
FCDE	19.500.000,00 €	21.500.000,00 €	2.000.000,00 €	10,26%
F.ndo residui perenti	13.558.410,25 €	21.406.381,57 €	7.847.971,32 €	57,88%
F.ndo società partecipate	23.010.247,49 €	57.250.452,81 €	34.240.205,32 €	148,80%
F.ndo contenzioso	21.945.625,29 €	15.050.398,11 €	- 6.895.227,18 €	-31,42%
Altri accantonamenti	- €	21.283.891,00 €	21.283.891,00 €	100,00%
QUOTA VINCOLATA	56.147.829,10 €	56.281.774,09 €	133.944,99 €	0,24%
Vincoli derivanti da legge e principi contabili	46.360.059,20 €	39.696.228,84 €	- 6.663.830,36 €	-14,37%
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.112.075,39 €	7.350.128,21 €	5.238.052,82 €	248,01%
Vincoli derivanti da contrazione mutui	- €	55.238,61 €	55.238,61 €	100,00%
Vincoli attribuiti dall'ente	7.675.694,51 €	9.180.178,43 €	1.504.483,92 €	19,60%
QUOTA DISPONIBILE	23.096.028,81 €	176.624.001,52 €	153.527.972,71 €	664,74%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

L'analisi delle singole voci che compongono il risultato di amministrazione, raffrontate con i risultati registrati in sede di chiusura dell'esercizio precedente, ha messo in luce quanto segue:

- il fondo cassa al 31 dicembre 2019 è pari a euro 426.048.316,98 con un incremento del 61,78 per cento (pari a euro 162.698.666,89) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2018, allorché era stato pari a euro 263.349.650,09. Tale incremento è dovuto ai pagamenti complessivi, risultati inferiori rispetto al 2018 di euro 117.415.043,28 (- 8,52 per cento), e alle riscossioni, aumentate di euro 45.806.896,06 (3,33 per cento) rispetto all'annualità precedente;
- i residui attivi sono pari a euro 236.976.674,16, con un aumento del 47,28 per cento rispetto a quelli del 2018, (aumento costante se confrontato con quello verificatesi nell'annualità precedente) quando erano stati pari a euro 160.902.739,24;
- i residui passivi sono pari a euro 125.135.496,05, con un incremento del 6,17 per cento rispetto a quelli del 2018, quando erano stati pari a euro 117.860.537,93;
- il FPV per spese correnti ammonta a euro 16.461.732,00, con un aumento del 46,27 per cento rispetto al 2018, quando era stato pari a euro 11.254.345,75;
- il FPV per spese in conto capitale è pari a euro 152.030.863,99, con un incremento del 10,26 per cento rispetto al 2018, quando ammontava a euro 137.879.364,71.

Emerge, dunque, sinteticamente, che il forte incremento del risultato di amministrazione è dovuto principalmente a due fattori: il differenziale positivo dei flussi di cassa e il deciso aumento dei residui attivi.

Quanto ai residui attivi, anche in considerazione dell'incremento rilevato, si è svolta apposita istruttoria¹⁶, al fine di indagare i criteri sottesi alla cancellazione, reimputazione e mantenimento. In particolare, sono stati richiesti chiarimenti su quattro voci singolarmente individuate (residui attivi nn. 13578/2016, 4588/2013, 10790/2016 e 13996/2017).

La Regione, con nota ns prot. n. 835 del 17 giugno 2021, ha illustrato la modalità con la quale effettua la ricognizione dei residui attivi ed il loro mantenimento, ed ha chiarito dettagliatamente le valutazioni che hanno portato alla conservazione dei quattro residui menzionati. In particolare, con riferimento ai residui attivi riguardanti la riscossione della

¹⁶ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 8 giugno 2021, n. 802.

tassa automobilistica, ha riferito quanto segue: “la tassa automobilistica in Valle d'Aosta è gestita dalla Regione dal 2010, in virtù di una norma di attuazione dello Statuto (d.lgs. n. 13/2008) che ha stabilito la devoluzione alla Regione dell'intero gettito della tassa automobilistica e la competenza sulla sua gestione, applicando la normativa statale specifica in materia. [...]”

Per quanto riguarda il recupero del gettito, l'art. 5 del DL n. 953 del 1982 stabilisce che l'azione dell'amministrazione per il recupero delle tasse automobilistiche [...] si prescrive decorso il terzo anno successivo a quello in cui doveva essere corrisposta la tassa. [...]”

Pertanto, l'atto di accertamento deve essere notificato al debitore (contribuente inadempiente) entro il 31 dicembre del 3º anno successivo a quello in cui doveva essere versata la tassa auto.

Per il recupero delle tasse automobilistiche non versate spontaneamente dai contribuenti la Regione, in attuazione del sopraccitato art. 5 del DL 953/1982, procede a:

a) accertare le posizioni dei contribuenti non in regola con i pagamenti alle scadenze dovute, cui è contestato il mancato pagamento della tassa e irrogata la sanzione prevista dalla normativa vigente, mediante la notificazione di un avviso di accertamento tributario, ai sensi del DPR 600/1973. Gli accertamenti notificati ai contribuenti e non impugnati da questi, divengono definitivi allo scadere del termine per la proposizione del ricorso, ovvero trascorsi 60 giorni dalla data della notifica;

b) per i contribuenti cui non è stato possibile notificare l'avviso di accertamento (per irreperibilità assoluta) viene utilizzata la procedura della diretta iscrizione a ruolo delle somme dovute, senza previa contestazione, ai sensi dell'art. 61 della LR n. 9/2008, in recepimento del combinato disposto degli artt. 17 del d.lgs. 46/1999 e 37 del DL 269/2003;

c) le somme contestate con l'avviso di accertamento [...] e non versate dai contribuenti, sono iscritte a ruolo, ai sensi dell'art. 41, comma 3bis, della LR n. 30/2009, per la riscossione coattiva ad opera dell'Agente della riscossione.

Le regole della riscossione coattiva mediante ruolo sono contenute, come noto, nel DPR 602/1973, come integrato e corretto dai decreti legislativi nn. 46 e 112 del 1999.

Il DPR 602/1973 stabilisce che la cartella di pagamento deve essere notificata a cura dell'Agente della riscossione, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo. Il contenuto della cartella di pagamento è rigidamente definito dalla normativa, così come le modalità di notifica della stessa. [...]”

Al termine delle procedure sopra descritte, allorquando non sia risultato possibile in alcun caso addivenire al soddisfacimento del credito, nemmeno dopo aver eventualmente esperito procedure di esecuzione forzata, l'Agente della riscossione trasmette all'ente creditore una comunicazione di inesigibilità del credito. Tale comunicazione, inviata per ottenere il discarico delle somme iscritte a ruolo e risultanti inesigibili, va redatta dall'Agente della riscossione e trasmessa all'ente creditore entro il terzo anno successivo alla consegna del ruolo, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 112/1999.

A tale riguardo, si evidenzia che il legislatore nazionale, nel corso degli anni, ha più volte posticipato l'invio delle comunicazioni agli enti impositori da parte dell'Agente della riscossione, creando così per tutti gli enti impositori, e a maggior ragione per l'Erario, rilevanti residui attivi che dovranno essere cancellati dai bilanci gradualmente dal momento in cui sarà effettivamente possibile, a norma di legge, l'invio delle comunicazioni di discarico da parte dell'Agente della riscossione. [...]

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa vigente, pertanto, considerato che la Regione, con riferimento alle tasse automobilistiche, ha proceduto ad iscrivere a ruolo le prime partite relative all'annualità 2010 nell'anno 2015, non sarà possibile procedere al discarico per inesigibilità delle somme prima del 2027, con effetti visibili nel relativo riaccertamento dei residui, sempre che il legislatore non intervenga ancora una volta posticipando l'invio delle comunicazioni di inesigibilità. [...]

Come noto, i crediti derivanti da obbligazioni tributarie, a differenza dei crediti patrimoniali, sono indisponibili per l'ente impositore. [...] Pertanto l'ente impositore non ha la facoltà di rinunciare a tali crediti ed eliminarli dalle scritture contabili, se non dopo aver percorso tutte le fasi della complessa procedura definita dalla normativa in materia sopradescritta. Per quanto riguarda la gestione delle tasse automobilistiche, peraltro, si tratta di crediti di formazione relativamente recente (dal 2010) per i quali le azioni di recupero in capo all'agente della riscossione sono tuttora pienamente esperibili e per i quali si rilevano ancora incassi.

Poiché l'ente non può procedere alla cancellazione di tali crediti prima della formale procedura di discarico lo stesso principio contabile prevede l'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, con le note modalità di determinazione che si basano sulla percentuale di riscossione della stessa tipologia di crediti nei cinque anni precedenti. In tale senso la Regione ha provveduto al conteggio ed all'accantonamento.

Si segnala che in sede di riaccertamento dei residui attivi effettuato con le operazioni di chiusura del Rendiconto per il 2020, si è proceduto (operazione prevista dall'allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 per i crediti di dubbia e difficile esazione) allo stralcio parziale, per un importo di euro 630.657,63, sull'accertamento 4588/2013 in argomento (riferito a tasse auto non versate nell'anno d'imposta 2010). Il residuo attivo da mantenere iscritto in Bilancio riguarda gli incassi attesi ed è stato calcolato in base alla media delle riscossioni dei ruoli degli anni più recenti moltiplicata per gli anni residui presunti che porteranno alla comunicazione di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione. [...]"

La risposta dell'Amministrazione risulta, dunque, puntuale ed esaustiva e lascia intendere una adeguata valutazione dei residui attivi.

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione così calcolato va, poi, corretto con gli importi relativi ai fondi accantonati (euro 136.491.123,49) e ai fondi a destinazione vincolata (euro 56.281.774,09). All'esito della predetta operazione, emerge, per il 2019, una quota disponibile pari a euro 176.624.001,52.

2.3.1 La quota accantonata del risultato di amministrazione

Gli accantonamenti effettuati a valere sul risultato di amministrazione sono complessivamente pari a euro 136.491.123,49, incrementati rispetto al 2018 di euro 58.476.840,46 (74,96 per cento), e sono così suddivisi:

Tabella 11 – Confronto quota accantonata 2018 – 2019

	2018	2019	Δ	Δ %
FCDE	19.500.000,00 €	21.500.000,00 €	2.000.000,00 €	10,26%
F.ndo residui perenti	13.558.410,25 €	21.406.381,57 €	7.847.971,32 €	57,88%
F.ndo società partecipate	23.010.247,49 €	57.250.452,81 €	34.240.205,32 €	148,80%
F.ndo contenzioso	21.945.625,29 €	15.050.398,11 €	- 6.895.227,18 €	-31,42%
Altri accantonamenti	- €	21.283.891,00 €	21.283.891,00 €	100,00%
QUOTA ACCANTONATA	78.014.283,03 €	136.491.123,49 €	58.476.840,46 €	74,96%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

2.3.1.1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'accantonamento a valere sul risultato di amministrazione relativo al FCDE si attesta a euro 21.500.000,00, incrementato di euro 2.000.000,00 rispetto al 2018. La modalità di determinazione dell'accantonamento è descritta nella relazione sulla gestione alla voce “*I criteri utilizzati per la determinazione degli accantonamenti*”¹⁷. Per quanto attiene alla composizione, dall’analisi dell’allegato c) al rendiconto, emerge che le tipologie di entrata che maggiormente incidono sulla quantificazione del fondo in analisi sono:

- Titolo 1, tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa” per euro 10.315.843,04;
- Titolo 3, tipologia 200 “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” per euro 6.874.017,97;
- Titolo 3, tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” per euro 3.433.454,02.

Da quanto emerge dal predetto allegato, risulterebbe un accantonamento obbligatorio al FCDE pari ad euro 21.458.531,07, che l’Amministrazione ha deciso di incrementare prudenzialmente di euro 41.468,93, in linea con quanto effettuato nei precedenti esercizi.

2.3.1.2. Il fondo residui perenti

Il valore dell'accantonamento al fondo residui perenti risulta essere pari a 21.406.381,57, di cui euro 18.406.381,57 accantonati nel bilancio preventivo 2020-2022 incrementati di euro 3.000.000,00 in sede di rendiconto 2019.

Passando ad una valutazione del tasso di copertura dei residui perenti, emerge una copertura pari all’80,03 per cento, in quanto, a fronte di residui perenti al 31.12.2019 pari a euro 38.558.622,84, le risorse complessivamente destinate alla loro copertura si attestano ad euro 30.859.381,57 (euro 21.406.381,57 accantonamento a valere sul risultato di amministrazione 2019 + euro 9.453.000,00 stanziati nel bilancio di previsione 2020-2022).

Nella relazione sulla gestione, l’Amministrazione, stante il dettato dell’art. 60, comma 3 del d.lgs. n. 118/2011, chiarisce che: “*considerato che il risultato di amministrazione al*

¹⁷ Relazione sulla gestione 2019, pag. 48.

31.12.2019 è ampiamente positivo si è deciso di destinare una percentuale maggiore di accantonamento al Fondo perenti che permette di garantirne la copertura all'80%”.

2.3.1.3. Il fondo perdite società partecipate

Il fondo perdite società partecipate, accantonato in sede di rendiconto 2018, si attestava in euro 23.010.247,49; nel bilancio di previsione 2019-2021, sono stati stanziati euro 13.014.061,77, incrementati in occasione dell'assestamento al bilancio di euro 22.857.565,12. Nella Nota integrativa all'assestamento si legge, infatti, che la destinazione della quota libera del risultato di amministrazione 2018 viene destinata per euro 22.857.565,12 all'incremento in bilancio dell'accantonamento al fondo, con le seguenti motivazioni: “*in sede di bilancio di previsione 19/21 approvato con l.r. 13/2018, sono stati stanziati, per l'esercizio 2019, quali accantonamento al Fondo perdite società partecipate euro 13.014.061,77. In sede di approvazione del Rendiconto esercizio 2018 è stata quantificata la parte accantonata del Risultato di amministrazione per il Fondo perdite società partecipate in complessivi euro 23.010.247,49 (di cui euro 21.525.123,51 per la società partecipata della regione Casinò de la Valléé spa, attualmente soggetta a procedura di concordato preventivo). Nelle more della determinazione effettiva del risultato dell'esercizio 2018 della società sopra citata, per la quale il progetto di bilancio è stato presentato, ma non ancora approvato alla data di adozione del presente disegno di legge, e nel quale si evidenzia una perdita presunta di 55 milioni di euro; risulta necessario provvedere prudenzialmente ad un ulteriore aggiornamento del Fondo perdite società partecipate. Con la legge di assestamento 2019 si provvede pertanto a destinare quasi interamente la quota disponibile dell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 22.857.565,12, per incrementare lo stanziamento dell'apposito capitolo di spesa*”. A fronte, dunque, di un importo complessivo di euro 58.881.874,38, accantonato a preventivo 2020-2022, in sede di rendiconto la Regione ha rideterminato detto accantonamento in euro 57.250.452,81, apportando una riduzione di euro 1.631.421,57, “tenendo in considerazione anche le perdite delle società di II e di III livello o in fallimento”¹⁸.

¹⁸ Relazione sulla gestione 2019, pag. 50.

2.3.1.4. Il fondo contenzioso

Per quel che concerne il fondo contenzioso, la valorizzazione dello stesso al 01.01.2019 era pari a euro 21.945.625,29. Nel corso dell'esercizio, al fine di dare copertura al rischio scaturente dal nuovo contenzioso, è stato stanziato a bilancio un importo pari a 5.721.823,78 (incrementato di euro 360.000,00) e sono stati utilizzati euro 183.826,05. In sede di rendiconto, sulla base delle analisi svolte dall'Avvocatura regionale, tale fondo è stato rideterminato in euro 15.050.398,11 (euro -12.793.224,91), facendo emergere una riduzione pari ad euro 6.895.227,18 rispetto all'esercizio 2018.

2.3.1.5. Gli altri accantonamenti

Per quanto riguarda la voce “altri accantonamenti”, emerge una valorizzazione *ex novo* in sede di rendiconto 2019 per un importo complessivo di euro 21.283.891,00. Tale ammontare è così composto:

- euro 2.843.000,00 per i rinnovi contrattuali del personale regionale;
- euro 2.130.491,00 per i rinnovi contrattuali del personale scolastico;
- euro 30.000,00 per fondo retribuzioni sospese per procedimenti penali;
- euro 3.000.000,00 per mobilità sanitaria passiva;
- euro 13.280.400,00 per fondo pensione di francese del personale scolastico delle scuole elementari.

La cifra di euro 4.973.491,00 (2.843.000,00+2.130.491,00) è stata dapprima stanziata a bilancio 2019-2021, poi accantonata al fine di dare copertura ai rinnovi contrattuali del personale regionale e scolastico non sottoscritti alla data del 31.12.2019.

Per quanto riguarda l'importo di euro 30.000,00, l'Amministrazione ha chiarito nella relazione sulla gestione che “*è stata inoltre prudenzialmente accantonata, su richiesta del Dipartimento personale e organizzazione, una quota pari ad euro 30.000 da utilizzare in caso di sospensione della retribuzione del personale regionale per procedimento penale (come disciplinato dagli articoli 111 e 112 del Testo Unico delle categorie del 12/12/2010)*”¹⁹.

¹⁹ Relazione sulla gestione 2019, pag. 50.

Euro 3.000.000,00 sono stati accantonati a copertura delle somme che dovranno essere rimborsate al Fondo sanitario nazionale per la mobilità sanitaria passiva, sulla base del piano di rateizzazione concordato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 06.03.2019. La Sezione ha già dato evidenza di tale accordo nella Relazione sul bilancio di previsione 2019-2021, nell'ambito dell'analisi della gestione dei residui perenti²⁰.

Per quanto concerne l'ultimo importo, essendo stato inserito per la prima volta nel rendiconto in analisi, la Sezione ha chiesto chiarimenti circa la provenienza e le movimentazioni²¹.

In risposta a tale richiesta istruttoria, l'Amministrazione ha riferito quanto segue: *“L'origine del “Fondo di Previdenza per il Trattamento Integrativo di Quiescenza” deriva dall'istituzione, ai sensi della legge regionale 2 febbraio 1968 n. 1, di un Fondo di Previdenza per la corresponsione di un trattamento integrativo di quiescenza in favore del personale delle scuole materne ed elementari della Valle d'Aosta. [...]”*

“L'art. 8 della legge regionale 2 luglio 1999 n. 16 ha sospeso, a decorrere dal 1° settembre 1999, lo speciale regime contributivo previsto dalle suddette norme ai fini del conseguimento del trattamento integrativo di quiescenza, facendo comunque salvi i trattamenti vitalizi già in atto ed i diritti alle prestazioni già maturati alla predetta data del 01/09/1999. [...]”

“L'iscritto matura il diritto alla prestazione all'atto della sua definitiva cessazione dal servizio scolastico per limiti di età o per dimissioni con diritto, secondo le regole stabilite dalle normative di riferimento, al trattamento pensionistico vitalizio ordinario previsto per il personale della scuola. [...]”

“Per quanto riguarda la gestione delle risorse del Fondo, quest'ultimo non effettua una gestione finanziaria vera e propria e non ha stipulato convenzioni di gestione con appositi Enti Gestori in quanto si limita ad investire le eccedenze di liquidità e le risorse derivanti dai titoli in scadenza, dalle eventuali operazioni di pronti contro termine o di impiego delle liquidità e dalle cedole”

²⁰ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, deliberazione, 23 settembre 2020, n. 14. “Deliberazione e relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021”.

²¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 8 giugno 2021, n. 802.

maturate, nonché dal versamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta delle rate relative al piano di rientro del debito residuo nei confronti del Fondo, in titoli di Stato e titoli obbligazionari al fine di accantonare le disponibilità necessarie alla copertura delle prestazioni future. [...]

Con la legge regionale n. 34/2005 (art. 23) è stato previsto un piano di trasferimenti da parte della Regione al Fondo per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 8, comma 2 della l.r. n. 16/1999 sopra citata con il quale la Regione assicurava l'integrale fruizione dei benefici maturati dai soggetti iscritti al Fondo. Con la L.R. n. 32/2007 (art. 18) tale importo è stato rideterminato in complessivi euro 29.200.000 ed è stato disposto il trasferimento annuo di euro 1.825.000 dal 2008 al 2023.

Come viene illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio 2020 del Fondo, [...], gli aggiornamenti relativi alle valutazioni attuariali riguardo agli oneri futuri da sostenere da parte del Fondo per la copertura delle prestazioni da erogare agli iscritti hanno evidenziato una progressiva discrepanza tra i fabbisogni stimati e i trasferimenti disposti dalla Regione. Le ultime valutazioni a disposizione, aggiornate al 31/12/2019, hanno stimato il potenziale disavanzo in 13,28 milioni di euro. Con lettera n. 3404/Fin del 16/4/2020, il Fondo ha comunicato tale situazione all'Amministrazione regionale così che successivamente è stato previsto l'accantonamento tra le passività potenziali della cifra corrispondente al disavanzo stimato a valere sull'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 del bilancio regionale.

*Pertanto, con l'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2019 per la prima volta è stato inserito l'accantonamento che ad oggi non ha registrato né incrementi, né utilizzi*²².

Al fine di meglio definire l'origine e la composizione del disavanzo sorto, come detto, il Fondo Pensione di Francese²³ ha comunicato alla Regione quanto segue:

"Dai documenti approvati si rileva come al 31/12/2019 l'attivo netto destinato alle prestazioni da bilancio ammonti a 15.629,4 migliaia di euro (comprensivi dei crediti verso la RAVA relativi alle rate di rientro del debito residuo nei confronti del Fondo, secondo il piano di rientro a suo tempo definito che prevede trasferimenti annui pari a 1.825.000 euro sino al 2023) contro un onere attuariale complessivo stimato relativo alle future prestazioni da erogare di 28.909,8 migliaia di euro. [...] Il disavanzo al 31/12/2019 tra risorse disponibili da bilancio e debito latente presunto

²² Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 17 giugno 2021, ns. prot. n. 835.

²³ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 17 giugno 2021, ns. prot. n. 835 - Allegato.

attuariale ammonterebbe, quindi, a 13.280,4 migliaia di euro rispetto al dato al 31/12/2016 che già evidenziava un disavanzo pari a 9.770,5 migliaia di euro ed ai 4.802 migliaia di euro registrati nella valutazione fatta al 31.12.2011, con una progressione annuale pari ad oltre 1 milione di euro. Analizzando in dettaglio i fattori puntuali che hanno determinato nel corso degli anni l'aumento progressivo del disavanzo si rileva, in particolare, come:

- il fattore determinante sia costituito dal mancato rendimento progressivo sulla componente di patrimonio costituita dal credito progressivo residuo nei confronti della Regione, che ha comportato un aumento del disavanzo di 1.767 migliaia di euro (di cui 925 migliaia di euro sul disavanzo al 31.12.2016), dovuto al fatto che il Fondo non dispone delle risorse relative al credito residuo nei confronti della Regione, che vengono trasferite attraverso il piano di rientro definito e sulle quali non è stata prevista alcuna forma di remunerazione/rivalutazione, e, conseguentemente, non può impiegare tali risorse al tasso di interesse stabilito e stimato dalle valutazioni attuariali;
- la differenza tra le prestazioni attese e quelle effettivamente pagate nel periodo 2017-2019 ha comportato un aumento del disavanzo di 271 migliaia di euro;
- la differenza tra la riserva attesa nelle valutazioni al 31.12.2016 per il 31.12.2019 e quella effettiva ha determinato un aumento del disavanzo pari a 395 migliaia di euro, dovuto alle diverse previsioni circa la composizione del collettivo al 31.12.2019 rispetto a quella rilevata;
- l'aggiornamento delle ipotesi demografiche ha portato ad un aumento di 526 migliaia di euro della riserva pensionati e di 42 migliaia di euro del valore attuale medio degli oneri attivi;
- l'applicazione delle previsioni delle nuove disposizioni normative in merito ai requisiti di accesso al pensionamento ("quota 100" triennio 2019-2021, accesso alla pensione di vecchiaia anticipata 2019- 2026 senza adeguamenti alla speranza di vita) ha portato ad un aumento del valore attuale medio degli oneri degli attivi di 308 migliaia di euro. [...]

Al fine di garantire gli equilibri finanziari prospettici del Fondo occorrerà procedere concordemente a definire le modalità di una eventuale integrazione dei trasferimenti previsti in favore del Fondo o le differenti modalità di copertura delle prestazioni che il Fondo è tenuto ad erogare, ove le risorse disponibili da bilancio non risulteranno più sufficienti". Preso atto dei chiarimenti di cui innanzi, la Sezione si riserva di approfondire le ulteriori, specifiche modalità con le quali la Regione intende far fronte alle problematiche rappresentate dalla Gestione del fondo.

2.3.2. La quota vincolata del risultato di amministrazione

La parte vincolata dell'avanzo complessivamente considerata si attesta, come detto, a euro 56.281.774,09, valore sostanzialmente in linea con quello 2018, emerge in effetti una variazione di appena lo 0,24 per cento. Tale quota è così costituita:

Tabella 12 – Confronto quota vincolata 2018 – 2019

	2018	2019	Δ	Δ %
Vincoli derivanti da legge e principi contabili	46.360.059,20 €	39.696.228,84 €	- 6.663.830,36 €	-14,37%
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.112.075,39 €	7.350.128,21 €	5.238.052,82 €	248,01%
Vincoli derivanti da contrazione mutui	- €	55.238,61 €	55.238,61 €	100,00%
Vincoli attribuiti dall'ente	7.675.694,51 €	9.180.178,43 €	1.504.483,92 €	19,60%
QUOTA VINCOLATA	56.147.829,10 €	56.281.774,09 €	133.944,99 €	0,24%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

- l'importo relativo a vincoli previsti da leggi statali nei confronti della regione ammonta a euro 39.696.228,84, in riduzione di 6.663.830,36 rispetto al 2018;
- le risorse vincolate relative a trasferimenti dell'Unione europea o dello Stato per la realizzazione di spese determinate risultano essere pari a euro 7.350.128,21, in netto aumento rispetto all'esercizio precedente;
- la quota derivante dalla contrazione di mutui si attesta a euro 55.238,61. La Regione, nella relazione sulla gestione, ha chiarito che: “[...] si riferiscono a debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici interventi”. Dall'analisi dell'allegato a/2) “Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione” del rendiconto, emerge che tale ammontare si riferisce all'accensione di un prestito presso l'Istituto per il credito sportivo per la realizzazione, l'ampliamento, la dotazione ed il potenziamento di infrastrutture ricreativo- sportive;
- i vincoli stabiliti dalla Regione con leggi proprie ammontano, infine, ad euro 9.180.178,43.

2.4. Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), come previsto dall'art. 3, comma 5, d.lgs. n. 118/2011, evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse e, in tale accezione, è strumento di rappresentazione della programmazione e della previsione della spesa pubblica.

Dal lato dell'entrata il FPV²⁴ presenta spese correnti per euro 11.254.345,75 e in conto capitale per euro 137.879.364,71, per un totale di euro 149.133.710,46; tale importo corrisponde esattamente al FPV di spesa iscritto nel rendiconto dell'esercizio precedente.

Da quello della spesa²⁵, il FPV presenta spese correnti per euro 16.461.732,00 e in conto capitale per euro 152.030.863,99, per un totale di euro 168.492.595,99; quest'ultimo importo è dato dalle variazioni che il fondo stesso ha subito nel corso dell'esercizio 2019²⁶.

Il FPV di spesa al 31 dicembre 2018, pari, come già detto, a euro 149.133.710,46, nel corso del 2019:

- diminuisce per effetto delle spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (euro 126.642.467,42);
- aumenta complessivamente di euro 146.001.352,95 per effetto delle spese impegnate nell'esercizio 2019 ma imputate agli esercizi successivi (euro 125.990.763,64 al 2020, euro 12.972.484,24 al 2021 e euro 7.038.105,07 agli esercizi 2022 e successivi).

La Sezione rileva come, dai dati del rendiconto 2019, risultino contabilizzate correttamente nel FPV, oltre alle quote di vecchia formazione del fondo medesimo, anche quelle relative alle spese impegnate nell'esercizio in esame, ancorché imputate agli esercizi successivi.

²⁴ L'art. 3, comma 5, lett a), d.lgs. n. 118/2011, prevede che il FPV in entrata, sia composto da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1.

²⁵ Ai sensi dell'art. 3, comma 5, lett. b), d.lgs. n. 118/2011, il fondo pluriennale vincolato è determinato *"per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato"*.

²⁶ In proposito, cfr.: all. b al rendiconto, "Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2019 di riferimento al bilancio 2019"

2.5. Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Il riaccertamento dei residui attivi e passivi viene effettuato dall'Amministrazione escludendo, per i primi, il titolo 9 delle entrate (“entrate per conto terzi e partite di giro”) e, per i secondi, il titolo 7 delle spese (“uscite per conto terzi e partite di giro”). Pertanto, i dati che di seguito verranno resi differiscono da quelli riportati al par. 2.

Ciò premesso, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata con la d.g.r. n. 193/2020²⁷, ha realizzato i seguenti risultati.

Quanto ai residui attivi:

- euro 234.614.625,91 sono stati mantenuti in quanto relativi a entrate accertate ed esigibili nel 2019, ma non ancora incassate;
- euro 40.083.029,05 sono stati reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili;
- euro 7.859.659,60 sono eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti; di essi, euro 174.904,45 sono a titolo di stralcio.

Quanto ai residui passivi:

- euro 110.867.620,49 sono stati mantenuti in quanto relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel 2019 ma non ancora pagate;
- euro 177.691.205,50 sono stati reimputati agli esercizi in cui saranno effettivamente esigibili;
- euro 24.426.176,43 sono stati eliminati dalle scritture contabili in quanto insussistenti.

La Sezione raccomanda, nuovamente, alle strutture dell'Amministrazione regionale di applicare in maniera rigorosa il principio della competenza finanziaria potenziata al fine di evitare l'iscrizione di accertamenti e impegni che alla fine dell'esercizio si rivelino inesistenti.

²⁷ D.g.r. 20 marzo 2020, n. 193 (Approvazione operazione di riaccertamento ordinario residui attivi e passivi al 31/12/2019 e conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2020/2022).

3. Gli equilibri di bilancio

La Sezione ha analizzato il rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, in attuazione della legge n. 145/2018 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”. La predetta legge prevede, per le regioni, il superamento del principio di pareggio di bilancio, in particolare l’art. 821 dispone: “*Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*”.

Una particolare attenzione è stata posta da questo Collegio alla gestione della cassa, avvalendosi a tal fine anche dei dati caricati dall’Amministrazione nella procedura Con.Te.

3.1. Gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011- D.M. 1° agosto 2019

Dal prospetto per la determinazione degli equilibri di bilancio di cui all’allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, così come sostituito dall’allegato 8, d. m. 1° agosto 2019, art. 7 comma 1 lett. g), risulta che:

- il risultato di competenza di parte corrente è pari a euro 328.564.939,40;
- il risultato di competenza in c/capitale è pari a euro - 40.673.155,37;
- il risultato di competenza è pari a euro 287.891.784,03.

Considerando, inoltre, le “risorse accantonate stanziate nel bilancio di previsione” e le “risorse vincolate nel bilancio “previste nell’allegato 8 d. m. 1° agosto 2019 risulta, solo “con finalità conoscitiva”, che:

- l’equilibrio di bilancio di parte corrente è pari a euro 247.171.698,40;
- l’equilibrio complessivo di bilancio in c/capitale è pari a euro - 67.055.153,09;

- l'equilibrio di bilancio è pari a euro 180.116.545,31.

Considerando, infine, la “variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto” anch’essa prevista nell’allegato 8, d. m. 1° agosto 2019 risulta sempre solo “con finalità conoscitiva” che:

- l'equilibrio complessivo di parte corrente è pari a euro 234.702.423,40;
- l'equilibrio complessivo in c/capitale è pari a euro - 67.055.153,09;
- l'equilibrio complessivo è pari a euro 167.647.270,31.

Il risultato di competenza di parte corrente positivo evidenzia che l’ente, per le usuali attività amministrative, ha impiegato risorse afferenti esclusivamente alla gestione ordinaria, senza fare ricorso a entrate in conto capitale che, per loro natura, devono infatti essere destinate al finanziamento della sola spesa per investimenti.

Il risultato di competenza in c/ capitale negativo evidenzia il ricorso a una quota di entrate correnti per finanziare le spese di investimento, quota che, nel rendiconto 2019, in presenza di un risultato di competenza di parte corrente positivo, risulta disponibile e utilizzabile.

La tabella seguente mette a confronto i dati dei prospetti relativi agli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale del rendiconto 2018 e del rendiconto 2019.

Tabella 13 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria
(rendiconti 2019 e 2018)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2019)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2018)	Δ
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	61.167.148,33 €	5.882.718,03 €	55.284.430,30 €
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	- €	9.294.554,27 €	- 9.294.554,27 €
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.254.345,75 €	9.773.560,90 €	1.480.784,85 €
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.363.975.682,41 €	1.301.355.623,23 €	62.620.059,18 €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	206.582,76 €	206.582,76 €	- €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	15.219.201,89 €	- €	15.219.201,89 €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	- €	- €	- €
Spese correnti	(-)	1.037.220.012,52 €	1.104.382.819,04 €	- 67.162.806,52 €
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	16.461.732,00 €	11.254.345,75 €	5.207.386,25 €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	29.432.518,44 €	24.520.175,89 €	4.912.342,55 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 (altri trasferimenti in c/capitale)	(-)	2.030.288,00 €	- €	2.030.288,00 €
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	34.202.494,28 €	28.000.605,00 €	6.201.889,28 €
Rimborso prestiti	(-)	3.910.976,50 €	3.901.861,29 €	9.115,21 €
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		- €	- €	- €
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		- €	- €	- €
Fondo anticipazioni liquidità		- €	- €	- €
<i>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</i>		328.564.939,40 €	135.864.123,68 €	192.700.815,72 €
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	23.426.639,45 €	2.524.275,29 €	20.902.364,16 €
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	137.879.364,71 €	146.574.709,51 €	- 8.695.344,80 €
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	47.502.695,32 €	35.035.447,30 €	12.467.248,02 €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	18.806,44 €	- €	18.806,44 €
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	- €	550.000,00 €	- 550.000,00 €
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	206.582,76 €	206.582,76 €	- €
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	- €	- €	- €
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	- €	- €	- €
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	15.219.201,89 €	- €	15.219.201,89 €
Spese in conto capitale	(-)	112.066.819,09 €	83.180.814,63 €	28.886.004,46 €
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	152.030.863,99 €	137.879.364,71 €	14.151.499,28 €
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	29.432.518,44 €	24.520.175,89 €	4.912.342,55 €
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	- €	- €	- €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.440.000,00 €	- €	1.440.000,00 €
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 (altri trasferimenti in c/capitale)	(+)	2.030.288,00 €	- €	2.030.288,00 €
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	- €	- €	- €
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	- €	- €	- €
<i>B/1) Risultato di competenza in c/capitale</i>		-40.673.155,37 €	-12.062.154,11 €	- 28.611.001,26 €
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	- €	- €	- €
Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziarie iscritte nell'entrata	(+)	- €	- €	- €
Entrate titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	13.544.993,60 €	11.313.867,88 €	2.231.125,72 €
Spese titolo 3.00 - Spese per incremento attivita' finanziarie	(-)	49.168.681,44 €	39.314.472,88 €	9.854.208,56 €
Fondo pluriennale vincolato per l'incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	- €	- €	- €
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	18.806,44 €	- €	18.806,44 €
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.440.000,00 €	- €	1.440.000,00 €
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	- €	- €	- €
<i>C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</i>		-34.202.494,28 €	-28.000.605,00 €	- 6.201.889,28 €
				- €
EQUILIBRIO FINALE RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=Δ/1+B/1)		287.891.784,03 €	123.801.969,57 €	164.089.814,46 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regionali.

Dall'analisi dei dati emerge che l'esercizio 2019 si è chiuso, come detto, con un equilibrio finale positivo di euro 287.891.784,03, rispetto all'esercizio 2018 che si era invece chiuso con un equilibrio finale di euro 123.801.969,57.

Il confronto tra i due esercizi evidenzia come, nel 2019, l'equilibrio finale presenti un incremento di euro 164.089.814,46, derivante dal maggior saldo positivo di parte corrente, pari a euro 192.700.815,72, compensato da un maggior saldo negativo di parte capitale, pari a euro 28.611.001,26.

3.2. La gestione della cassa

Le linee guida predisposte dalla Sezione delle autonomie di questa Corte, afferenti alla relazione-questionario sul rendiconto 2019, evidenziano che *“Attenzione particolare richiede, altresì, l'analisi della situazione di cassa, da condurre in parallelo con le verifiche delle risultanze della gestione di competenza, in quanto la dimostrazione degli equilibri di cassa è inscindibilmente collegata al mantenimento di quelli finanziari complessivi ed alla realizzazione degli interventi programmati”*²⁸. Su tali basi è stato previsto nel relativo questionario un apposito prospetto nel quale vengono calcolati gli equilibri di cassa.

Dai dati forniti in quella sede dalla Regione, risulta in particolare che:

- l'equilibrio di parte corrente è pari a euro 269.549.026,12;
- l'equilibrio di parte capitale presenta un valore negativo pari a euro 37.529.299,62;
- anche le variazioni di attività finanziarie presentano un valore negativo pari a euro 34.090.895,07;
- il saldo conto terzi e partite di giro è negativo e pari a euro 1.139.269,47;
- il saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere è pari a zero;
- l'equilibrio finale è pari a euro 230.880.457,03.

²⁸ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione 10 aprile 2020, n. 3.

In coerenza con le analisi svolte nelle precedenti relazioni sul rendiconto regionale, la Sezione ha proceduto alla verifica dell'equilibrio di cassa secondo le regole del saldo finale di cui all'art. 9, l. n. 243/2012²⁹.

Nel dettaglio, come illustrato nelle tabelle che seguono, emerge:

- un saldo finale di cassa in termini di (sola) competenza³⁰ positivo e pari a euro 134.685.298,07;

Tabella 14 - Saldo finale di cassa in termini di competenza

SALDO FINALE (Competenza) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.091.513.775,25 €	Titolo I	957.443.070,61 €
Titolo II	23.359.175,75 €	Titolo II	96.699.517,39 €
Titolo III	69.834.924,82 €	Titolo III	49.168.681,44 €
Titolo IV	39.743.698,09 €		
Titolo V	13.544.993,60 €		
Totale	1.237.996.567,51 €	Totale	1.103.311.269,44 €

ENTRATE - SPESE = **134.685.298,07** €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

- un saldo finale di cassa totale (somma di competenza e residui)³¹ positivo e pari a euro 167.748.912,86;

Tabella 15 - Saldo finale di cassa totale (competenza + residui)

SALDO FINALE (Competenza+Residui) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.164.069.811,89 €	Titolo I	1.023.332.609,28 €
Titolo II	26.245.328,00 €	Titolo II	104.408.431,49 €
Titolo III	87.734.371,36 €	Titolo III	49.168.681,44 €
Titolo IV	52.952.531,01 €		
Titolo V	13.656.592,81 €		
Totale	1.344.658.635,07 €	Totale	1.176.909.722,21 €

ENTRATE - SPESE = 167.748.912,86 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

²⁹ L. 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione).

³⁰ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni di competenza) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

³¹ Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di riscossioni totali, competenza + residui) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di pagamenti di competenza) dei titoli I, II e III.

- un saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive³² negativo e pari a euro 256.482.919,83.

Tabella 16 - Saldo finale di cassa in termini di previsioni definitive

SALDO FINALE (Cassa) - Anno 2019			
ENTRATE		SPESE	
Titolo I	1.133.624.618,71 €	Titolo I	1.269.389.012,48 €
Titolo II	42.753.716,24 €	Titolo II	307.946.431,92 €
Titolo III	82.492.850,66 €	Titolo III	53.642.494,28 €
Titolo IV	97.623.833,24 €		
Titolo V	18.000.000,00 €		
Totale	1.374.495.018,85 €	Totale	1.630.977.938,68 €

$$\text{ENTRATE - SPESE} = - 256.482.919,83 \text{ €}$$

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dai dati di consuntivo (tabelle nn. 14 e 15), la cassa risulta correttamente gestita in quanto vi è stata piena copertura delle spese. Il saldo di cassa negativo, calcolato in termini di previsioni definitive (tabella n. 16), risulta coperto dal fondo cassa iniziale, pari a euro 263.349.650,09. Su tale valore, come dichiarato dall'Amministrazione alla domanda 3.17 della predetta relazione-questionario, non gravano vincoli, per cui lo stesso risulta disponibile.

³² Il calcolo è stato eseguito ponendo a confronto le entrate finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II, III, IV e V con le spese finali (in termini di previsioni definitive di cassa) dei titoli I, II e III.

4. L'obiettivo di saldo finale

Anche per la Regione Valle d'Aosta, a far data dal 1° gennaio 2017, opera il principio del "pareggio di bilancio" (art. 81, Cost. - l. n. 243/2012), nei termini in cui s'è fatto cenno nel precedente capitolo. La l. n. 232/2016³³, all'art. 1, commi 463³⁴, 465³⁵ e 466³⁶, ha infatti disposto la cessazione della disciplina del patto di stabilità interno prevista dalla l. n. 208/2015³⁷ e fissato i parametri per il perseguitamento del nuovo obiettivo di finanza pubblica, consistente nel "saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali".

A decorrere dall'anno 2019, per effetto del comma 823 dell'articolo 1 della l. n. 145/2018³⁸, hanno cessato di avere applicazione, per le Regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, gli obblighi

³³ L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione della Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

³⁴ L. n. 232/2016, art. 1, comma 463: "A decorrere dall'anno 2017 cessano di avere applicazione i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione nell'anno 2016 dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

³⁵ L. n. 232/2016, art. 1, comma 465: "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione".

³⁶ L. n. 232/2016, art. 1, comma 466: "A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente".

³⁷ L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016).

³⁸ L. n. 145/2018, art. 1, comma 823: "A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016".

di monitoraggio e di certificazione relativi al raggiungimento del pareggio di bilancio, di cui ai commi 469 e seguenti dell'art. 1, l. n. 232 del 2016.

Inoltre, ai sensi del comma 821³⁹ della stessa legge, innanzi ricordato, l'informazione relativa alla presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, dedotto in precedenza dal prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo, è desunto, a partire dal 2019, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto, come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

Si rimanda, dunque, a quanto evidenziato al paragrafo 3.1. della presente relazione in materia di equilibri di bilancio.

³⁹ L. n. 145/2018, art. 1, comma 821: "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

5. L'indebitamento regionale nel rendiconto finanziario

Con riferimento al rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, si rileva che, come previsto in sede di bilancio di previsione 2019-2021, a rendiconto risulta che la Regione non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento nel corso dell'annualità oggetto della presente analisi.

Questa Corte ribadisce nuovamente, tuttavia, che dall'anzidetta analisi dell'indebitamento e del rispetto delle relative limitazioni rimane esclusa l'operazione di indebitamento contratta da Finaosta s.p.a. in nome proprio, ma per conto della Regione ai sensi dell'art. 40, l.r. n. 40/2010. Tale circostanza rende parziale e non completamente attendibile il calcolo dell'ammontare complessivo dell'indebitamento in capo all'Amministrazione regionale.

Gli oneri per interessi dei debiti in capo alla Regione sono registrati nel rendiconto finanziario 2019 nella missione 50 ("debito pubblico"), programma 01 ("quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 17.776.666,66 in termini di impegni e pagamenti.

Le quote capitale sono registrate, invece, nella missione 50 medesima, programma 02 ("quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"), e ammontano a euro 31.379.115,05 in termini di impegni e pagamenti; essi sono suddivisi per euro 27.500.605,00 nel titolo 3, ("spese per incremento attività finanziarie") e per euro 3.878.510,05 nel titolo 4, ("rimborso prestiti").

5.1. La gestione del contratto di finanza derivata

Il rendiconto 2019 illustra i dati afferenti all'effettivo costo a carico della Regione in relazione all'operazione di finanza derivata correlata al prestito obbligazionario di euro 543.170.000,00, più volte oggetto di esame da parte di questa Sezione nell'ambito di precedenti relazioni.

In proposito, si rileva che gli interessi lordi annui, registrati nella missione 50, programma 01, sono stati pari a euro 16.545.104,20, mentre l'accantonamento nel *sinking fund* (quota capitale), registrato nella stessa missione, programma 02, è stato pari a euro 27.500.605,00. La Regione - ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. k), d.lgs. n. n. 118/2011 - ha inserito, nella relazione sulla gestione, la nota informativa⁴⁰ nella quale vengono descritti gli oneri e gli impegni sostenuti per la predetta operazione.

Da tale nota informativa, in linea di continuità con le annualità precedenti, emerge che: *“L'operazione in strumenti finanziari derivati produce risultati in linea con gli obiettivi predefiniti inizialmente dalla Regione; i rischi finanziari gestiti nei derivati al momento non comportano particolari preoccupazioni. La strategia attuale, formulata anche in seguito al confronto con i consulenti finanziari della Regione ed i referenti in materia del MEF, è quella di attendere la scadenza dell'operazione, salvo il manifestarsi di nuovi o diversi scenari, essendo la stessa in scadenza nel 2021”*.

Questa Sezione, confermando in questa sede il proprio orientamento, si riserva di svolgere un'analisi complessiva dell'operazione alla data di scadenza della stessa.

⁴⁰ D.l. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), art. 62, comma 8: *“Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”*.

6. Il piano degli indicatori di bilancio

Con la d.g.r. n. 705/2020⁴¹, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011, nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, ha approvato il piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell'esercizio 2019. Il suddetto piano, approvato negli schemi di cui all'allegato 2 decreto MEF 9 dicembre 2015 e correttamente trasmesso alla banca dati BDAP in data 27 agosto 2020, si compone di quattro allegati:

- 2-A, indicatori sintetici;
- 2-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione;
- 2-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi;
- 2-D, indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missione e programmi.

La Sezione, rispetto al complesso dei dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato esclusivamente le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi, procedendo al confronto in particolare di quelli già considerati nella relazione sul bilancio di previsione e risultanti dal relativo piano degli indicatori⁴².

6.1. Gli indicatori sintetici

Dell'allegato 2-A alla citata d.g.r. n. 705/2020, che riporta gli indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola missione 13, "tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della missione 13, la Sezione ha ritenuto di particolare rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV, e ne ha considerato solo il valore riferito al totale delle missioni.

⁴¹ D.g.r. 31 luglio 2020, n. 705 (Approvazione del piano degli indicatori di bilancio relativo al rendiconto dell'esercizio 2019).

⁴² D.g.r. 21 gennaio 2019, n. 24 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2019/2021).

L'indicatore relativo alla rigidità strutturale di bilancio esprime l'incidenza delle spese connesse al disavanzo, al personale e al debito rispetto alle entrate correnti⁴³. Esso presenta un valore a rendiconto del 19,85 per cento, inferiore rispetto a quello calcolato a preventivo (23,27 per cento); ciò rivela una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle entrate correnti.

Con riguardo agli investimenti, la Sezione ha ritenuto significativi i seguenti indicatori:

- l'incidenza degli investimenti medesimi sul totale della spesa corrente e in conto capitale. Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 7,15 per cento, in flessione rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 8,95 per cento, tuttavia di molto superiore al valore del 2018 pari al 4,94 per cento. Tale incremento conferma quanto rilevato nel corso del 2019, ossia come parte degli investimenti che in precedenza gravavano su altre gestioni fuori bilancio, a partire dall'annualità in analisi, siano stati ricondotti al bilancio regionale;
- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente. Tale indicatore assume a rendiconto il valore di 285,52 per cento, risultando incrementato rispetto a quello calcolato a preventivo, pari a 43,18 per cento e a quello dell'anno 2018, pari al 20,56 per cento; quanto innanzi, in conseguenza dell'accertamento di maggiori entrate proprie, di cui ai Titoli 1 e 2.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore che esprime il grado di utilizzo del fondo risulta a rendiconto pari a 84,92 per cento, in aumento rispetto all'analogo valore a preventivo, pari a 73,43 per cento, ma in linea con il valore anno 2018 pari al 81,18 per cento.

6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione

Gli indicatori dell'allegato 2-B si riferiscono sia alla composizione delle entrate sia alla loro percentuale di riscossione. I primi evidenziano il rapporto tra gli accertamenti dei singoli titoli e quelli totali. Dall'analisi effettuata si desume, in particolare, che il titolo 1 ("entrate

⁴³ Occorre precisare che i dati di previsione sono calcolati prendendo in considerazione i valori degli stanziamenti di competenza, mentre gli indicatori di rendiconto considerano gli impegni e gli accertamenti.

correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa") assorbe una percentuale assai elevata delle entrate stesse (82,41 per cento). Tale valore appare di poco superiore a quello calcolato nel piano degli indicatori sul bilancio preventivo, pari a 81,43 per cento.

La percentuale di riscossione delle entrate - calcolata in termini di rapporto tra le riscossioni totali e la somma tra gli accertamenti e i residui definitivi iniziali - assume il valore più elevato nel titolo 1, pari a 88,23 per cento (in diminuzione rispetto all'indicatore calcolato in sede di preventivo⁴⁴, pari a 95,05 per cento), e il valore più contenuto nel titolo 2 ("trasferimenti correnti") pari a 48,68 per cento (in aumento rispetto all'indicatore calcolato in sede di preventivo, pari a 47,96 per cento). I titoli 3 ("entrate extratributarie") 4 ("entrate in conto capitale") e 5 ("entrate da riduzione di attività finanziarie") registrano una capacità di riscossione rispettivamente pari a 71,85 per cento, 73,20 per cento e 100 per cento.

Su tali basi, la capacità complessiva di riscossione risulta pari a 85,59 per cento, di poco inferiore al valore dell'anno 2018 pari a 89,30 per cento.

I crediti meno recenti presentano, naturalmente, una maggiore difficoltà di riscossione, attestandosi al 67,54 per cento, rispetto a quelli relativi all'esercizio di competenza (pari a 87,53 per cento).

6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi.

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 2-C alla d.g.r. n. 705/2020, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano quanto segue:

- la missione 13 "tutela della salute" è quella che presenta la maggiore incidenza, calcolata come rapporto tra la somma degli impegni e del FPV riferiti alla singola missione e la somma tra il totale degli accertamenti e del FPV, con un valore pari a 19,84 per cento, in lieve aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 18,34 per cento.

Seguono la missione 04 "istruzione e diritto allo studio", con un valore pari a 13,63 per

⁴⁴ I dati di previsione erano calcolati prendendo in considerazione il rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni di competenza e i residui.

cento, in aumento rispetto ai dati di preventivo, pari a 12,95 per cento, e la missione 01 “servizi istituzionali, generali e di gestione”, con un valore pari a 8,63 per cento, in lieve diminuzione rispetto ai dati di preventivo, pari a 9,75 per cento;

- l’incidenza del FPV, calcolata come rapporto tra il FPV di ogni singola missione rispetto al totale del fondo stesso, presenta il suo valore massimo sulla missione 09 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, pari a 35,08 per cento, in forte diminuzione rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziale, pari a 63,88 per cento. Segue la missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” pari a 15,48 per cento, perfettamente in linea rispetto all’indicatore calcolato sulle previsioni iniziale (pari, infatti, al 15,48 per cento).

6.4. Gli indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi.

Gli indicatori in esame, riepilogati nell’allegato 2-D della citata d.g.r. n. 705/2020, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano per tutte le voci una capacità di pagamento - calcolata come rapporto tra i pagamenti totali e la somma tra gli impegni e i residui definitivi iniziali – caratterizzata da valori superiori al 80 per cento; fanno eccezione:

- la missione 6 “politiche giovanili, sport e tempo libero”, pari a 70,66 per cento,
- la missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità”, pari a 62,61 per cento,
- la missione 19 “relazioni internazionali”, pari a 41,52 per cento.

Da tali dati discende una buona capacità complessiva di pagamento, pari a 90,23 per cento; debiti meno recenti presentano una maggiore difficoltà, attestandosi l’indicatore a 75,15 per cento, rispetto a quelli relativi all’esercizio di competenza, che risultano pari a 91,62 per cento.

7. Le partecipazioni regionali.

La presente indagine, in linea di continuità con le precedenti analisi, dedica un breve *focus* informativo sui risultati d'esercizio per l'anno 2019 delle società a partecipazione regionale, sia diretta che indiretta e sui flussi finanziari da e verso la Regione partecipante/controllante⁴⁵.

Con nota istruttoria prot. n. 803 dell'8 giugno 2021 è stato chiesto alla regione la comunicazione dei predetti dati, trasmessi da quest'ultima con nota ns. prot. 849 del 21 giugno 2021 e che sono sintetizzati nelle tabelle che seguono:

Tabella 17 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni dirette

Società	Risultato d'esercizio 2019	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione					
				Trasferimenti per contratti di servizio			Trasferimenti per contributi		Altro
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Impogni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impogni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impogni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale
Avda s.p.a.	9.323,00 €	108.500,00 €	108.500,00 €	2.220.932,00 €	2.384.394,00 €	55.600,00 €	127.905,00 €	959.515,00 €	959.515,00 €
Casino de la Vallée s.p.a.	13.543.624,00 €	6.064.608,00 €	6.395.987,00 €						
Finaosta s.p.a.	2.852.561,00 €	18.269.088,00 €	16.760.298,00 €	981.903,00 €	671.773,00 €			36.228.712,00 €	37.586.825,00 €
Inva s.p.a.	240.682,00 €	12.825,00 €	13.528,00 €	9.857.857,00 €	8.890.518,00 €	6.169,00 €	6.169,00 €	3.356.344,00 €	5.383.030,00 €
R.A.V. s.p.a.	- 44.459,00 €	4.313,00 €	53.000,00 €	69.383,00 €	70.654,00 €				
S.A.V. s.p.a.	11.230.663,00 €	3.998.788,00 €	4.073.798,00 €	253.361,00 €	251.041,00 €				
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.	5.523,00 €			620.000,00 €	620.000,00 €				
Strash s.p.a.	1.761.866,00 €	5.760,00 €	5.760,00 €	3.005,00 €	5.156,00 €				
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.	225.659,00 €	48,00 €	60.625,00 €	10.608.730,00 €	10.873.249,00 €				
Valeco s.p.a.	727.226,00 €	999.802,00 €	999.802,00 €	770.127,00 €	47.194,00 €				

Fonte: dati Regione.

⁴⁵ La Sezione si è già pronunciata sulle società partecipate, in particolare nelle seguenti relazioni:

- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Inva S.p.a. per il periodo 2011-2018" (Deliberazione 29 giugno 2021, n. 12);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Funivie Monte Bianco S.p.a. per il periodo 2011-2017" (Deliberazione 23 giugno 2020, n. 8);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a. per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento ai contratti di servizio stipulati con la Regione Valle d'Aosta" (Deliberazione 30 gennaio 2019, n. 2);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul piano pluriennale di risanamento aziendale della società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3342 in data 27 marzo 2018" (Deliberazione 27 luglio 2018, n. 13);
- Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul controllo sulla legittimità della gestione della società Struttura Valle d'Aosta S.r.l., con specifico riferimento all'acquisto, in data 18 dicembre 2012, del patrimonio aziendale di proprietà della società Sima S.p.a., nonché gli articolati rapporti finanziari intercorsi tra le società Finaosta S.p.a., Sima S.p.a., Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e Heineken Italia S.p.a." (Deliberazione 21 giugno 2018, n. 9);

Tabella 18 – Relazioni finanziarie con le partecipazioni indirette

Società	Risultato d'esercizio 2019	Entrate sul bilancio della Regione		Trasferimenti della Regione					
		Accertamenti	Riscossioni totali in capo al bilancio regionale	Trasferimenti per contratti di servizi		Trasferimenti per contributi		Altri	
				Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale	Impegni	Pagamenti totali in capo al bilancio regionale
Aosta Factor s.p.a.	852.270,00 €								
Autoponto Valle d'Aosta s.p.a.	15.711,00 €			86.323,00 €	59.751,00 €				
Cervino s.p.a.	4.269.992,00 €	21.826,00 €	21.615,00 €	1.506,00 €	1.506,00 €	68.750,00 €	119.355,00 €	74.499,00 €	78.739,00 €
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.	63.607.200,00 €	17.784.291,00 €	17.804.074,00 €	114.686,00 €	115.927,00 €	7.518,00 €			
Complejo ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	1,00 €								
Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a.	763.618,00 €	2.350,00 €	2.509,00 €		249,00 €				
Funivie Monte Bianco s.p.a.	- 472.762,00 €	3.444.952,00 €	3.445.913,00 €	11.116,00 €	10.571,00 €				
Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a.	344.104,00 €	8.282,00 €	18.018,00 €			321.600,00 €	321.600,00 €		
Iseco s.p.a.	744.733,00 €	211.622,00 €	146.605,00 €	457.515,00 €	659.687,00 €	184.747,00 €	105.932,00 €		
Monterosa s.p.a.	216.604,00 €	16.225,00 €	18.116,00 €	91.909,00 €	72.855,00 €	1.329.420,00 €	2.206.738,00 €		
Nuova università valdostana s.r.l.	1,00 €	5.027,00 €	10.060,00 €						
Pila s.p.a.	1.687.429,00 €	4.766,00 €	5.287,00 €	824.795,00 €	794.677,00 €	1.553.835,00 €	1.324.513,00 €		
Progetto formazione s.c.r.l.	26.570,00 €	2.481,00 €	10.510,00 €	45.077,00 €	78.349,00 €	1.878.522,00 €	2.166.074,00 €		
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.				la società è al 100% della Regione avendo acquisito da Finaosta il 50% a dicembre 2019					
Sima s.p.a.	729.428,00 €								
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	1.125.068,00 €	561.571,00 €	578.385,00 €	101.390,00 €	97.979,00 €	231.362,00 €	713.349,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €

Fonte: dati Regione.

Quanto ai risultati di esercizio, dall'esame dei dati, in particolare emerge che sono state registrate perdite dalla R.A.V. S.p.a. per un ammontare di euro 44.459,00 e dalla Funivie Monte Bianco S.p.a. per euro 472.762,00.

Tutte le altre società portano utili d'esercizio, nell'ambito dei quali merita rilevare che la Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha registrato un utile d'esercizio pari a euro 1.125.068,00, in controtendenza rispetto ai dati registrati negli ultimi esercizi che mostravano un "andamento deficitario costante e strutturale della società"⁴⁶, come anche la Casinò de la Valléé S.p.a. che ha conseguito un utile d'esercizio di euro 13.543.624,00. Anche l'Aosta Factor S.p.a. è ora in utile, con un risultato positivo pari a euro 852.270,00.

Quanto alle relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate direttamente la tabella n. 17 illustra quanto segue:

- Avda S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 108.500,00 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 2.384.394,00, trasferimenti per contributi per euro 127.905,00 e altri trasferimenti per euro 959.515,00;

⁴⁶ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018" (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2).

- Casinò de la Vallée S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale, quasi interamente costituite dalla “tassa di concessione della casa da gioco”⁴⁷, per euro 6.395.987,00 e non ha ricevuto trasferimenti regionali;
- Finaosta S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 16.760.298,00, e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 671.773,00 e altri trasferimenti per euro 37.586.825,00;
- Inva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 13.528,00, e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 8.890.518,00, trasferimenti per contributi per euro 6.169,00 e altri trasferimenti per euro 5.383.030,00;
- R.A.V S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 53.000,00 ed ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio pari a euro 70.654,00;
- S.A.V S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 4.073.798,00 e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio pari a 251.041,00;
- Servizi previdenziali Valle d’Aosta S.p.a. non ha prodotto entrate sul rendiconto regionale e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 620.000,00;
- Sitrasb S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 5.760,00 e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio pari a euro 5.156,00;
- Società di servizi Valle d’Aosta S.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 60.625,00, e ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 10.873.249,00;
- VALECO S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 999.802,00 e ha ricevuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 47.194,00.

Delle società a partecipazione diretta, la finanziaria regionale Finaosta S.p.a risulta essere la maggiore beneficiaria di trasferimenti regionali a suo favore, complessivamente pari euro 38.258.598,00 (37.586.825,00 + 671.773,00); allo stesso tempo ha avuto il miglior

⁴⁷ Le entrate prodotte da Casinò de la Vallée s.p.a. a favore del bilancio regionale, pur essendo registrate con la denominazione “Tassa casa da gioco”, rappresentano in realtà una quota percentuale degli introiti lordi dei giochi. Sul punto, v. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, “Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2013”, giugno 2014, vol. II, cap. IV, parte I, par. 5, riquadro pag. 57.

impatto sul bilancio regionale per euro 16.760.298,00. Avda S.p.a risulta invece essere la maggiore beneficiaria di trasferimenti regionali per contributi, pari a euro 127.905,00.

Quanto alle relazioni finanziarie registrate a rendiconto tra la Regione e le società partecipate indirettamente la tabella n. 18 illustra quanto segue:

- Autoporto S.p.a. non ha prodotto entrate sul rendiconto regionale; ha tuttavia ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 59.751,00;
- Cervino S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 21.615,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio pari a euro 1.506,00, contributi per euro 119.355,00 e altri trasferimenti per euro 78.739,00;
- Cva s.p.a. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 17.804.074,00, ha ricevuto trasferimenti regionali per contratti di servizio per euro 115.927,00;
- Courmayeur Mont Blanc funivie S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto della Regione per euro 2.509,00 e ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 249,00;
- Funivie Monte Bianco S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto della regione per euro 3.445.913,00⁴⁸ e ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 10.571,00;
- Funivia Piccolo San Bernardo S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto della regione per euro 18.018,00 e ottenuto trasferimenti per contributi per euro 321.600,00;
- Iseco S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 146.605,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 659.687,00 e trasferimenti per contributi per euro 105.932,00;
- Monterosa S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 18.116,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 72.855,00 e trasferimenti per contributi per euro 2.206.738,00;
- la società Nuova Università Valdostana S.r.l ha prodotto entrate sul rendiconto della regione per euro 10.060,00, non ricevendo alcun trasferimento;

⁴⁸ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione della società Funivie Monte Bianco s.p.a. per il periodo 2011-2017" (Deliberazione 23 giugno 2020, n. 8).

- Pila S.p.a ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 5.287,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 794.677,00 e trasferimenti per contributi per euro 1.324.513,00;
- Progetto formazione s.c.r.l ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 10.510,00, ha ottenuto trasferimenti per contratti di servizio per euro 78.349,00 e trasferimenti per contributi per euro 2.166.074,00;
- Struttura Valle d'Aosta S.r.l. ha prodotto entrate sul rendiconto regionale per euro 578.385,00, ha ricevuto trasferimenti dalla Regione per contratti di servizio per euro 97.979,00, trasferimenti per contributi per euro 713.349,00 e altri trasferimenti per euro 1.500,00.

La società Sima s.p.a e la società di scopo Coup S.r.l. non presentano alcun movimento finanziario con l'Amministrazione regionale.

Dai dati si nota come la Monterosa S.p.a risulta essere la maggiore beneficiaria di trasferimenti regionali per euro 2.279.593,00 ed in particolare per contributi per euro 2.206.738,00, seguita da Progetto formazione s.c.r.l che ha beneficiato di trasferimenti regionali complessivamente per euro 2.244.423,00 di cui contributi per euro 2.166.074,00.

La CVA S.p.a è la società ad aver avuto il miglior impatto sul bilancio regionale nel 2019, pari a euro 17.804.074,00.

7.1. Le relazioni finanziarie tra la “gestione speciale” di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate

Al fine di approfondire il controllo, esercitato in linea di continuità con le annualità precedenti, la Sezione ha richiesto⁴⁹ alla Regione la compilazione della seguente tabella n. 19, rappresentante i flussi finanziari, in entrata e in uscita, dal fondo in gestione speciale nei confronti della Regione e delle società partecipate⁵⁰:

⁴⁹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 8 giugno 2021, n. 803.

⁵⁰ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 21 giugno 2021, ns. prot. n. 849.

Tabella 19 - Flussi finanziari tra “Gestione speciale di Finaosta S.p.a. - Regione - Società partecipate”

Società	ENTRATE				TRASFERIMENTI			
	Entrate nel fondo in Gestione Speciale da RAVA	Note	Entrate nel fondo in Gestione Speciale dalle PARTECIPATE	Note	Trasferimenti dal fondo in Gestione Speciale a RAVA	Note	Trasferimenti dal fondo in Gestione Speciale ALLE PARTECIPATE	Note
Avda s.p.a.								
Casinò de la Vallée s.p.a.						NON E' STATA INSERITA LA CONVERSIONE DEL CREDITO IN SIP IN QUANTO NON GENERA MOVIMENTI FINANZIARI		
Finaosta s.p.a.	8.858.525,12 €	TRASFERIMENTI PER PAGAMENTO INTERVENTI L.R. 40/2010			11.701.098,98 €	VERSAMENTI PER PER RIMBORSO PAGAMENTI INTERVENTI L.R. 40/2010 e G.S. ISCRITTI A BILANCIO REGIONALE	4.442.841,50 €	COMMISSIONI + RIMBORSI SPESE
Invia s.p.a.								
R.A.V. s.p.a.								
S.A.V. s.p.a.								
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.								
Sitrasb s.p.a.								
Società di servizi Valle d'Aosta s.p.a.								
Valesco s.p.a.								
Aosta Factor s.p.a.								
Autoparto Valle d'Aosta s.p.a.								
Cervino s.p.a.		590.951,56 €	RIMBORSO RATE MUTUO					PAGAMENTO N. 3 RATE FINANZIAMENTO + ESTENSIONE FINANZIAMENTO
Compagnia valdostana delle acque s.p.a.		41.277.500,00 €	DIVIDENDI				19.113.840,83 €	
Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l.	156.156,00 €	VERSAMENTO DA BILANCIO REGIONALE PER PAGAMENTO COSTI GESTIONE			156.156,00 €	RIVERSAMENTO A RAVA PER RIMBORSO PAGAMENTO COSTI GESTIONE	111.416,50 €	PAGAMENTI STATI AVANZAMENTO LAVORI + RIMBORSO SPESE DI GESTIONE
Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a.							1.934.207,75 €	PAGAMENTI STATI AVANZAMENTO LAVORI
Funivie Monte Bianco s.p.a.								
Funivie Piccolo San Bernardo s.p.a.								
Iseco s.p.a.								
Monterosa s.p.a.			775.004,00 €	RIMBORSO RATE MUTUO			10.277.907,12 €	SOTTOSCRIZIONE CAPITALE SOCIALE+ EROGAZIONE CONTRIBUTO
Nuova università valdostana s.r.l.	324.324,00 €	VERSAMENTO DA BILANCIO REGIONALE PER PAGAMENTO COSTI GESTIONE			324.324,00 €	RIVERSAMENTO A RAVA PER RIMBORSO PAGAMENTO COSTI GESTIONE	5.400.408,65 €	PAGAMENTI STATI AVANZAMENTO LAVORI + RIMBORSO SPESE DI GESTIONE
Pila s.p.a.			100.004,00 €	RIMBORSO RATE MUTUO				
Progetto formazione s.c.r.l.								
Servizi previdenziali Valle d'Aosta s.p.a.								
Sima s.p.a.								
Struttura Valle d'Aosta s.r.l.	TOT	52.082.464,68 €					53.462.201,33 €	

Fonte: dati Regione.

Nel corso del 2019 il Fondo ha introitato la somma di euro 52.082.464,68 e ha effettuato pagamenti pari a euro 53.462.201,33.

Le entrate nel Fondo sono rappresentate da:

- trasferimenti dalla Regione per euro 9.339.005,12, di cui euro 8.858.525,12 per pagamenti interventi di cui alla l.r. 40/2010, euro 156.156,00 per pagamenti costi di gestione del Complesso ospedaliero U. Parini - CUP S.r.l. ed euro 324.324,00 per pagamenti costi di gestione della Nuova università valdostana - NUV S.r.l.;
- ripartizione dividendi della CVA S.p.a. per euro 41.277.500,00;
- rimborso rate mutui per euro 1.465.959,56, di cui euro 590.951,56 dalla Cervino S.p.a, euro 775.004,00 dalla Monterosa S.r.l. e euro 100.004,00 dalla Pila S.p.a.

Le uscite dal Fondo sono rappresentate da:

- versamenti alla Regione per rimborso pagamenti interventi l.r. 40/2010 e G.S. iscritte a bilancio regionale per euro 11.701.098,98 (art. 23 l.r. 12/2018);
- pagamento commissioni e rimborso spese alla Finaosta S.p.a. per euro 4.442.841,50;
- pagamento n. 3 rate per estinzione finanziamento alla CVA S.r.l. per euro 19.113.840,83;
- riversamento a Regione per rimborso pagamento costi di gestione per euro 480.480,00, di cui euro 156.156,00 riferibili a CUP S.r.l. ed euro 324.324,00 riferibili a NUV S.r.l.;
- pagamenti stati di avanzamento lavori e rimborso spese di gestione per euro 7.446.032,90, di cui euro 111.416,50 per CUP S.r.l., euro 1.934.207,75 per Funivie Monte Bianco S.p.a e euro 5.400.408,65 per NUV S.r.l.;
- sottoscrizione capitale sociale ed erogazione contributo alla Monterosa S.p.a. per euro 10.277.907,12.

Dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto, secondo la Regione le risultanze della gestione del Fondo nell'esercizio 2019 sono riepilogate nella tabella che segue:

Tabella 20 - Risultanze gestione Fondo “Gestione speciale” 2019

Fondo di dotazione speciale al 1° gennaio 2019	822.500.615,86
Fondo svalutazione crediti di cui alla gestione speciale al 1° gennaio 2019	48.285.886,55
Fondo di dotazione al netto fondo svalutazione crediti al 1° gennaio 2019	774.214.729,31
Versamenti effettuati da RAVDA, trasferimenti da altri fondi e rimborsi	9.077.392,17
Sottoscrizione capitale sociale Monterosa S.p.a.	10.224.753,30
Prelievi dell'esercizio, giroconti ad altri fondi e pagamenti effettuati per conto RAVA	-32.180.523,20
Contributi erogati nell'anno	-1.941.789,50
Recupero a bilancio regionale ai sensi art. 23 l.r. 12/2018	-11.701.098,98
Interventi a valere sul fondo ai sensi l.r. 40/2010 e DGR 1136/2018	-1.077.142,86
Conversione credito Casinò nello Strumento finanziario partecipativo (l.r. 8/2019)	-48.088.055,74
Rimborsi costi gestione strutture	-370.744,96
Consulenze e servizi vari addebitati	-9.272.000,00
Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	-7.269.184,05
Commissioni di gestione addebitate	-4.415.989,81
Interessi attivi su finanziamenti, giacenze e mora	582.254,62
Dividendi	41.277.500,00
Utilizzo fondo svalutazione, riprese di valore e rivalutazioni	48.088.263,72
Altri proventi	463.344,11
Interessi passivi	-171.638,95
Ammortamenti	-144.058,60
Perdite e svalutazioni	-911.529,51
di cui fondo svalutazione	0,00
Imposte e tasse	-41.294,75
Altri oneri	-10.807,23
Fondo di dotazione speciale al 31 dicembre 2019	766.530.001,92
Fondo svalutazione crediti di cui alla gestione speciale al 31 dicembre 2019	197.622,83
Fondo di dotazione al netto fondo svalutazione crediti	766.332.379,09

Fonte: Regione Vda – Relazione sulla gestione 2019.

Con nota ns. prot. n. 874 del 28.6.2021 si sono domandati chiarimenti sulle singole voci della tabella n. 20.

In particolare, si è chiesto un approfondimento sulla mancata concordanza tra la voce dei riversamenti ex art. 23 l.r. 12/2018 di euro 11.701.098,98, riportata nel predetto prospetto

(tabella n. 20) e la somma di euro 32.236.575,85 che la Giunta regionale, con proprie deliberazioni⁵¹, ha provveduto nell'annualità 2019 a far rientrare nei bilanci regionali.

A questo ultimo riguardo, con nota prot. n. 604 del 24.03.2021, la Sezione ha richiesto all'Amministrazione regionale di indicare, in relazione all'importo di euro 32.236.575,85, l'ammontare delle previsioni definitive di competenza, degli impegni, dei pagamenti di competenza, dei residui passivi e delle economie. In risposta⁵², la Regione ha fornito il seguente prospetto, specificando che *“quanto all'ammontare delle economie si è ritenuto utile al fine di una più completa informazione rappresentare in una colonna aggiuntiva gli ‘‘Impegni reimputati agli esercizi successivi con la relativa entrata (non generativa di Fondo pluriennale vincolato – FPV)’’ così da evidenziare in altra colonna le ‘‘economie nette’’”*.

⁵¹ Per gli interventi di cui alla l.r. 40/2010, art. 40:

d.g.r. 15 febbraio 2019, n. 115,
d.g.r. 22 febbraio 2019, n. 193,
d.g.r. 17 maggio 2019, n. 636,
d.g.r. 17 maggio 2019, n. 637,
d.g.r. 14 giugno 2019, n. 793,
d.g.r. 14 giugno 2019, n. 794,
d.g.r. 27 settembre 2019, n. 1290;

Per gli interventi di cui alla l.r. 7/2006, art. 7:

d.g.r. 24 maggio 2019, n. 671.

⁵² Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, nota 31 marzo 2021, ns. prot. 630.

Tabella 21 - Economie Rientri Finaosta S.p.a. ex art. 23 l.r. 12/2018

Intervento	Rientri ex DGR 2019 ex art. 23, l.r. 12/2018	Capitolo	Prev. def. competenza	Impegni	Pagamenti c/competenza	Residui passivi	Impegni reimputati agli esercizi successivi con la relativa entrata (non generativa di FPV)	Economie nette
Palazzo Roncas	2.500.000,00 €	U0023921	2.500.000,00 €	1.655.954,23 €	1.647.625,50 €	8.328,73 €	838.606,72 €	5.439,05 €
Maison Lostan	340.000,00 €	U0023915	30.276,20 €	19.665,39 €	19.665,39 €		8.141,79 €	2.469,02 €
Castello Vallaise di Arnad	200.000,00 €	U0023916	200.000,00 €				4.372,93 €	7.200,00 €
Castello Quart	35.000,00 €	U0023917	35.000,00 €	32.317,82 €	32.317,82 €			200.000,00 €
Castello Aymavilles	45.000,00 €	U0023918	45.000,00 €	6.090,86 €	6.090,86 €		36.243,88 €	2.665,26 €
Edificio ex caserma Challant	46.000,00 €	U0023919	46.000,00 €				45.402,92 €	597,08 €
Castello Sarrid de la Tour	440.000,00 €	U0023919	440.000,00 €	4.451,80 €	2.695,00 €	1.756,80 €	233.300,92 €	202.247,28 €
Castello di Ussel	71.000,00 €	U0023920	71.000,00 €	14.439,06 €	2.766,10 €	11.672,96 €	49.101,45 €	7.459,49 €
Castello di Sarre	29.468,56 €	U0023922	29.468,56 €	29.468,56 €	29.468,56 €			
Castello Savoia Gressoney St. Jean	228.173,40 €	U0023923	228.173,40 €	48.444,60 €	48.444,60 €		121.484,03 €	58.244,77 €
Castello di Issogne	524,60 €	U0023924	524,60 €	524,60 €	524,60 €			
Comparto cittadino "Aosta est"	26.000,00 €	U0023893	26.000,00 €	25.844,09 €	16.294,20 €	9.549,89 €		155,91 €
REALIZZAZIONE								
Sistema comunicazione dei castelli regionali	110.274,24 €	U0023925	110.274,24 €	72.338,41 €	72.338,41 €		37.935,81 €	0,02 €
Area megalitica Saint-Martin-de-Corléans Il lotto	155.000,00 €	U0023892	155.000,00 €	143.051,54 €	140.051,54 €	3.000,00 €	5.000,00 €	6.948,46 €
Impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri da lavorazione del legno nel capannone sito in loc. Chavonne - Villeneuve	36.052,84 €	U0023948	36.052,84 €	31.353,88 €	31.353,88 €		4.582,66 €	116,30 €
Murature area di competenza della fondazione Ollignan - Quart	77.407,29 €	U0023945	77.407,29 €				875,47 €	76.531,82 €
Opere di pubblica utilità - l.r. 26/2009	2.235.700,00 €	U0024106	2.235.700,00 €	776.556,71 €	740.187,31 €	36.369,40 €	1.253.534,44 €	205.608,85 €
Scuola prefabbricata - Issogne	100.000,00 €	U0024089	100.000,00 €	2.806,00 €	2.806,00 €			97.194,00 €
Convitto annesso a polo scolastico - Verrès	107.293,32 €	U0024094	107.293,32 €				8.336,02 €	98.957,30 €
Parcheggio interrato ex maternità - Aosta	77.478,58 €	U0024104	77.478,58 €	44.460,40 €	44.460,40 €		11.115,96 €	21.902,22 €
Opere da difese dal movimento franoso - Mont de la Saxe	62.403,20 €	U0024110	62.403,20 €	27.403,20 €	27.403,20 €		35.000,00 €	
Interventi mitigazione rischio caduta massi e bonifica frane	367.206,20 €	U0024107	406.209,85 €	165.860,01 €	165.860,01 €		238.779,46 €	1.570,38 €
Complesso ospedaliero Parini - Aosta	1.989.500,00 €	U0024161	1.989.500,00 €	687.794,17 €	687.794,17 €			1.301.705,83 €
SISTEMAZIONE								
Condotta di adduzione dello stabilimento idrogeologico di Morgex	14.627,59 €	U0023941	14.627,59 €	4.738,94 €		4.738,94 €	6.847,95 €	3.040,70 €
Pista BMX in Corso Lancieri - Aosta	48.791,20 €	U0023940	48.791,20 €	38.699,47 €	38.699,47 €		639,89 €	9.451,84 €
Area esterna del capannone sito in loc. Chavonne - Villeneuve	151.054,48 €	U0023947	151.054,48 €	105.791,64 €	105.791,64 €		30.358,72 €	14.904,12 €
Sede Vigili del fuoco - Aosta	48.626,76 €	U0024102	48.626,76 €	43.139,87 €	43.139,87 €			5.486,89 €
Biglietteria della tramvia Cogne-Pila a caserma Carabinieri - Cogne	47.687,48 €	U0024105	47.687,48 €	35.317,15 €	35.317,15 €		7.525,40 €	4.844,93 €
Idrauliche e ripristino protezioni spondali corsi d'acqua	307.828,67 €	U0024109	307.828,67 €	215.696,00 €	147.986,00 €	67.710,00 €		92.132,67 €
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRD								
Opere volte alla regimazione di aste torrentizie e canali irrigui demaniali	577.614,49 €	U0023943	577.614,49 €	210.118,12 €	210.028,12 €	90,00 €	272.762,69 €	94.733,68 €
Opere di difesa da valanghe e frane	1.054.568,69 €	U0023949	1.054.568,69 €	1.009.917,70 €	751.398,18 €	258.519,52 €	11.451,14 €	33.199,85 €
Strade e piste forestali carabili	110.800,87 €	U0023946	110.800,87 €	38.506,62 €	38.506,62 €		54.174,34 €	18.119,91 €
Caserme Ramires, Battisti e eliporto militare di Pollein	883.541,90 €	U0024115	883.541,90 €				883.541,90 €	
Liceo Berard - Aosta	725.242,49 €	U0024087	725.242,49 €	225,00 €	225,00 €		413.216,60 €	311.800,89 €
Maison Caravex - Cignod	9.070,50 €	U0024101	9.070,50 €	9.054,12 €	9.054,12 €			16,38 €
Cappella San Valentino - Brusson	177.186,43 €	U0024122	177.186,43 €	76.388,18 €	76.388,18 €		100.395,25 €	403,00 €
Castello di Saint Pierre	1.040.000,00 €	U0024123	1.040.000,00 €	898.879,89 €	799.481,32 €	99.398,57 €	88.945,81 €	52.174,30 €
BONIFICA								
Vegetazione avvitata nella area di pertinenza del Forte di Bard	48.545,52 €	U0023942	48.545,52 €	40.396,16 €		40.396,16 €		8.149,36 €
RIPRISTINO								
Parco e aree attigue al Castello di Aymavilles II e III lotto	44.564,00 €	U0023939	44.564,00 €	25.376,00 €	25.376,00 €		19.188,00 €	
MESSA IN SICUREZZA/A NORMA								
Alveo del torrente Dora Baltea - Bard	36.691,30 €	U0023944	36.691,30 €				30.051,10 €	6.640,20 €
Palestra Via Garibaldi - Aosta	2.004,70 €	U0024093	2.004,70 €	2.004,70 €	2.004,70 €			
Biblioteca regionale - Chatillon	299.775,00 €	U0024103	299.775,00 €				249.097,84 €	50.677,16 €
CONTRIBUTI/INCENTIVI								
Aosta - Acc. di programma 30/8/2008	900.000,00 €	U0024116	900.000,00 €	56.334,87 €	56.334,87 €		843.665,13 €	
Interventi conclusi realizzazione immobili Ist. Scolastiche	4.033,79 €	U0024095	4.033,79 €				3.440,72 €	593,07 €
Fell - interventi di monitoraggio, bonifica e mitigazione del rischio idrogeologico	75.887,83 €	U0024096	75.887,83 €	25.887,83 €	25.887,83 €			
Fell - interventi viabilità alternativa accesso Val Ferret	350.000,00 €	U0024112	350.000,00 €				350.000,00 €	
Interventi conclusi realizzazione lavori su colate da detrito	85.044,36 €	U0024111	73.039,59 €				73.039,59 €	
Interventi conclusi realizzazione lavori su colate da detrito	6.702,32 €	U0024108	6.702,32 €				6.702,32 €	
USL - interventi edilizia sanitaria e adeguamento tecnologico apparecchiature sanitarie	11.818.118,87 €	U0024162	11.818.118,87 €	5.494.531,71 €	5.494.531,71 €		6.323.587,16 €	
RISTRUTTURAZIONE/AMMODERNAMENTO								
Institut Agricol Regional - Aosta	95.144,93 €	U0024088	95.144,93 €	44.638,11 €	44.638,11 €		8.143,98 €	42.362,84 €
Sistema illuminazione stradale rete viaria regionale	503.000,00 €	U0024098	503.000,00 €	430.678,28 €	430.678,28 €		70.022,45 €	2.299,27 €
Strade regionali	2.288.705,26 €	U0024099	2.288.705,26 €	830.919,28 €	629.149,07 €	201.770,21 €	1.376.761,24 €	81.024,74 €
COMPLETAMENTO								
Edificio scolastico Via F. Chabod - Aosta	28.526,28 €	U0024090	28.526,28 €	6.091,77 €	6.091,77 €		3.050,57 €	19.383,94 €
Edificio scolastico Cerrado Gex - Aosta	8.434,05 €	U0024091	8.434,05 €	5.998,59 €	1.303,96 €	4.694,63 €	2.435,46 €	
Edificio scolastico Via Matteotti - Aosta	4.980,04 €	U0024092	4.980,04 €	4.002,00 €		4.002,00 €	978,04 €	
RIMBORSO								
Ass. Forte di Bard spese sostenute per manut. straordinaria	706.553,03 €	U0024468	706.553,03 €	706.553,03 €	706.553,03 €			
Ass. Forte di Bard spese sostenute acquisto hardware	216.562,08 €	U0024469	216.562,08 €	216.562,08 €	216.562,08 €			
Ass. Forte di Bard spese sostenute sviluppo e manut. software	127.113,71 €	U0024470	127.113,71 €	127.113,71 €	127.113,71 €			
Ass. Forte di Bard spese sostenute acquisto mobili e arredi	48.733,60 €	U0024471	48.733,60 €	48.248,28 €	48.248,28 €			485,32 €
Ass. Forte di Bard spese sostenute segnaletica interna	61.331,40 €	U0024472	61.331,40 €	61.331,40 €	61.331,40 €			
TOTALE	32.236.575,85 €		32.236.575,85 €	14.907.296,22 €	14.151.798,41 €	755.497,81 €	15.568.192,12 €	1.761.087,51 €

Fonte: Regione Vda - nota ns. prot. n. 630 del 31.03.2021.

Da tale ultima tabella risulta che, a fronte di previsioni definitive di euro 32.236.575,85, vi sono stati pagamenti in conto competenza per euro 14.151.798,41, residui passivi per euro 755.497,81, *“impegni reimputati agli esercizi successivi”* per euro 15.568.192,12 ed economie per euro 1.761.087,51.

In risposta alla richiesta di chiarimenti, con nota ns. prot. 892 del 12.7.2021, la Regione ha chiarito la discordanza evidenziata riferendo: *“La risposta contenuta nella nota n. 4002/fin (v. tabella n. 21) esamina gli interventi del citato art. 23 della l.r. 12/2018 nella prospettiva della spesa, riportando l’ammontare della previsione definitiva di stanziamento, pari a euro 32.236.575,85, iscritto a seguito di deliberazioni della Giunta regionale di variazione al bilancio di gestione, sulla base delle previsioni di spesa fornite dalle strutture regionali. Nella tabella allegata alla nota n. 4002/fin (v. tabella n. 21), i pagamenti effettuati dalla Regione per i medesimi interventi risultano pari a euro 14.151.798,41. [...] Con la successiva nota n. 7024/fin del 18.6.2021 (v. tabella n. 19), in risposta alla Vostra richiesta finalizzata a conoscere le relazioni finanziarie intercorrenti fra Regione, “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. e società partecipate dirette e indirette, questo Dipartimento ha comunicato il dato dei trasferimenti di cassa (unico dato disponibile per la Gestione speciale c/o Finaosta S.p.a.) effettuati dalla Gestione speciale al bilancio regionale, pari ad euro 11.701.098,98. Il processo di recupero dei fondi di cassa da Finaosta S.p.a, relativo alle operazioni di cui all’articolo 23 della l.r. 12/2018, prevede che le strutture regionali, che effettuano la liquidazione degli interventi sul bilancio regionale, richiedano il riversamento degli stessi importi a Finaosta S.p.a. (a valere sul fondo in gestione speciale). Nella tabella allegata alla nota n. 4002/fin (v. tabella n. 21), gli interventi e le iscrizioni contabili non sono stati esaminati anche nella prospettiva dei riversamenti che sono stati effettuati, per cassa, dalla Gestione speciale nella parte entrata del bilancio regionale, ancorché per la medesima finalità. [...] Le riscossioni provenienti da Finaosta S.p.a. sono pari a euro 13.576.319,05. Tale importo differisce dall’importo di euro 11.707.098,98, per euro 1.875.220,07, che corrisponde alle spese sostenute a valere sull’indebitamento ai sensi dell’articolo 40 della l.r. 40/2010 (così come riportato nella tabella a pag. 73 della relazione sulla gestione 2019) e non su fondi propri della gestione speciale. Questo ultimo importo non è stato riportato, per le medesime ragioni, nella nota n. 7024/fin. In sintesi il dato stanziato parte spesa corrisponde al dato stanziato parte entrata, così gli impegni corrispondono*

agli accertamenti. Il dato di cassa sui pagamenti effettuati dalla Regione, pari a euro 14.151.798,41 confrontato con i riversamenti dal fondo in gestione speciale al bilancio regionale, per euro 13.576.319,05, differisce per euro 575.479,35, spiegabile dal posticipo dei riversamenti all'esercizio successivo”.

Dai chiarimenti forniti si evince che dell'importo di euro 32.236.575,85 sono stati eseguiti pagamenti in conto competenza per euro 14.151.798,41, di cui euro 11.701.098,98 tramite fondi propri della gestione speciale, euro 1.875.220,07 tramite l'indebitamento ed euro 575.479,35 posticipati su riversamenti all'esercizio successivo.

È stato inoltre chiarito che la differenza, rispetto a quanto disposto per pagamenti in conto competenza (euro 14.151.798,41), è stata reimputata agli esercizi successivi per euro 15.568.192,12, imputata a residui passivi per euro 755.497,81 e mandata in economie per euro 1.761.087,51.

Quanto alla contabilizzazione delle entrate, le somme reimputate negli esercizi successivi non si trovano nelle previsioni iniziali 2020-2022 (bilancio di previsione 2020-2022), ma emergono nelle previsioni definitive 2020-2022.

Tutta l'operazione contabile andrà comunque monitorata nei prossimi bilanci regionali per verificare l'effettivo rientro delle somme ex art. 23, l.r. n.12/2018⁵³.

Quanto ai contenuti delle altre voci della tabella 20, di cui si dirà meglio nella parte seconda, paragrafo 2.1.1.1 della presente relazione, preme evidenziare già in questa sede come i dati esposti non configurino, a parere di questa Sezione, le risultanze della gestione del fondo, bensì si limitino ad evidenziare le variazioni che hanno interessato, nel corso dell'anno, la voce “crediti verso imprese controllate” dello stato patrimoniale della Regione⁵⁴. In tale tabella non trovano, infatti, evidenza una serie di poste che incidono

⁵³ L.r. 24 dicembre 2018, n. 12, art. 23 (Disciplina contabile delle operazioni di spesa autorizzate in Gestione speciale di Finaosta S.p.A.): “1. A decorrere dall'anno 2019, è avviato un processo di graduale integrazione delle operazioni di spesa autorizzate nell'ambito del fondo in Gestione speciale di Finaosta S.p.A. di cui all'articolo 6 della l.r. 7/2006, già oggetto di rappresentazione nei rendiconti della Regione, comprese quelle derivanti dall'indebitamento autorizzato ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40 (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013), e concluso nel 2018. 2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a effettuare le occorrenti variazioni al bilancio regionale, mantenendo, ove necessario, i vincoli di destinazione, in applicazione dei principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011. Le predette variazioni non comportano effetti sugli equilibri complessivi entrata/spesa del bilancio regionale”.

⁵⁴ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio, nota 30 giugno 2021, ns. prot. 916.

sulla gestione del fondo quali i rimborsi rate mutui della Cervino S.p.a., Monterosa S.p.a e Pila S.p.a per l'importo di euro 1.465.959,56 e il pagamento, a estinzione, del mutuo a favore di CVA S.p.a. di euro 19.113.840,83, se non limitatamente alla somma di euro 195.378,64 di interessi passivi.

PARTE SECONDA

IL RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

1. Il conto economico

Il rendiconto economico-patrimoniale è stato redatto in base alle previsioni dell'art. 2, d.lgs. 118/2011, secondo cui la Regione adotta un sistema contabile integrato, nel quale la contabilità finanziaria è affiancata, ai fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale, finalizzato a garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale, secondo gli schemi previsti dall'art. 11, d.lgs. 118/2011.

Con nota istruttoria prot. n. 872 del 28 giugno 2021 la Sezione ha chiesto alla Regione alcune delucidazioni sui fattori o cause che hanno determinato una significativa variazione tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2019 di alcune poste del conto economico e su alcune voci dello stato patrimoniale, a cui è seguita la risposta da parte della Regione, nota ns prot. n. 903 del 19 luglio 2021 (nel prosieguo indicate rispettivamente come richiesta e risposta istruttoria. Il contenuto di quest'ultima è riportato in corsivo).

L'approfondimento istruttorio si è reso necessario in quanto non sono stati riscontrati sufficienti elementi esplicativi nella Relazione sulla gestione che correda il bilancio economico-patrimoniale. Sotto tale aspetto, la Sezione, rammentando che la funzione della Relazione sulla gestione è quella di descrivere in modo sintetico ma esaustivo le diverse poste del conto economico e dello stato patrimoniale, raccomanda di illustrare in modo più puntuale tali poste, con particolare riguardo a quelle che nel confronto con l'esercizio precedente riportano i maggiori scostamenti.

Tabella 22 – Conto economico.

			2019	2018	Δ
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1		Proventi da tributi	1.210.039.224,98 €	1.108.145.765,61 €	101.893.459,37 €
2		Proventi da fondi perequativi	- €	- €	- €
3		Proventi da trasferimenti e contributi	57.121.730,02 €	48.191.507,26 €	8.930.222,76 €
	a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	35.517.550,13 €	25.183.677,88 €	10.333.872,25 €
	b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	1.797.996,77 €	181.917,61 €	1.616.079,16 €
	c	<i>Contributi agli investimenti</i>	19.806.183,12 €	22.825.911,77 €	- 3.019.728,65 €
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	30.126.867,11 €	22.989.600,46 €	7.137.266,65 €
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	26.504.569,77 €	20.127.026,58 €	6.377.543,19 €
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	102.703,55 €	46.195,14 €	56.508,41 €
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	3.519.593,79 €	2.816.378,74 €	703.215,05 €
5		Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ect. (+/-)	- €	- €	- €
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	- €	- €	- €
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	- €	- €	- €
8		Altri ricavi e proventi diversi	96.144.961,16 €	121.389.189,04 €	- 25.244.227,88 €
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)			1.393.432.783,27 €	1.300.716.062,37 €	92.716.720,90 €
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.682.492,49 €	3.541.266,14 €	141.226,35 €
10		Prestazioni di servizi	144.922.784,81 €	137.831.806,31 €	7.090.978,50 €
11		Utilizzo beni di terzi	4.405.314,68 €	3.803.075,06 €	602.239,62 €
12		Trasferimenti e contributi	666.738.895,32 €	765.085.653,87 €	- 98.346.758,55 €
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	625.941.637,88 €	719.828.629,01 €	- 93.886.991,13 €
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	30.091.576,28 €	24.505.519,77 €	5.586.056,51 €
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	10.705.681,16 €	20.751.505,09 €	- 10.045.823,93 €
13		Personale	233.854.076,83 €	231.205.539,54 €	2.648.537,29 €
14		Ammortamenti e svalutazioni	41.566.781,78 €	38.582.819,45 €	2.983.962,33 €
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	2.314.574,96 €	1.763.394,35 €	551.180,61 €
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	36.037.853,30 €	33.362.563,85 €	2.675.289,45 €
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	- €	- €	- €
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	3.214.353,52 €	3.456.861,25 €	- 242.507,73 €
15		Variazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	660,52 €	29.948,15 €	- 29.287,63 €
16		Accantonamenti per rischi	13.434.592,07 €	- €	13.434.592,07 €
17		Altri accantonamenti	21.283.891,00 €	26.366.564,48 €	- 5.082.673,48 €
18		Oneri diversi di gestione	10.492.845,48 €	8.946.948,16 €	1.545.897,32 €
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)			1.140.382.334,98 €	1.215.393.621,16 €	- 75.011.286,18 €
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)			253.050.448,29 €	85.322.441,21 €	167.728.007,08 €

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19		Proventi da partecipazioni	1.152.957,00 €	27.762.350,30 €	- 26.609.393,30 €
	a	<i>da società controllate</i>	- €	- €	- €
	b	<i>da società partecipate</i>	1.152.957,00 €	27.762.350,30 €	- 26.609.393,30 €
	c	<i>da altri soggetti</i>	- €	- €	- €
20		Altri proventi finanziari	7.536.611,81 €	7.562.054,28 €	- 25.442,47 €
Totale proventi finanziari			8.689.568,81 €	35.324.404,58 €	- 26.634.835,77 €
<u>Oneri finanziari</u>					
21		Interessi ed altri oneri finanziari	24.328.782,32 €	28.256.881,58 €	- 3.928.099,26 €
	a	<i>Interessi passivi</i>	24.289.488,92 €	23.957.989,04 €	331.499,88 €
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	39.293,40 €	4.298.892,54 €	- 4.259.599,14 €
Totale oneri finanziari			24.328.782,32 €	28.256.881,58 €	- 3.928.099,26 €
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)			- 15.639.213,51 €	7.067.523,00 €	- 22.706.736,51 €
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22		Rivalutazioni	72.984.145,91 €	4.770.379,54 €	68.213.766,37 €
23		Svalutazioni	44.896.173,86 €	81.622.646,44 €	- 36.726.472,58 €
TOTALE RETTIFICHE (D)			28.087.972,05 €	- 76.852.266,90 €	104.940.238,95 €
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24		Proventi straordinari	20.182.597,00 €	21.265.247,92 €	- 1.082.650,92 €
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	- €	- €	- €
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	168.915,59 €	- €	168.915,59 €
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	19.910.513,03 €	20.512.976,61 €	- 602.463,58 €
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	102.693,13 €	752.271,31 €	- 649.578,18 €
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>	475,25 €	- €	475,25 €
Totale proventi straordinari			20.182.597,00 €	21.265.247,92 €	- 1.082.650,92 €
25		Oneri straordinari	6.328.033,48 €	10.430.462,91 €	- 4.102.429,43 €
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	2.883.948,65 €	3.126.210,15 €	- 242.261,50 €
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.778.147,16 €	7.191.602,02 €	- 5.413.454,86 €
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.234.178,51 €	112.650,74 €	1.121.527,77 €
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>	431.759,16 €	- €	431.759,16 €
Totale oneri straordinari			6.328.033,48 €	10.430.462,91 €	- 4.102.429,43 €
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)			13.854.563,52 €	10.834.785,01 €	3.019.778,51 €
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			279.353.770,35 €	26.372.482,32 €	252.981.288,03 €
26		Imposte	15.076.993,32 €	14.725.887,33 €	351.105,99 €
RISULTATO D'ESERCIZIO			264.276.777,03 €	11.646.594,99 €	252.630.182,04 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Il conto economico presenta un risultato positivo di euro 264.276.777,03, che viene imputato correttamente nella voce III “patrimonio netto” dello stato patrimoniale passivo. Il risultato è dato dalla somma algebrica dei componenti positivi e negativi della gestione, a cui vengono rispettivamente aggiunte o sottratte le seguenti sezioni: c) proventi e oneri finanziari, d) rettifiche di valore di attività finanziarie, e) proventi e oneri straordinari e imposte.

1.1. I componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontano complessivamente a euro 1,39 miliardi e sono così suddivisi:

- “Proventi da tributi”: rappresentano la voce principale di ricavo, ammontando a euro 1,2 miliardi, incrementati di circa 100 milioni rispetto al 2018. Nella risposta istruttoria la variazione è così attribuita:

· *circa 23 milioni di euro al notevole incremento degli incassi della tassa automobilistica (attività ordinaria) dovuto al passaggio, obbligatorio su tutto il territorio nazionale dal 2019, della riscossione del tributo sul sistema pagoPA, che permette il riversamento dell'incasso alla Regione titolare del tributo (vale a dire quella ove risiede l'intestatario del veicolo), indipendentemente dalla Regione nella quale è stato materialmente effettuato il pagamento.*

Lo scarto è attribuibile in larghissima parte ai veicoli intestati alle sedi secondarie, presenti sul territorio regionale, di imprese di “noleggio a lungo termine senza conducente” i cui versamenti, di competenza della Valle d’Aosta, erano, in realtà, incassati precedentemente da altre Regioni;

· *oltre 6 milioni di euro dovuto in parte all’operazione di rimodulazione dei residui maturati negli anni 2011-2014 relativi al gettito delle accise e differiti in sede di riaccertamento straordinario. Tale credito nei confronti dello Stato è stato riconosciuto a compensazione della perdita di gettito delle accise stesse ai sensi della revisione dell’ordinamento finanziario della Regione del 2011. L’effettivo scostamento positivo nel 2019 è pari a circa 1,4 milioni che dipende dal volume di attività delle società operanti in Regione nel settore idroelettrico;*

· *oltre 20 milioni di maggiore accertamento relativo al 2019 dovuto in parte all’operazione di rimodulazione dei residui maturati negli anni 2011-2014 relativi al gettito delle accise e differiti in*

sede di Riaccertamento straordinario. L'effettivo scostamento positivo nel 2019 è pari a circa 1 milione e dipende dal volume di attività delle società operanti in Regione nel settore di commercio di bevande alcoliche;

· per oltre 47 milioni di euro si tratta di reale maggiore entrata nel 2019.

- "Proventi da trasferimenti e contributi": ammontano a circa euro 57 milioni, incrementati di circa 9 milioni rispetto al 2018. La voce comprende i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private e dall'Unione europea, nonché i contributi agli investimenti;

- "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici": ammontano a circa euro 30 milioni, con un incremento di circa euro 7 milioni rispetto al 2018 e comprendono i proventi derivanti dalla gestione dei beni (canoni, concessioni, fitti e locazioni), i ricavi della vendita di beni e i ricavi e proventi dalla prestazione di servizi. L'incremento deriva in particolare da:

· aggiornamento dei canoni e dei sovracanoni per l'esercizio di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico e industriale, dovuti alla Regione per l'anno 2019 ai sensi della DGR n. 1561/2018 (+ 3.250.000);

· al nuovo canone di concessione alla società Funivie Monte Bianco per l'utilizzo per il periodo 2015/2018 del complesso funiviario Pontal d'Entreves - Punta Helbronner ai sensi della DGR n. 1055/2019 (+ 3.400.000 euro); e per circa 500.000,00 euro 1) agli ingressi ai castelli valdostani e ai siti archeologici (+ 150.000 euro); si rileva in particolare un maggior afflusso di turisti nella primavera 2019;

· alla vendita di abbonamenti e biglietti concernenti la manifestazione denominata "Saison culturelle", soprattutto per le rappresentazioni tenutesi nella primavera 2019 (+ 318.000 euro).

- "Altri ricavi e proventi diversi": ammontano a circa euro 96 milioni e comprendono gli indennizzi di assicurazione, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, i rimborsi e altri proventi non altrimenti classificati. Tra questi si evidenziano i proventi affluiti sul fondo di gestione presso Finaosta s.p.a. provenienti dalle società controllate per circa euro 41 milioni. Dei componenti positivi di reddito, questa voce è

l'unica che diminuisce rispetto al 2018 di circa euro 25 milioni, a causa, principalmente, della riduzione di proventi affluiti sul fondo della gestione speciale.

Lo scostamento dell'accertato del 2018 rispetto al 2019 è essenzialmente dovuto a due maggiori entrate:

- *recupero di somme giacenti dalla Gestione Speciale Finaosta quale quota parte delle riserve distribuite da C.V.A. S.P.A., in applicazione dell'art. 27 della l.r. 22 dicembre 2017, n. 21 (51,4 milioni);*
- *recupero da Finaosta di somme giacenti sui fondi di rotazione di cui alle l.r. 101/1982, 46/1985, 8/1998, 6/2003, 17/2007, 52/2009, 11/2010 e 24/2016, in applicazione dell'art. 2 della l.r. 29 marzo 2018, n. 4 (20,9 milioni).*

Sempre secondo la Regione, “trattandosi di entrate non ricorrenti non si ritiene che lo scostamento possa essere rappresentativo di un andamento tendenziale”.

1.2. I componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente a circa euro 1,14 miliardo e sono così suddivisi:

- “Acquisti di materie prime e/o beni di consumo”: ammontano a circa euro 3,6 milioni, con un incremento di circa euro 140 mila, e comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di carta, cancelleria, carburanti, giornali, materiale informativo ecc.;
- “Prestazioni di servizi”: ammontano a circa euro 145 milioni, con un incremento di circa euro 7 milioni, e comprendono i costi per contratti di servizio (trasporto pubblico, trasporto per anziani e disabili, servizio di assistenza sociale, ecc.), i costi per servizi informativi e di telecomunicazioni, le utenze e i canoni, la manutenzione ordinaria e le riparazioni, i costi di rappresentanza, organizzazioni eventi e pubblicità, le prestazioni professionali e specialistiche, i costi per i servizi ausiliari, i servizi finanziari e le prestazioni di servizi sanitari;
- “Utilizzo beni di terzi”: ammontano a circa euro 4,4 milioni, con un incremento di circa euro 600 mila, e comprendono, tra l'altro, i costi per locazione di beni immobili, quelli per

noleggio e le licenze d'uso per *software*, noleggio di impianti e macchinari, di mezzi di trasporto e di *hardware*;

- "Trasferimenti e contributi": ammontano a circa euro 666 milioni, con un decremento di circa euro 98 milioni, e comprendono i trasferimenti sia verso altre amministrazioni pubbliche sia verso altri soggetti. La differenza è dovuta in particolare a:

- *il decremento per una somma pari a circa 82 milioni di euro del contributo della Regione al riequilibrio della finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 877 della legge 145/2018 che ha stabilito l'ammontare complessivo in euro 194,726 milioni per l'anno 2018 e euro 112,807 milioni per l'anno 2019;*
- *il decremento dei trasferimenti alle famiglie, diminuiti di quasi 5 milioni di euro a causa dell'interruzione, avvenuta a fine 2018 dell'erogazione del Bon Chauffage per 3,75 milioni di euro e degli interventi del fondo per il contrasto alla povertà per euro 1,5 milioni di euro;*
- *il decremento della voce trasferimenti ad imprese, che nell'anno 2018 hanno avuto una riduzione relativa alla quota regionale dei contributi in agricoltura versati all'ente pagatore AGEA per oltre 4 milioni di euro, la cui dinamica tra le annualità non è uniforme nel corso della programmazione PSR 2014-2020.*

La Regione rileva che *nell'analisi degli scostamenti tra i due anni, si è riscontrato che in alcuni casi le differenze sono dovute alla riclassificazione dei capitoli di bilancio utilizzati che pertanto nelle due annualità sono stati associati a diversi conti finanziari e di conseguenza differenti conti economici* e fornisce in allegato alla risposta istruttoria apposito prospetto di dettaglio (allegato n.1).

- "Personale": ammonta a circa euro 233 milioni, con un incremento di circa 2,6 milioni rispetto al 2018, e comprende tutti i costi sostenuti per il personale dipendente ad eccezione dell'IRAP, conteggiata nella voce "Imposte";
- "Ammortamenti e svalutazioni": ammontano a circa euro 41,5 milioni. Gli ammortamenti riguardano le immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale e sono calcolati in base alle aliquote indicate nel principio contabile 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. La voce "svalutazione dei crediti" rappresenta la quota di svalutazione dei crediti di funzionamento come previsto dai principi contabili 4/2 e 4/3 del d.lgs. n.

118/2011. Tale quota va ad incrementare il fondo di svalutazione crediti, che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione, pari a euro 21,5 milioni al 31 dicembre 2019;

- "Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo": ammontano a euro 660,52. Poiché la voce viene calcolata come differenza tra le rimanenze iniziali e quelle finali, il valore rappresenta un decremento delle rimanenze verificatosi nel corso dell'esercizio;

- "Accantonamenti per rischi" e "Altri accantonamenti": ammontano a circa euro 34,7 milioni e corrispondono alla quota annua accantonata nell'avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali relativi al fondo perdite società partecipate e al fondo contenzioso.

La Regione, invitata nella richiesta istruttoria a specificare la composizione della voce "altri accantonamenti", pari a euro 21.283.891,00, indicata nella Relazione sulla gestione, ha fornito la seguente tabella, precisando che tale importo risulta dalla somma delle voci evidenziate in grassetto:

Tabella 23 - Altri accantonamenti

Altri accantonamenti	2019
Fondo perdite società partecipate	14.919.716,05 €
Fondo contenzioso	15.050.398,11 €
Fondo rinnovi contrattuali personale regionale	2.843.000,00 €
Fondo rinnovi contrattuali personale scolastico	2.130.491,00 €
Fondo retribuzioni sospese personale regionale	30.000,00 €
Fondo per mobilità sanitaria passiva	3.000.000,00 €
Fondo pensione di francese del personale scolastico direttivo o docente delle scuole elementari	13.280.400,00 €
Total	51.254.005,16 €

Fonte: Regione VdA - nota ns. prot. n. 903 del 19.07.2021.

Come già segnalato nella relazione al rendiconto del precedente esercizio, la Sezione ritiene che le poste che corrispondono alla quota annua accantonata nell'avanzo di amministrazione a fronte di rischi potenziali relativi al fondo perdite società partecipate e

al fondo contenzioso debbano essere più correttamente iscritte nella voce “Accantonamenti per rischi”, e non nella voce “Altri accantonamenti”, in quanto si tratta, ai sensi dell’art. 2424 bis del codice civile, di debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza.

La Regione, pur dichiarando⁵⁵ di condividere la corretta registrazione nella voce “Accantonamenti per rischi” e di provvedere a correggere in futuro il conto utilizzato, tuttavia anche nel rendiconto in analisi non risulta aver ottemperato al rilievo mosso dalla Sezione.

- “Oneri diversi di gestione”: ammontano a circa euro 10,5 milioni e comprendono i tributi diversi dall’IRAP, i premi di assicurazione e altri costi di gestione.

La differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione è pari a circa euro 253 milioni, in significativo miglioramento rispetto al 2018, il cui valore è pari a poco più di euro 85 milioni. L’incremento percentuale rispetto all’esercizio precedente è pertanto di circa il 300 per cento (per approfondimento, si veda il successivo paragrafo 1.6).

Quanto alla determinazione dei componenti positivi e negativi della gestione, i componenti positivi devono corrispondere agli accertamenti finanziari di competenza relativi ai primi quattro titoli dell’entrata, rettificati delle componenti non finanziarie, mentre i componenti negativi devono corrispondere agli impegni finanziari di competenza relativi ai primi due titoli della spesa, rettificati delle componenti non finanziarie.

Nella Relazione sulla gestione non viene data dimostrazione della coerenza fra accertamenti di competenza e ricavi né della coerenza fra impegni di competenza e costi. La Sezione ha quindi richiesto tale dimostrazione all’Amministrazione, che alla risposta

⁵⁵ V. allegato al messaggio di posta elettronica del 25 ottobre 2019 inviato dal Coordinatore del Dipartimento Bilancio, Finanze e Patrimonio.

istruttoria ha allegato apposito prospetto (allegato n. 4) che illustra analiticamente la coerenza tra le voci sopra riportate. Il rilievo può intendersi pertanto superato.

1.3. I proventi e gli oneri finanziari

I componenti finanziari ammontano a circa euro -15,6 milioni e sono così determinati:

- "Proventi finanziari": ammontano a circa euro 8,6 milioni, rispetto ai 35,3 milioni del 2018, con una differenza di circa 26,7 milioni. La voce comprende sia i proventi da partecipazioni, corrispondenti ai dividendi distribuiti dalle società partecipate sia gli interessi attivi, tra cui figurano quelli derivanti dalla gestione dei fondi di rotazione e di dotazione presso Finaosta s.p.a..

La Regione precisa che *la differenza è spiegata dalla distribuzione straordinaria di riserve, nell'anno 2018, per euro 10.000.000 da parte di Finaosta S.p.A. e per euro 13.219.371,59 da parte della Società italiana per il traforo del Monte Bianco S.p.a. e che a decorrere dall'esercizio 2019, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 11-quinquies del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 27 della l.r. 19/2015, la definizione di società partecipata è stata estesa alle società di cui la Regione dispone di una quota di voti esercitabili in assemblea pari o superiore al 20% o al 10% se trattasi di società quotata, motivo per cui è stato modificato il criterio di valutazione per SAV e Valeco e i relativi proventi da partecipazione, sono stati portati in deduzione del valore della partecipazione.*

- "Oneri finanziari": ammontano a circa euro 24,3 milioni e comprendono gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari.

Il totale della voce "Proventi e oneri finanziari" si attesta a circa euro -15,6 milioni, mentre nell'esercizio 2018 ammontava a euro +7 milioni, registrando dunque una variazione negativa di circa euro 22 milioni.

1.4. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie

Le rettifiche in oggetto sono valorizzate complessivamente in 28 milioni e sono composte rispettivamente da:

- rivalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per circa euro 72,9 milioni, con un incremento rispetto al 2018 di circa euro 68,2 milioni;

- svalutazioni di partecipazioni detenute secondo il criterio valutativo del patrimonio netto per circa euro 44,8 milioni, con un decremento, rispetto al 2018, di circa euro 36,7 milioni.

Complessivamente la differenza tra rivalutazioni e svalutazioni porta ad un risultato globale della voce rettifiche di valore delle attività finanziarie positivo per circa euro 28 milioni, rispetto ai - 76 milioni del 2018, con un incremento complessivo di euro 104,9 milioni.

Rispetto all'esercizio precedente, tali voci subiscono una significativa variazione, dovuta alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie delle società partecipate, compiuta utilizzando, come prescritto dalla disciplina in vigore⁵⁶, il criterio del patrimonio netto⁵⁷.

La Sezione osserva che nella Relazione sulla gestione l'impatto determinato sul conto economico avrebbe dovuto essere illustrato in modo più dettagliato e organico. In particolare, si rileva che se il valore delle rivalutazioni nel conto economico coincide con quello delle componenti positive delle tabelle riportate nella Relazione sulla gestione (pagg. 65 e 66 della Relazione), ciò non può dirsi per il valore delle svalutazioni.

L'allegato n. 2 alla risposta istruttoria contiene un prospetto che specifica in particolare la composizione della voce "svalutazioni": l'importo maggiormente significativo riguarda le "Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni", che passano da euro - 44.166.100,00 dell'esercizio 2018 a euro - 911.529,00 dell'esercizio 2019, senza che di tale notevolissima variazione - certamente imputabile alle operazioni

⁵⁶ L'art. 2426 n. 4 c.c. stabilisce che le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate o collegate possono essere valutate, anziché secondo il criterio del costo di acquisto o di produzione, per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese medesime, detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato nonché quelle necessarie per il rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423 bis del codice civile.

⁵⁷ Fino all'esercizio 2018, la valutazione delle attività finanziarie delle società partecipate è stata svolta in base al criterio del costo di acquisto (cfr. Relazione sulla gestione 2018, pag. 54).

condotte sulla società Casinò della Vallée⁵⁸ - sia stata data specifica spiegazione nella Relazione sulla gestione, nemmeno tramite rinvii ad altre parti della Relazione stessa, che si limita ad indicare che il saldo dell'esercizio 2019 è dato dalla svalutazione del credito verso Finaosta S.p.a. per il fondo di dotazione della gestione speciale di cui alla l.r. n. 7/2006⁵⁹.

1.5. I proventi e gli oneri straordinari

I componenti straordinari ammontano a circa euro 13,8 milioni. I proventi straordinari ammontano a circa euro 20,1 milioni, quasi totalmente relativi a "sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" (euro 19.910.513,03). Gli oneri straordinari ammontano a circa euro 6,3 milioni, e comprendono i trasferimenti in conto capitale e le sopravvenienze passive, le insussistenze dell'attivo e le minusvalenze patrimoniali.

L'allegato n. 3 alla risposta istruttoria contiene un prospetto di dettaglio dei valori delle voci che compongono i proventi e gli oneri straordinari. I valori più importanti sono rappresentati dalla cancellazione di residui e insussistenze e da sopravvenienze per cessione di beni.

1.6. Confronto conto economico 2018-2019

A seguito dell'analisi delle componenti di conto economico del 2019, si procede in questo paragrafo ad una valutazione comparata dell'esercizio in esame e di quello precedente, al fine di evidenziare le maggiori variazioni intercorse.

Il risultato prima delle imposte dell'esercizio 2019 è pari a euro 279.353.770,35. A tale importo va detratta l'IRAP di competenza economica dell'esercizio, pari a euro 15.076.993,32, ottenendo in tal modo il risultato economico dell'esercizio, pari a euro 264.276.777,03. L'incremento, rispetto al 2018, ammonta ad oltre 252 milioni di euro.

⁵⁸ Si veda infra, par. 2.1.1, voce "Partecipazioni in imprese controllate".

⁵⁹ Si veda a pag. 88 della Relazione sulla gestione.

Dai dati rappresentati in conto economico, la differenza tra i due esercizi è dovuta prevalentemente all'aumento dei proventi da tributi per circa 100 milioni di euro (si veda sopra, par. 1.1), alla riduzione dei trasferimenti e contributi statali per circa 98 milioni di euro (par. 1.2), e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie per poco più di 100 milioni di euro, dovuta, come detto, alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie, compiuta utilizzando il criterio del patrimonio netto.

Per quanto riguarda i componenti positivi della gestione, si nota un incremento complessivo pari al 7,1 per cento (da euro 1.300.716.062,37 nel 2018 a euro 1.393.432.783,27 nel 2019), dovuto principalmente, in valore assoluto, all'incremento di oltre euro 100 mila della voce A) 1 - "Proventi da tributi".

Passando all'esame dei componenti negativi, si riscontra una diminuzione pari a 6,1 per cento rispetto all'importo registrato nel 2018 (da euro 1.215.393.621,16 nel 2018 a euro 1.140.382.334,98 nel 2019). La voce che, in valore assoluto, ha subito la maggiore variazione in diminuzioni è la B) 12, "Trasferimenti e contributi", decrementata, rispetto al 2018, di euro -98.346.758,55.

A fronte, dunque, di un aumento consistente dei componenti positivi della gestione e ad una diminuzione dei componenti negativi, si attesta un incremento significativo di quella che può essere definita gestione operativa dell'amministrazione, incremento pari a euro 167.728.007,08, dato dalla variazione da euro 85.322.441,21 del 2018 a euro 253.050.448,29 del 2019.

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo pari a euro -15.639.213,51, in peggioramento per euro 22.706.736,51 rispetto al 2018. In dettaglio, i proventi finanziari decrescono di euro 26.634.835,77 (- 75,4 per cento) in ragione principalmente di una riduzione dei proventi da società partecipate [voce C) 19b)] di euro -26.609.393,30 rispetto al 2018. Diminuiscono altresì gli oneri finanziari (-13,9 per cento), attestandosi a euro 24.328.782,32, rispetto a euro 28.256.881,58 del 2018.

Per quanto concerne le rettifiche di valore delle attività finanziarie, si nota un significativo incremento. La somma algebrica delle variazioni intervenute nell'esercizio, infatti, risulta pari a euro 104.940.238,95. Tale risultato è determinato in misura prevalente dall'aumento delle rivalutazioni, pari a euro 68.213.766,37 a cui aggiungere la riduzione delle svalutazioni per euro 36.726.472,58, dovuti, come visto sopra, alla valutazione delle attività finanziarie delle società partecipate secondo il criterio del patrimonio netto, anziché del costo di acquisto.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2019 è stato di euro 13.854.563,52, in aumento di euro 3.019.778,51 rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio complessivo si attesta, al netto delle imposte, a euro 264.276.777,03, in aumento di euro 252.630.182,04, con un incremento percentuale di ben + 216,9 per cento rispetto al 2018, esercizio in cui si era attestato a euro 11.646.594,99.

Il notevole incremento del risultato di esercizio è conseguenza della gestione operativa, dovuta ad un aumento delle entrate e ad una parallela riduzione delle spese. La variazione del risultato di esercizio di euro 252,6 milioni è composta prevalentemente (per 167,7 milioni) dalla somma algebrica delle due componenti, positive e negative, della gestione operativa. Il restante ammontare (84,9 milioni) è imputabile alla gestione finanziaria (per 81,9 milioni) e alla gestione straordinaria (per 3 milioni). Nell'ambito della gestione finanziaria, le variazioni intervenute tra i due esercizi tanto nelle rivalutazioni (aumento per 68,2 milioni) quanto nelle svalutazioni (riduzione per 36,6 milioni) portano il totale delle rettifiche di valore delle attività finanziarie a euro 104,9 milioni. A tale valore va aggiunta la significativa riduzione dei proventi e oneri finanziari (-22,7 milioni). Di minore rilievo è lo scostamento, tra i due esercizi, relativo ai proventi e oneri straordinari, che aumentano di euro 3 milioni.

2. Lo stato patrimoniale

Nello stato patrimoniale trovano iscrizione le voci attive e passive del patrimonio regionale che, prima dell'introduzione della contabilità armonizzata, venivano rappresentate nel “conto del patrimonio”. Con l'introduzione delle nuove regole della contabilità economico-patrimoniale, la Regione ha inserito nel proprio rendiconto tutti quei fondi gestiti da Finaosta s.p.a. per suo conto, che, come più volte segnalato dalla Sezione nelle precedenti relazioni, rimanevano esclusi dai documenti contabili della Regione. Nel rendiconto sono presenti, in conformità a quanto previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011, lo stato patrimoniale attivo e passivo, nei quali sono riportati i valori dell'esercizio 2019 e 2018. Nell'analisi che segue verranno analizzate le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

2.1. Attività

Tabella 24 – Stato patrimoniale - Attivo.

			2019	2018	Δ
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE					
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
1		Costi di impianto e di ampliamento			
2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			
3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.335.637,05 €	5.731.450,03 €	604.187,02 €
4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			
5		Avviamento			
6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.790.819,48 €	479.016,76 €	1.311.802,72 €
9		Altre	126.021,88 €	16.269,70 €	109.752,18 €
Totale immobilizzazioni immateriali			8.252.478,41 €	6.226.736,49 €	2.025.741,92 €
II		<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
1		Beni demaniali	538.331.299,39 €	546.161.750,75 €	-7.830.451,36 €
1.1		Terreni	740.726,67 €	719.408,02 €	21.318,65 €
1.2		Fabbricati	128.634.720,15 €	122.750.903,10 €	5.883.817,05 €
1.3		Infrastrutture	224.908.113,61 €	231.790.267,43 €	-6.882.153,82 €

	1.9	Altri beni demaniali	184.047.738,96 €	190.901.172,20 €	-6.853.433,24 €
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	486.385.063,82 €	456.160.561,49 €	30.224.502,33 €
	2.1	Terreni	28.049.360,28 €	27.941.493,94 €	107.866,34 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>			
	2.2	Fabbricati	221.245.763,22 €	227.406.973,78 €	-6.161.210,56 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>			
	2.3	Impianti e macchinari	4.453.392,16 €	4.616.478,75 €	-163.086,59 €
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>			
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2.486.754,89 €	1.781.843,54 €	704.911,35 €
	2.5	Mezzi di trasporto	37.987.490,16 €	1.749.297,24 €	36.238.192,92 €
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	845.894,96 €	616.106,46 €	229.788,50 €
	2.7	Mobili e arredi	2.137.191,94 €	1.983.492,40 €	153.699,54 €
	2.8	Infrastrutture	182.227.426,24 €	186.038.298,99 €	-3.810.872,75 €
	2.99	Altri beni materiali	6.951.789,97 €	4.026.576,39 €	2.925.213,58 €
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	65.431.807,37 €	75.610.455,06 €	-10.178.647,69 €
	Totale immobilizzazioni materiali			1.090.148.170,58 €	1.077.932.767,30 €
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
	1	Partecipazioni in	503.290.164,37 €	501.171.549,68 €	2.118.614,69 €
	a	<i>Imprese controllate</i>	433.581.990,28 €	471.237.740,68 €	-37.655.750,40 €
	b	<i>imprese partecipate</i>	47.263.174,09 €	29.933.809,00 €	17.329.365,09 €
	c	<i>altri soggetti</i>	22.445.000,00 €		22.445.000,00 €
	2	Crediti verso	2.110.721.431,55 €	2.072.804.678,57 €	37.916.752,98 €
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>			
	b	<i>imprese controllate</i>	1.614.226.561,69 €	1.601.984.713,36 €	12.241.848,33 €
	c	<i>imprese partecipate</i>			
	d	<i>altri soggetti</i>	496.494.869,86 €	470.819.965,21 €	25.674.904,65 €
	3	Altri titoli	357.871,16 €	357.160,20 €	710,96 €
	Totale immobilizzazioni finanziarie			2.614.369.467,08 €	2.574.333.388,45 €
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			3.712.770.116,07 €	3.658.492.892,24 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I		Rimanenze	171.546,42 €	89.031,14 €	82.515,28 €
	Totale Rimanenze			171.546,42 €	89.031,14 €
II		<u>Crediti (2)</u>			
	1	Crediti di natura tributaria	144.694.606,69 €	73.401.673,02 €	71.292.933,67 €
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>			
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	144.694.606,69 €	73.401.673,02 €	71.292.933,67 €
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>			
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	47.132.801,60 €	43.070.674,08 €	4.062.127,52 €
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	31.955.546,64 €	30.740.232,83 €	1.215.313,81 €
	b	<i>imprese controllate</i>	2.750.317,91 €	2.808.134,94 €	-57.817,03 €
	c	<i>imprese partecipate</i>			
	d	<i>verso altri soggetti</i>	12.426.937,05 €	9.522.306,31 €	2.904.630,74 €
	3	Verso clienti ed utenti	4.511.441,83 €	5.155.842,86 €	-644.401,03 €
	4	Altri Crediti	23.308.846,23 €	25.961.695,88 €	-2.652.849,65 €
	a	<i>verso l'erario</i>	133.106,41 €	146.242,02 €	-13.135,61 €

		b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	1.660.408,09 €	3.236.061,25 €	-1.575.653,16 €
		c	<i>altri</i>	21.515.331,73 €	22.579.392,61 €	-1.064.060,88 €
			Totale crediti	219.647.696,35 €	147.589.885,84 €	72.057.810,51 €
III			<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>			
1			Partecipazioni	4.825,08 €	4.825,08 €	
2			Altri titoli			
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.825,08 €	4.825,08 €	
IV			<i>Disponibilità liquide</i>			
1			Conto di tesoreria	426.048.316,98 €	263.461.249,30 €	162.587.067,68 €
		a	<i>Istituto tesoriere</i>	426.048.316,98 €	263.349.650,09 €	162.698.666,89 €
		b	<i>presso Banca d'Italia</i>		111.599,21 €	-111.599,21 €
2			Altri depositi bancari e postali	2.118.839,76 €	2.072.072,81 €	46.766,95 €
3			Denaro e valori in cassa	1.940,93 €	2.900,81 €	-959,88 €
4			Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente			
			Totale disponibilità liquide	428.169.097,67 €	265.536.222,92 €	162.632.874,75 €
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	647.993.165,52 €	413.219.964,98 €	234.773.200,54 €
D) RATEI E RISCONTI						
1			Ratei attivi	15.959,22 €	3.147,66 €	12.811,56 €
2			Risconti attivi	16.316.214,60 €	16.052.905,96 €	263.308,64 €
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	16.332.173,82 €	16.056.053,62 €	276.120,20 €
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	4.377.095.455,41 €	4.087.768.910,84 €	289.326.544,57 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Le attività dello stato patrimoniale, che ammontano complessivamente a euro 4.377.095.455,41, sono suddivise in "Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione", "Immobilizzazioni", "Attivo circolante" e "Ratei e risconti". Le ultime tre voci sono analizzate nei paragrafi seguenti, mentre la prima non viene considerata vista l'assenza di valori.

2.1.1. Immobilizzazioni

In questa voce la Regione ha iscritto gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati in modo durevole. I valori dei beni immateriali e materiali sono iscritti al costo storico, al netto del fondo ammortamento, mentre le immobilizzazioni finanziarie risultano iscritte con il metodo del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2426, comma 4, del codice civile, se riferite a "Partecipazioni in imprese controllate", e sulla base del valore del costo di

acquisto, eventualmente svalutato, ai sensi dell'art. 2426, commi 1 e 3, del codice civile, se riferite a "Partecipazioni in società non controllate".

Le "Immobilizzazioni immateriali", che ammontavano a euro 6.226.736,49 nel 2018, sono pari a euro 8.252.478,41 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019. La variazione in aumento è determinata principalmente dalla differenza tra le spese sostenute per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di *software* e opere dell'ingegno (euro 2.860.641,14) e la quota di ammortamento calcolata per l'esercizio 2019 (euro 2.314.574,96).

Le "Immobilizzazioni materiali", che ammontavano a euro 1.077.932.767,30 al 31 dicembre 2018, sono pari a euro 1.090.148.170,58. La variazione in aumento è determinata dalla differenza tra le spese sostenute per le manutenzioni straordinarie e l'acquisto di nuovi beni (euro 87.689.068,02) e le alienazioni, le diminuzioni di valore e la quota di ammortamento calcolata per l'esercizio 2019 (euro 75.473.664,74). Dalla Relazione sulla gestione emerge che talune variazioni in aumento sono inerenti al completamento della ricognizione patrimoniale non terminata negli esercizi precedenti, determinando pertanto un correlato aumento del fondo di dotazione e delle riserve di patrimonio netto (si veda il successivo paragrafo 2.2.1).

Tra le immobilizzazioni materiali, la voce "altri beni demaniali" subisce una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2018, passando da euro 190.901.172,20 a 184.047.738,96.

La Sezione ha chiesto chiarimenti sull'intervenuta riduzione, poiché tale voce non è oggetto di ammortamento. Nella risposta istruttoria la Regione precisa che *la diminuzione riscontrata tra i due anni è rappresentata dalla quota annuale di ammortamento calcolato sulle infrastrutture idrauliche a cui, come previsto dall'allegato 4.3 al D.Lgs. 118/2011 è stato applicato il coefficiente del 3%. Non essendo previsto nel piano dei conti integrato un conto relativo al Fondo ammortamento, il valore dell'ammortamento è stato portato in diminuzione del conto dell'attivo dello stato patrimoniale*. La Sezione prende atto di quanto indicato.

Le "Immobilizzazioni finanziarie", che ammontavano a euro 2.574.333.388,45 nel 2018, sono pari a euro 2.614.369.467,08 nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019. In questa voce vengono iscritte le partecipazioni, sia di controllo sia minoritarie, che

l'Amministrazione regionale ha deciso di mantenere nel piano di razionalizzazione, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 1171/XV del 20 dicembre 2019⁶⁰, mentre le partecipazioni che la Regione intende dismettere sono iscritte nell'Attivo circolante alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" (si veda infra par. 2.1.2.).

Il valore delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale, pari a euro 501.171.549,68 al 31 dicembre 2018, risulta pari a euro 503.290.164,37 al 31 dicembre 2019, suddiviso tra "Partecipazioni in imprese controllate" per euro 433.581.990,28, "Partecipazioni in società partecipate" per euro 47.263.174,09 e "Altri soggetti" per euro 22.445.000,00.

La voce "Partecipazioni in imprese controllate" presenta una variazione in diminuzione di euro 37.655.750,40 rispetto al 2018, di cui euro 1.157.465,50 dovuta alla diminuzione del patrimonio delle società controllate che non hanno concorso al risultato economico, ed euro 36.498.284,90 dovuta all'azzeramento della partecipazione alla Società Casinò de la Vallée (CAVA), ai sensi dell'allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011, conseguente alla perdita d'esercizio 2018 che ha determinato un patrimonio netto negativo della società. Quest'ultimo importo è stato in parte (per euro 21.525.123,51) coperto mediante l'utilizzo del fondo perdite società partecipate già accantonato nell'esercizio 2018 e in parte (per euro 14.973.161,39) compensato dalla rivalutazione di altre partecipazioni. La Relazione sulla gestione informa che prudenzialmente è stata accantonata nel fondo perdite società partecipate la somma di euro 13.539.363,09, quale perdita ulteriore rispetto all'azzeramento del valore della partecipazione quantificata per la quota di proprietà della Regione. La stessa Relazione dà conto della sottoscrizione da parte della Regione di uno strumento finanziario partecipativo (SFP), ai sensi della l.r. 8/2019.

⁶⁰ Deliberazione del Consiglio regionale n. 1171/XV del 20 dicembre 2019 recante "Razionalizzazione periodica delle partecipate pubbliche ex art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ex art. 19 del medesimo decreto".

Con riguardo a tale ultima operazione, questo Collegio richiama la propria precedente deliberazione⁶¹ sull'argomento, in cui sono manifestate perplessità sulla correttezza della sottoscrizione dello strumento in questione.

Invero, il complesso delle caratteristiche dello SFP, come disciplinato dal regolamento allegato alla legge⁶², induce questa Sezione a ritenere che la conversione del credito in SFP si configuri di fatto, in tal caso, come una rinuncia al credito vantato da Finaosta S.p.A. nei confronti della società Casinò de la Vallée, con conseguenti maggiori oneri gravanti sulla gestione speciale Finaosta e, in ultima analisi, sui conti pubblici della Regione, in termini di riduzione di incrementi patrimoniali pari a euro 48.088.055,08, dovuti alla mancata riscossione del credito.

Lo strumento potrebbe configurarsi, inoltre, come un contributo patrimoniale apportato dalla Regione ad una società che esercita attività d'impresa, ponendo dubbi di conformità tanto con la normativa europea in materia di aiuti di Stato quanto con quella nazionale sul mantenimento di partecipazioni in società da parte degli enti pubblici, e in particolare con il divieto previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), non svolgendo CAVA una delle attività tassativamente previste dalla legge per le quali è consentito il mantenimento delle partecipazioni.

Oltre alle partecipazioni, nelle "Immobilizzazioni finanziarie" vengono iscritti anche i crediti finanziari, determinati dall'attività di finanziamento che la Regione fa a terzi soggetti. La voce "Crediti verso imprese controllate", pari a euro 1.614.226.561,69, risulta così composta:

⁶¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel periodo 26 giugno - 31 dicembre 2018 e nell'anno 2019 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri" (Deliberazione 20 ottobre 2020, n. 15), pag. 28 e ss..

⁶² In base al regolamento lo SFP non costituisce titolo di credito, è privo di valore nominale, non può essere liberamente trasferito, ha durata pari a quella della società CAVA, attribuisce alcuni diritti patrimoniali (diritto agli utili e alle riserve distribuibili e al riparto del residuo attivo di liquidazione) mentre esclude la titolarità di diritti amministrativi.

Tabella 25 – Crediti verso imprese controllate.

Crediti verso		2019
b	Imprese controllate	
b.1	Fondi rotazione Finaosta	824.704.916,75 €
b.2	Fondi dotazione gestione speciale Finaosta	766.332.379,09 €
b.3	Credito v/Finaosta per indebitamento l.r. 40/2010 da erogare	12.838.821,63 €
b.4	Crediti v/Struttura Vda per contributi e convenzioni	10.350.444,22 €
Totale crediti v/imprese controllate		1.614.226.561,69 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Si precisa che gli importi iscritti nelle voci b.1, b.2 e b.3 sono relativi ai fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.

Quanto alla voce b.4, a fronte della segnalazione da parte della Sezione di una squadratura di euro 10.350.444,42 non documentata, la Regione ha risposto che essa è *rappresentata da crediti verso la società Struttura Vda S.r.l. per contributi e convenzioni meglio dettagliate nel documento allegato 6. Si precisa che nella relazione sulla gestione 2020 il paragrafo relativo ai crediti è stato integrato con il prospetto di movimentazione dei crediti verso la succitata società.*

Nei “Crediti verso altri soggetti” sono iscritti il fondo di rotazione costituito presso l’istituto bancario Unicredit ai sensi della l.r. n. 33/1973⁶³ e il fondo (*sinking fund*) per l’ammortamento del prestito obbligazionario “May 2021” (cfr. par. 2.2.3). Al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontavano a euro 470.819.965,21, mentre al 31 dicembre 2019 sono pari a euro 496.494.869,86. Di questi, euro 8.326.084,86 sono relativi ai Fondi di rotazione presso Istituti bancari previsti dalla legge regionale sopra richiamata, in diminuzione di euro 1.825.700,35 per effetto dei rientri dei mutui concessi; ed euro 488.168.785,00 sono relativi al *sinking fund* per l’ammortamento del prestito obbligazionario “May 2021”, in aumento di euro 27.500.605,00, corrispondenti agli accantonamenti al fondo effettuati nell’esercizio.

Nelle “Immobilizzazioni finanziarie” vengono, in ultimo, iscritti gli “Altri titoli” posseduti dalla Regione. Si tratta di titoli obbligazionari di stato (BTP) sottoscritti a titolo di

⁶³ L.r. 8 ottobre 1973, n. 33 (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d’Aosta).

investimento di fondi derivanti da lasciti finalizzati all'erogazione di borse di studio. Tali titoli sono valutati ai sensi dell'allegato 4/3 d.gls. 118/2011 e dell'art. 2426 del codice civile e ammontano a euro 357.871,16 al 31 dicembre 2019, in aumento di euro 710,96 rispetto al 2018.

2.1.1.1. La registrazione nel rendiconto economico-patrimoniale dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a.

Nel presente paragrafo vengono analizzate le modalità di contabilizzazione nello stato patrimoniale della Regione dei fondi giacenti presso Finaosta s.p.a. e dell'indebitamento in capo alla "gestione speciale".

Per quanto concerne i fondi di rotazione presso Finaosta s.p.a (descritti nell'allegato C della relazione sulla gestione) essi risultano iscritti nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/ imprese controllate" per euro 824.704.916,75 (al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 1.224.177,80), in aumento di euro 32.677.558,97 rispetto al 2018, quando ammontavano a euro 792.027.357,78 (al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 1.320.058,46). La variazione in aumento intervenuta nel corso del 2019 è determinata dalla sommatoria delle variazioni in aumento e in diminuzione dei vari fondi di rotazione, come da tabella seguente.

Tabella 26 – Fondi di rotazione.

FONDI DI ROTAZIONE	2018	2019	Δ
I.r. 8.10.1973, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni (costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta)	34.557.044,54 €	31.045.565,62 €	-3.511.478,92 €
I.r. 30.12.1982, n. 101 e successive modificazioni ed integrazioni (costituzione di fondi di rotazione per l'artigianato, il commercio e la cooperazione)	187.582,59 €	182.975,72 €	-4.606,87 €
I.r. 15.7.1985, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni (concessione di incentivi per la realizzazione di impianti di risalita e di connesse strutture di servizio)	15.780.312,84 €	12.596.472,51 €	-3.183.840,33 €
I.r. 13.5.1993, n. 33 (norme in materia di turismo equestre)	789.258,15 €	187.368,30 €	-601.889,85 €
I.r. 24.12.1996, n. 43 (costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura)	34.357.640,83 €	39.027.131,34 €	4.669.490,51 €
I.r. 4.9.2001, n. 19 (interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali)	214.941.480,21 €	222.258.488,78 €	7.317.008,57 €
I.r. 24.6.2002, n. 11 (disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)	105.197,38 €	104.851,82 €	-345,56 €
I.r. 31.3.2003, n. 6 (interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane / mutui)	42.879.324,69 €	49.706.310,11 €	6.826.985,42 €

r. 31.3.2003, n. 6 (interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane/fondi rischi)	539.415,66 €	274.564,59 €	-264.851,07 €
l.r. 8.6.2004, n. 7 (interventi regionali a sostegno delle imprese artigiane ed industriali operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli)	443.822,04 €	442.497,03 €	-1.325,01 €
l.r. 4.12.2006, n. 29 (nuova disciplina dell'agriturismo / abrogazione della legge regionale 24 luglio 1995, n. 27 e del regolamento regionale 14 aprile 1998, n. 1)	2.813.613,78 €	2.792.875,66 €	-20.738,12 €
l.r. 20.7.2007, n. 17 (interventi regionali a favore di imprese in difficoltà)	2.777,14 €	2.055,69 €	-721,45 €
l.r. 23.12.2009, n. 52 (interventi regionali per l'accesso al credito sociale)	513.952,72 €	513.976,75 €	24,03 €
l.r. 23.12.2009, n. 52 (interventi regionali per l'accesso al credito sociale) - extra conto	-504.587,55 €	-502.354,77 €	2.232,78 €
l.r. 29.3.2010, n. 11 (politiche e iniziative regionali per la promozione della legalità e della sicurezza)	961,46 €	710,53 €	-250,93 €
l.r. 13.2.2013, n. 3 (disposizioni in materia di politiche abitative)	425.571.146,50 €	447.407.665,46 €	21.836.518,96 €
l.r. 18.2.2013, n. 20 (rifinanziamento per l'anno 2013 di leggi regionali inerenti il sostegno alle famiglie e costituzione di un fondo di rotazione per il micro credito. modificazione alla l.r. 15/02/2010, n. 4 (interventi regionali a sostegno dei costi dell'energia elettrica per le utenze domestiche. modificazione alla l.r. 18/01/2010, n. 2))	4.382.850,48 €	4.402.945,06 €	20.094,58 €
l.r. 18.2.2013, n. 20 (rifinanziamento per l'anno 2013 di leggi regionali inerenti il sostegno alle famiglie e costituzione di un fondo di rotazione per il micro credito. modificazione alla l.r. 15/02/2010, n. 4 (interventi regionali a sostegno dei costi dell'energia elettrica per le utenze domestiche. modificazione alla l.r. 18/01/2010, n. 2)) - extra conto	-815.470,91 €	-721.823,03 €	93.647,88 €
l.r. 25.5.2015, n. 13 (disposizioni in materia di prestazione energetica nell'azienda)	12.478.852,29 €	14.973.752,85 €	2.494.900,56 €
l.r. 21.7.2016, n. 12 (disposizioni in materia di capitalizzazione delle imprese industriali e artigiane)	3.002.182,94 €	8.886,73 €	-2.993.296,21 €
TOTALE	792.027.357,78 €	824.704.916,75 €	32.677.558,97 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dalla tabella emerge che le maggiori variazioni in aumento hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 3/2013 (Disposizioni in materia di politiche abitative) per euro 21.836.518,96;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 19/2001 (Interventi regionali a sostegno delle attività turistico-ricettive e commerciali) per euro 7.317.008,57;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 6/2003 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane/mutui) per euro 6.826.985,42;

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 43/1996, (Costituzione di un fondo di rotazione per la realizzazione di opere di miglioramento fondiario in agricoltura) per euro 4.669.490,51;
- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 13/2015 (Disposizioni in materia di prestazione energetica nell'azienda) per euro 2.494.900,56.

Le maggiori variazioni in diminuzione che hanno determinato il risultato netto sopra citato hanno riguardato:

- il fondo di rotazione relativo alla l.r. n. 33/1973 e ss.mm.ii. (Costituzione di fondi di rotazione regionali per la promozione di iniziative economiche nel territorio della Valle d'Aosta) per euro -3.511.478,92;
- il fondo relativo alla l.r. n. 46/1985 e ss.mm.ii. (Concessione di incentivi per la realizzazione di impianti di risalita e di connesse strutture di servizio) per euro -3.183.840,33;
- il fondo relativo alla l.r. n. 12/2016 (Disposizioni in materia di capitalizzazione delle imprese industriali e artigiane) per euro -2.993.296,21.

Per quanto concerne il fondo di dotazione della "gestione speciale" di Finaosta s.p.a., esso risulta iscritto nelle "Immobilizzazioni finanziarie" dell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "Crediti v/ imprese controllate" per euro 766.332.379,09, al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 197.622,83. Rispetto al 2018 il valore del fondo di dotazione presenta una riduzione complessiva di euro 7.882.350,22, riduzione che al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sarebbe risultata pari a euro 55.970.613,94. A tale riduzione contribuiscono variazioni in aumento e in diminuzione del medesimo. In particolare, le maggiori variazioni in aumento riguardano le voci:

- "Dividendi" per euro 41.277.500,00, importo relativo alla distribuzione di dividendi di Cva s.p.a.;
- "Sottoscrizione capitale sociale di Monterosa s.p.a." per euro 10.224.753,30, importo relativo all'operazione di aumento di capitale effettuato, nel corso del 2019, a favore della società in argomento;

- "Versamenti effettuati da RAVDA, trasferimenti da altri fondi e rimborsi" per euro 9.077.392,17. Al fine di indagare la composizione di tale importo, la Sezione ha richiesto all'Amministrazione di fornire il dettaglio dello stesso⁶⁴. Con nota ns. prot. n. 892 del 12 luglio 2021, la Regione ha specificato che: "*I versamenti effettuati da RAVDA, trasferimenti da altri fondi e rimborsi, per euro 9.077.392,17, sono composti dal:*

- 1. Trasferimento da bilancio regionale per finanziamento degli interventi di cui all'articolo 40 della l.r. 40/2010 per la parte eccedente l'indebitamento, come previsto dalla DGR 1136/2018 per euro 7.354.745,12;*
- 2. Trasferimento dal bilancio regionale per l'alimentazione del fondo di dotazione della gestione speciale, per euro 1.440.000;*
- 3. Rimbors da parte di ANAS, per euro 218.867,05, già erogati ai sensi della DGR 2215/2009;*
- 4. Trasferimento dal Consiglio regionale per alimentazione del fondo ex art. 16 della l.r. 19/2015, per euro 63.780".*

Mentre le maggiori variazioni in diminuzione sono correlate alle voci:

- "Prelievi dell'esercizio, giroconti ad altri fondi e pagamenti effettuati per conto RAVA", pari a -32.180.523,20, così composti:

- 1. Trasferimento da fondo gestione speciale a fondi di rotazione per euro 30.350.000, di cui euro 30.000.000 in applicazione della DGR 944/2019 e di cui euro 350.000 di cui alla DGR 45/2019, adottate ai sensi dell'articolo 27 della l.r. 18/2013;*
- 2. Trasferimenti a sostegno dell'economia locale di cui alle DGR 542/2016, 327/2017 e 456/2015 per euro 1.198.547,01;*
- 3. Interessi passivi, per euro 195.378,64, di cui all'operazione autorizzata dalla DGR 1768/2019, per rimborso anticipato del contratto di mutuo sottoscritto tra la Finaosta S.p.A e la Compagnia valdostana delle acque - CVA S.p.A. di cui alla DGR 1465/2012;*
- 4. Interventi diretti di manutenzione immobili per euro 425.787,61 di cui:
 - a. euro 373.237,87 relativi al parco archeologico e al museo dell'area megalitica di Saint Martin de Corléans di cui alla DGR 586/2019;**

⁶⁴ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 28 giugno 2021, n. 874.

b. euro 43.846 relativi ai lavori di manutenzione straordinaria esterna alla Cappella di San Valentino in Comune di Brusson di cui DGR 1359/2016;

c. euro 7.072,29 per l'area aeroportuale di cui alla DGR 271/2016;

d. ed euro 1.631,45 per Interventi relativi al Castello di Saint-Pierre di cui DGR 756/2018.

5. Contributo in conto interessi conseguente alla sospensione dei mutui ex art. 2 della l.r. 2/2010, come da DGR n. 250/2011, per euro 10.584,94;

6. Giroconto da fondo gestione speciale a indebitamento per interventi su patrimonio immobiliare di interesse culturale per euro 225,00⁶⁵;

- "Recupero a bilancio regionale ai sensi art. 23 l.r. 12/2018", pari a euro -11.701.098,98 (Parte prima - par. 7.1);

- "Consulenze e servizi vari addebitati" per euro -9.272.000,00, corrispondente al "pagamento dei corrispettivi del contratto con il gruppo Heineken S.p.A. di cui alla DGR n. 423/2015"⁶⁶;

- "Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati" pari a euro -7.269.184,05, composti dai "trasferimenti alla Nuv S.r.l. per la realizzazione della Nuova Università, per euro 5.334.976,30 e al pagamento alla società Funivie Monte Bianco S.p.a. di stati di avanzamento della funivia Sky-way, per euro 1.934.207,75, di cui alla DGR n. 1927/2010"⁶⁷.

Per quanto riguarda le relazioni finanziarie tra la Gestione speciale di Finaosta S.p.a., la Regione e le società partecipate, in disparte i dubbi espressi dalla Sezione sulle modalità di funzionamento della gestione speciale di Finaosta spa, che si rivelano idonee a configurare una vera e propria "gestione fuori bilancio", seppur anomala nei suoi tratti caratteristici⁶⁸, si rinvia alle osservazioni già formulate nel precedente paragrafo 7 della parte prima.

In ultimo, occorre segnalare il decremento del fondo di dotazione pari a euro -48.088.055,74 e il contestuale incremento per euro 48.088.263,72. Tale operazione è conseguente alla conversione dei crediti verso la Casinò de La Vallée s.p.a, in sede di

⁶⁵ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 12 luglio 2021, ns. prot. n. 892.

⁶⁶ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 12 luglio 2021, ns. prot. n. 892.

⁶⁷ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 12 luglio 2021, ns. prot. n. 892.

⁶⁸ Si veda in particolare la deliberazione n. 10 del 30 ottobre 2019 e l'allegata *Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società "Finaosta s.p.a.", per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13.*

concordato preventivo, in apporto patrimoniale a fronte della sottoscrizione dello strumento finanziario partecipativo di importo pari ad euro 48.088.055,08 e alla conseguente riduzione dei crediti, già interamente svalutati, tramite l'utilizzo del fondo svalutazione per euro 48.088.263,72.

In merito alla legittimità dello SFP si rinvia a quanto osservato nel paragrafo precedente.

Per quanto concerne la collocazione nella voce “Crediti v/ imprese controllate” del fondo in argomento (contenente poste patrimoniali di diversa natura), la Sezione rimarcava in relazioni precedenti⁶⁹ come la predetta scelta apparisse non corretta, né assicurasse la trasparenza del bilancio. A fronte di tali osservazioni, l’Amministrazione ha giustificato il proprio indirizzo in questi termini: *“le immobilizzazioni finanziarie e materiali comprese nel fondo di dotazione della gestione speciale sono detenute da Finaosta S.p.a. in nome proprio e per conto della Regione Autonoma Valle d’Aosta. Si ritiene quindi che le stesse non possano essere rappresentate nello stato patrimoniale nella voce immobilizzazioni, alla stregua di immobili di proprietà ed intestati alla Regione o di partecipazioni dirette dell’ente, come prospettato nella Relazione. L’iscrizione quale credito verso Finaosta S.p.a. misura il valore delle attività detenute per conto di Regione e risulta coerente con la contabilità di Finaosta s.p.a., che evidenzia, per il corrispondente valore del fondo di dotazione della gestione speciale, il corrispondente debito verso la Regione. Diversamente, una registrazione sul bilancio regionale, distinta per singola voce, dei beni detenuti da Finaosta per conto di Regione, se da una parte potrebbe a ragione ritenersi più trasparente, dall’altra non potrebbe ritenersi più corretta in quanto non coerente con il profilo giuridico della proprietà sottostante. I beni immobili e le partecipate possedute da Regione per tramite della gestione speciale sono intestate formalmente a Finaosta e pertanto non si ritiene possibile iscrivere nella voce “immobili” e “partecipazioni””.*

La Sezione prende atto di quanto rappresentato dall’Amministrazione regionale e tuttavia ritiene opportuno, al fine di soddisfare il principio della trasparenza nella redazione del bilancio, che la registrazione nel bilancio regionale dei beni detenuti da Finaosta per conto della Regione - distinta per singola voce - trovi allocazione quantomeno nella Relazione

⁶⁹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, “Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’esercizio finanziario 2018” (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2.).

sulla gestione. Diversamente, la totalità delle operazioni connesse al fondo in gestione speciale di Finaosta s.p.a non troverebbe una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale stesso.

In ultimo, di rilievo appare, nuovamente, l'operazione di inserimento nel bilancio regionale dell'indebitamento a valere sul fondo di dotazione in gestione speciale, contratto per conto dell'Ente stesso, ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 40/2010, operazione di cui la Sezione ha dato miglior conto nelle precedenti relazioni⁷⁰.

A fronte di detta operazione, dalle risultanze del 2019 emerge che:

- il valore del debito residuo al 31 dicembre 2019, pari a euro 163.377.138,73, è iscritto nella voce "Debiti v/altri finanziatori" dello stato patrimoniale. Nel corso del 2019 tale voce ha registrato una variazione in diminuzione di euro 11.033.839,14, corrispondente al rimborso della quota capitale dell'esercizio;
- il valore del mutuo ancora da erogare è iscritto nella voce dell'attivo "Crediti v/imprese controllate" per euro 12.838.821,63. Nell'esercizio 2019, tale credito è diminuito di euro 12.760.843,81, per effetto dell'utilizzo del finanziamento per gli interventi ex l.r. n. 40/2010 per euro -12.761.068,81 e del giroconto dal fondo di dotazione in gestione speciale per la corretta allocazione di *"una spesa per interventi sul patrimonio immobiliare di interesse culturale"*⁷¹ per euro 225,00. Il decremento di euro 12.760.843,81 è così ripartito:

- recuperi a bilancio regionale per euro 1.875.220,07 (Parte prima - par. 7.1)

⁷⁰ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste "Relazione sul controllo della legittimità e della regolarità della gestione speciale della società "Finaosta S.p.A.", per il periodo 2013-2017, con specifico riferimento all'indebitamento ai sensi delle leggi regionali 10 dicembre 2010, n. 40 e 19 dicembre 2014, n. 13" (Deliberazione 14 novembre 2019, n. 10.).

⁷¹ Relazione sulla gestione 2019, pag. 73.

Tabella 27 – Recuperi a bilancio regionale da indebitamento.

Descrizione intervento	Riferimento normativo l.r. 40/2010	Importo 2019
Opere di protezione da colate di detrito	art. 40 lettera h) quater	167.253,23
Edilizia sanitaria	art. 35	687.794,17
Interventi di conservazione e di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare di interesse culturale	art. 40 lettera h) octies	1.016.864,01
Realizzazione degli interventi previsti dal piano scuola	art. 40 lettera h) duodecies	3.308,66
Totale		1.875.220,07

Fonte: dati Regione – Relazione sulla gestione 2019.

- interventi a valere sulla gestione speciale per euro 10.885.848,74

Tabella 28 – Recuperi a bilancio regionale da gestione speciale.

Descrizione intervento	Riferimento normativo l.r. 40/2010	Importo 2019
Impianti a fune - aumento capitale sociale Monterosa	art. 40 lettera a)	10.224.753,30
Impianti a fune - contributi	art. 40 lettera a)	276.244,77
Complesso scolastico in regione Tzamberlet	art. 40 lettera e)	3.789,62
Edilizia sanitaria	art. 35	304.968,17
Investimenti in ambito forestale di cui alla l.r. 44/1989	art. 40 lettera h) undecies	76.092,88
Totale		10.885.848,74
Totale al netto aumento capitale sociale Monterosa		661.095,44

Fonte: dati Regione – Relazione sulla gestione 2019.

L’Amministrazione ha infine specificato che: “per quanto concerne il mutuo ancora da erogare, trovano registrazione sul bilancio pluriennale della Regione, ai sensi dell’articolo 23 della l.r.

12/2018, tutti gli interventi residui, ad esclusione di tre interventi per complessivi euro 1.831.000,00, per cui si provvederà nel corso dell'esercizio 2020”⁷².

La Sezione si riserva di monitorare nelle annualità successive l'evoluzione dei rientri ex art. 23, l.r. n. 12/2018 (Parte prima – par. 7.1).

Per quanto riguarda gli altri fondi di dotazione giacenti presso Finaosta s.p.a. (descritti nell'allegato D della relazione sulla gestione), essi risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 alla voce “Risconti attivi”, in ragione della loro natura di fondi per spese future, per euro 15.586.921,24, registrando un aumento di euro 413.333,64 rispetto al valore del 2018, pari a euro 15.173.587,60. L'incremento è generato da variazioni in aumento e in diminuzione dei diversi fondi di dotazione. In particolare, la maggiore variazione in aumento, pari a euro 1.024.563,68, concerne il “Fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993, nell'ambito del POR FESR 2007-2013”, mentre la maggiore variazione in diminuzione, pari a euro -539.732,33, riguarda il “Fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993”.

Tabella 29 – Fondi di dotazione.

FONDI DI DOTAZIONE	2018	2019	Δ
fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993	8.718.796,81 €	8.179.064,48 €	-539.732,33 €
fondo di dotazione per il settore ricerca e sviluppo di cui alla l.r. 84/1993 nell'ambito del por fesr 2007/2013	2.235.928,36 €	3.260.492,04 €	1.024.563,68 €
fondo di dotazione per l'imprenditoria femminile di cui alla l.r. 9/2003	45.786,41 €	45.786,73 €	0,32 €
fondo di dotazione di cui al docup obiettivo 2	1.049.503,32 €	1.050.280,15 €	776,83 €
fondo di dotazione per le azioni "aiuto allo sviluppo" e "aiuto all'innovazione" nell'ambito del por fesr 2007/2013	284.777,09 €	284.779,14 €	2,05 €
fondo di dotazione per le azioni "aiuto allo sviluppo" e "aiuto all'innovazione" nell'ambito del por fesr 2014/2020	88.019,83 €	98.178,96 €	10.159,13 €
fondo di dotazione per l'azione "cofinanziamento della l.r. 6/2003 (imprese industriali ed artigiane)" nell'ambito del por fesr 2007/2013	66.689,88 €	66.690,32 €	0,44 €
fondo di dotazione per l'azione "cofinanziamento della l.r. 6/2003 (imprese industriali ed artigiane)" nell'ambito del por fesr 2014/2020	786.707,92 €	808.645,14 €	21.937,22 €

⁷² Relazione sulla gestione 2019, pag. 74.

fondo di dotazione per l'accesso al credito sociale (prestito sociale d'onore) di cui alla l.r. 52/2009	92.860,58 €	92.861,25 €	0,67 €
fondo di dotazione per le nuove imprese innovative di cui alla l.r. 14/2011	1.802.361,30 €	1.697.986,86 €	-104.374,44 €
fondo di dotazione temporaneo per gli anticipi all'agricoltura di cui alla l.r. 24/2016 - art. 23	2.156,10 €	2.156,17 €	0,07 €
TOTALE	15.173.587,60 €	15.586.921,24 €	413.333,64 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

2.1.2. Attivo circolante

Nell'attivo circolante rientrano le "Rimanenze", valutate al minore tra costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato, i "Crediti" di funzionamento, iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione, le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzati", valutate con il medesimo criterio utilizzato per le rimanenze, e le "Disponibilità liquide", valutate al valore nominale.

Le "Rimanenze", che erano iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 per euro 89.031,14, ammontano a euro 171.546,42 alla data del 31 dicembre 2019 e corrispondono alla giacenza di cancelleria e altri beni di consumo presente presso il magazzino dell'ufficio economato. Tale incremento è stato correttamente rilevato nel conto economico tra i componenti positivi della gestione (Parte prima - par. 1).

A richiesta di chiarimenti da parte della Sezione sull'aumento quasi doppio della voce rispetto all'esercizio precedente, la Regione nella risposta istruttoria ha chiarito che *la voce rimanenze subisce un considerevole aumento rispetto all'anno precedente in quanto è stato registrato un acconto pari a euro 83.175,80 versato alla società Struttura Vda per la "Convenzione animazione territoriale" che viene stornato a costo nel momento in cui viene approvata la rendicontazione dell'attività svolta. Per quanto concerne il magazzino economale si è riscontrata invece una diminuzione delle rimanenze del materiale di cancelleria e altri beni di consumo per euro 660,52.*

I "Crediti" al 31 dicembre 2019 ammontano a euro 219.647.696,35 e sono determinati a seguito della riclassificazione operata sui residui attivi. Rispetto al 2018, quando ammontavano a euro 147.589.885,84, si registra un aumento di euro 72.057.810,51 derivante per la quasi totalità dall'incremento dei residui attivi di natura tributaria, pari a euro 71.292.933,67. Nella relazione sulla gestione vengono illustrati i principali crediti di natura tributaria, al lordo del fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti è pari a euro 21.674.904,42 come emerge dall'allegato c del rendiconto relativo alla "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti", di cui euro 21.500.000,00 corrispondente al fondo crediti dubbia esigibilità accantonato al risultato di amministrazione 2019 ed euro 174.904,42 corrispondente ai residui stralciati dalla contabilità finanziaria, interamente svalutati.

Nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi", come già detto, vengono iscritte le partecipazioni che la Regione intende dismettere (Parte seconda - par. 2.1.1). Esse ammontano a euro 4.825,08 e non subiscono variazioni nel corso del 2019, in quanto la partecipazione in IPLA s.p.a. risulta in liquidazione ma non ancora alienata.

Le "disponibilità liquide", ammontanti al 31 dicembre 2018 a euro 265.536.222,92, sono pari a euro 428.169.097,67 al 31 dicembre 2019. Tale importo è così composto:

- euro 426.048.316,98 – saldo conto ordinario di tesoreria corrispondente al fondo cassa analizzato al par. 3.2, parte prima;
- euro 2.118.839,76 – depositi bancari su cui confluiscono i depositi cauzionali di terzi e il saldo del c/c del servizio economato;
- euro 1.940,93 – valore della cassa contanti del servizio economato.

2.1.3. Ratei e risconti attivi

In questa voce di bilancio, che ammonta a euro 16.332.173,82 nel 2019, in aumento di euro 276.120,20 rispetto al 2018, rientrano, in particolare, i risconti attivi relativi ai fondi di dotazione presso Finaosta s.p.a., pari a euro 15.586.921,24 (di cui si è già trattato nel par. 2.1.1.1.) e presso la società Servizi previdenziali Valle d'Aosta, pari a euro 391.639,60.

2.2. Passività

Le passività dello stato patrimoniale vengono suddivise in “Patrimonio netto”, “Fondi per rischi e oneri”, “Trattamento di fine rapporto”, “Debiti” e “Ratei e risconti e contributi agli investimenti”. Le predette voci verranno analizzate nei paragrafi seguenti, ad eccezione del “Trattamento di fine rapporto”, vista l’assenza di valori.

Tabella 30 – Stato patrimoniale - Passivo.

			2019	2018	Δ
A) PATRIMONIO NETTO					
I		Fondo di dotazione	2.215.784.472,33 €	2.125.784.472,33 €	90.000.000,00 €
II		Riserve	766.099.852,01 €	755.610.722,52 €	10.489.129,49 €
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	225.262.409,61 €	207.331.691,19 €	17.930.718,42 €
	b	<i>da capitale</i>			
	c	<i>da permessi di costruire</i>			
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	540.837.442,40 €	548.279.031,33 €	-7.441.588,93 €
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>			
III		Risultato economico dell'esercizio	264.276.777,03 €	11.646.594,99 €	252.630.182,04 €
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			3.156.161.101,37 €	2.893.041.789,84 €	263.119.311,53 €
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1		Per trattamento di quiescenza	13.280.400,00 €		13.280.400,00 €
2		Per imposte			
3		Altri	37.973.605,16 €	44.955.872,78 €	-6.982.267,62 €
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)			51.254.005,16 €	44.955.872,78 €	6.298.132,38 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE T.F.R. (C)					
D) DEBITI					
1		Debiti da finanziamento	733.317.020,40 €	748.261.836,04 €	-14.944.815,64 €
	a	<i>prestiti obbligazionari</i>	569.070.000,00 €	572.770.000,00 €	-3.700.000,00 €
	b	<i>o/ altre amministrazioni pubbliche</i>			
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>			
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	164.247.020,40 €	175.491.836,04 €	-11.244.815,64 €
2		Debiti verso fornitori	62.141.435,63 €	54.434.113,55 €	7.707.322,08 €
3		Acconti			
4		Debiti per trasferimenti e contributi	65.601.866,50 €	79.312.750,79 €	-13.710.884,29 €
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>			
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	57.770.073,57 €	68.613.125,52 €	-10.843.051,95 €
	c	<i>imprese controllate</i>	2.271.001,90 €	5.307.720,14 €	-3.036.718,24 €
	d	<i>imprese partecipate</i>		38.504,00 €	-38.504,00 €
	e	<i>altri soggetti</i>	5.560.791,03 €	5.353.401,13 €	207.389,90 €
5		Altri debiti	46.576.774,07 €	42.500.044,08 €	4.076.729,99 €
	a	<i>tributari</i>	11.416.091,66 €	12.147.864,13 €	-731.772,47 €
	b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	13.351.824,43 €	12.557.287,53 €	794.536,90 €
	c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>			
	d	<i>altri</i>	21.808.857,98 €	17.794.892,42 €	4.013.965,56 €
TOTALE DEBITI (D)			907.637.096,60 €	924.508.744,46 €	-16.871.647,86 €

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I		Ratei passivi	221.070,14 €	71.108,96 €	149.961,18 €
II		Risconti passivi	261.822.182,14 €	225.191.394,80 €	36.630.787,34 €
1		Contributi agli investimenti	36.259.343,69 €	19.047.214,80 €	17.212.128,89 €
	a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	36.259.343,69 €	19.047.214,80 €	17.212.128,89 €
	b	<i>da altri soggetti</i>			
2		Concessioni pluriennali	731.268,33 €	816.498,84 €	-85.230,51 €
3		Altri risconti passivi	224.831.570,12 €	205.327.681,16 €	19.503.888,96 €
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	262.043.252,28 €	225.262.503,76 €	36.780.748,52 €
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	4.377.095.455,41 €	4.087.768.910,84 €	289.326.544,57 €
		CONTI D'ORDINE			
		1) Impegni su esercizi futuri	292.477.047,78 €	373.181.998,33 €	-80.704.950,55 €
		2) Beni di terzi in uso			
		3) Beni dati in uso a terzi	38.282.128,28 €		38.282.128,28 €
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	188.377.138,73 €	218.521.614,57 €	-30.144.475,84 €
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate			
		7) Garanzie prestate a altre imprese	154.937,07 €	154.937,07 €	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	519.291.251,86 €	591.858.549,97 €	-72.567.298,11 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconti Regione.

2.2.1. Patrimonio netto

Il “patrimonio netto” alla data del 31 dicembre 2019 è pari a euro 3.156.161.101,37 ed è determinato dalla somma del “Fondo di dotazione”, delle “Riserve” e del “Risultato economico dell’esercizio”, in aumento di euro 263.119.311,53, principalmente in ragione dell’aumento del risultato economico dell’esercizio rispetto a quello del 2018 (pari a euro 252.630.182,04).

2.2.2. Fondi per rischi e oneri

I “Fondi per rischi e oneri” sono accantonamenti a copertura di passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati (fondi oneri) o di passività potenziali, il cui verificarsi è probabile o possibile (fondi rischi), valutati sulla base di stime.

Al 31 dicembre 2019 i fondi per rischi ammontano a euro 51.254.005,16 e sono determinati dalla somma delle quote accantonate sul risultato di amministrazione del rendiconto finanziario (accantonamento fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso – cfr. parte prima, par. 2.3).

2.2.3. Debiti

I debiti della Regione, esposti al loro valore nominale, sono iscritti sullo stato patrimoniale e ammontano complessivamente a euro 907.637.096,60 al 31 dicembre 2019, in diminuzione di euro 16.871.647,87 rispetto al 2018. Essi sono suddivisi tra “Debiti da finanziamento”, “Debiti verso fornitori”, “Acconti”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti”.

Nei “Debiti da finanziamento” vengono conteggiati sia i “prestiti obbligazionari” sia i “debiti verso altri finanziatori”; essi sono pari complessivamente a euro 733.317.020,40 al 31 dicembre 2019, in diminuzione di euro 14.944.815,64 rispetto al 2018.

La voce “prestiti obbligazionari”, pari a euro 569.070.000,00 al 31 dicembre 2019, si riferisce ai due prestiti in capo alla Regione:

- prestito obbligazionario per euro 543.170.000,00) di cui euro 413.170.000,00 per l’acquisizione di partecipazioni azionarie in società elettriche e euro 130.000.000,00 per il finanziamento del “Fondo per la ricostruzione”, a seguito degli eventi alluvionali dell’ottobre 2000, con scadenza ammortamento 28 maggio 2021; a tale prestito obbligazionario, emesso in due *tranches*, come più volte segnalato, è collegata un’operazione in strumenti derivati (*swap*) di cui si dirà nel prosieguo. Al 31 dicembre 2019 l’importo iscritto rimane invariato, in quanto la rata versata per il contratto derivato, pari a euro 27.500.605,00, va ad aumentare, come già detto, i “Crediti verso altri soggetti” (par. 2.1.1.);
- prestito obbligazionario “Regione Valle d’Aosta 2006”, per originari euro 74.000.000,00 effettuato sul mercato domestico, per l’acquisto del complesso immobiliare ed alberghiero Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent, con scadenza ammortamento 31 dicembre 2026,

iscritto alla data del 31 dicembre 2019, per euro 25.900.000,00. Nel corso del 2019 è stata rimborsata quota capitale per euro 3.700.000,00.

Nei “debiti da finanziamento verso altri finanziatori”, sono iscritti, per complessivi euro 164.247.020,40, sia il valore dei mutui contratti con attualizzazione di contributi pluriennali statali per interventi di bonifica ex cave e discariche di amianto e di rispristino dei danni causati dall’alluvione del 2000 sia il valore dei mutui contratti ai sensi dell’art. 40, l.r. n. 40/2010 presso il fondo della “gestione speciale” di Finaosta s.p.a. (cfr. par. 2.1.1.1.), sia il valore del mutuo contratto nell’esercizio 2017 con l’Istituto per il Credito sportivo s.p.a. per il rifacimento della piscina regionale di Aosta. La variazione in diminuzione del valore è data dalle riduzioni dei debiti residui dei mutui sopracitati, a seguito del pagamento delle rate.

Le voci “Debiti verso fornitori”, “Debiti per trasferimenti e contributi” e “Altri debiti” riguardano i debiti da funzionamento. Essi corrispondono ai residui passivi e perenti iscritti al 31 dicembre 2019, riclassificati e corretti ai sensi dei principi del d.lgs. n. 118/2011, e sono pari a euro 174.320.076,2, con una diminuzione di euro 1.926.833,22.

2.2.4. Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Nei “Ratei passivi” sono valorizzate le quote di oneri per locazioni che saranno pagate in futuro ma che sono di competenza dell’esercizio 2019, pari a euro 71.395,58.

Nei “Risconti passivi” rientrano le voci “Contributi agli investimenti”, “Concessioni pluriennali” e “Altri risconti passivi” per un totale euro 261.822.182,14 al 31 dicembre 2019.

Il valore dei “Contributi agli investimenti”, pari a euro 36.259.343,69, è determinato, principalmente, dalla quota di contributi per la fornitura dei treni bimodali già incassata ma che ha competenza economica futura.

Nelle “Concessioni pluriennali”, pari a euro 731.268,33, sono iscritti i proventi per concessioni pluriennali di beni che hanno già avuto manifestazioni finanziaria ma che sono di competenza di esercizi futuri.

Negli “Altri risconti passivi”, pari a euro 224.831.570,12 alla data del 31 dicembre 2019, rientrano le quote di proventi derivanti da locazioni che hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2019 ma che sono di competenza di futuri esercizi (euro 57.200,04), la quota di avanzo vincolato (euro 56.281.774,09 – cfr. parte prima – par. 2.3) e l’ammontare del FPV di spesa (euro 168.492.595,99) iscritti nel rendiconto finanziario (cfr. parte prima – par. 2.4).

2.3. Conti d’ordine.

A conclusione dell’analisi dello stato patrimoniale è necessario fare un accenno ai conti d’ordine, voce nella quale vengono iscritti gli impegni futuri e le garanzie in capo alla Regione. Essi ammontano euro 519.291.251,86 al 31 dicembre 2019. Questo importo è suddiviso tra:

- garanzie prestate ad altre imprese, pari a euro 154.937,07; comprende la fidejussione concessa a garanzia di crediti accordati da una banca al consorzio garanzia fidi fra gli albergatori;
- garanzie prestate a imprese controllate, pari a euro 188.377.138,73; comprendono le garanzie a fronte del mutuo contratto da Finaosta s.p.a. a valere sulla “gestione speciale” ai sensi dell’art. 40, l.r. n. 40/2010, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale tra i debiti da finanziamento (euro 163.377.138,73) e la garanzia sul mutuo contratto da Finaosta s.p.a. ai sensi della d.g.r. n. 1136/2018⁵¹ (euro 25.000.00,00);
- beni di terzi in uso, pari a euro 38.282.128,28; si riferiscono ai treni bimodali concessi in comodato gratuito a Trenitalia S.p.a.;
- impegni su esercizi futuri, pari a euro 292.477.047,78; comprendono gli impegni futuri a valere sul fondo di gestione speciale presso Finaosta s.p.a. (euro 64.894.079,80), l’impegno per il trasferimento all’Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali (euro 2.200.000,00) e gli impegni pluriennali assunti nell’esercizio 2019 e negli esercizi precedenti, imputati al 2020 e successivi, relativi alle spese in conto capitale, di cui

all’allegato g del rendiconto al netto dell’impegno relativo al trasferimento a Finaosta s.p.a. delle somme a garanzia del mutuo contratto già comprese nel conto d’ordine sopracitato (413.760.106,71- 188.377.138,73).

2.4. Gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 6, lett. j), le amministrazioni, nell’ambito della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, sono tenute a verificare la corrispondenza degli importi dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le proprie società partecipate e ad illustrarne esiti e motivazioni. Nell’ipotesi di emersione di discordanze, l’ente è, inoltre, tenuto ad assumere provvedimenti finalizzati alla riconciliazione delle partite contabili. La citata informativa deve presentare la doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione (Parte prima, par. 1).

Alla data di redazione della relazione sulla gestione risulta che due società partecipate (Finaosta spa e Ipla spa) non abbiano presentato l’asseverazione degli organi di revisione. La prima ha comunicato, con nota prot. 456/Amm del 1° aprile 2019, che la società di revisione fornirà l’asseverazione in seguito all’emissione del proprio giudizio sul bilancio, la seconda che “*non è stato possibile ad oggi ottenere la firma dell’organo di revisione in quanto il bilancio della società verrà approvato nel maggior termine di 180 giorni e pertanto l’attività di revisione verrà avviata solo nelle prossime settimane*”.

Inoltre, è emerso che due società (Air Vallée spa e Regional airport spa) non abbiano trasmesso il prospetto di riconciliazione, rendendo inattuabile la prescritta verifica. Il curatore fallimentare della prima ha comunicato che, essendo la società fallita nel 2018, non verrà dato alcun riscontro. Per quanto riguarda la seconda, invece, per il secondo anno consecutivo la società non ha trasmesso il prospetto.

Nella compilazione del questionario la Regione dichiara che “*su un totale di 85 enti/società a cui è richiesta l’asseverazione, 1 società, come evidenziato nella nota informativa, non ha trasmesso il prospetto di riconciliazione e dalla contabilità regionale non risultano né crediti né debiti*”.

In esito alla predetta ricognizione, sono emersi disallineamenti complessivi pari a euro - 3.355.756,07 di debiti e euro 81.148,67 di crediti (tabb. 29 e 30), a fronte dei quali la Regione ha fornito le seguenti motivazioni, in risposta alla domanda 5.10 della summenzionata relazione-questionario: *“le cause di disallineamento sono dovute, in primo luogo, a differenze di contabilizzazione, fermo restando la corrispondenza complessiva del credito/debito e sono di seguito elencate:*

- applicazione della normativa in ordine allo split payment per il pagamento dell'IVA e dell'ires;*
- diversa ripartizione tra la Regione e gli organismi partecipati della contabilizzazione della spesa nelle annualità 2019 e 2020 per le partite ultrannuali derivanti dall'applicazione dei principi di competenza finanziaria potenziata e di competenza economica;*
- economie di spesa che dovranno essere definitivamente cancellate in sede di riaccertamento ordinamento annualità 2020;*
- erroneo mantenimento di residui passivi negli esercizi precedenti che in sede di riaccertamento ordinario 2019 avrebbero dovuto essere ulteriormente differiti al 2020 (se fosse stato possibile);*
- somme oggetto di contenzioso tra la Regione e gli organismi partecipati;*
- note di credito registrate dalla società nel 2019 relative a penali;*
- accantonamenti a fondo oneri effettuato dalla società nell'anno 2019”.*

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti. Nondimeno, considerata l'entità dei disallineamenti, superiore ai 3 milioni di euro, ritiene necessario, per il futuro, che i fattori che hanno dato luogo ai disallineamenti stessi siano puntualmente dettagliati nella Relazione sulla gestione, in modo da ottenerne una rappresentazione coerente e veritiera.

Tabella 31 – Disallineamenti Regione – Enti strumentali.

Ente	Crediti Regione	Debito Ente	Δ
Fond. formazione prof. agricola	167.714,11 €	1.000,00 €	166.714,11 €
Fond. Emile Chanoux		600,00 €	- 600,00 €
Fond. liceo ling. Courmayeur		1.935,95 €	- 1.935,95 €
Ist. Scol. Viglino		15,00 €	- 15,00 €
Ist. Scol. Mont Emilius 3		57,00 €	- 57,00 €
TOTALE	167.714,11 €	3.607,95 €	164.106,16 €

Ente	Debiti Regione	Credito Ente	Δ
Arpa	157.932,77 €	181.275,97 €	- 23.343,20 €
Arer	32.663,32 €	26.754,32 €	5.909,00 €
Camera valdostana imprese e prof.	585.061,00 €	574.270,15 €	10.790,85 €
Convitto Chabod	8.547,50 €	8.218,75 €	328,75 €
Sfom	101.600,00 €	132.127,27 €	- 30.527,27 €
Fond. formazione prof. agricola	109.899,31 €	355.785,51 €	- 245.886,20 €
Fond. formazione prof. turistica	3.683,40 €		3.683,40 €
Fond. Ollignan onlus	26.242,07 €	26.022,07 €	220,00 €
Office regionale du tourisme	549,00 €	450,00 €	99,00 €
Soccorso alpino vda	270.733,00 €	221.912,30 €	48.820,70 €
Casa di riposo J.B. Festaz	1.146.576,08 €	1.133.387,02 €	13.189,06 €
Cervim		37.500,00 €	- 37.500,00 €
Fond. Natalino Sapegno		25.020,00 €	- 25.020,00 €
Fond. Grand Paradis	35.000,00 €	190.699,72 €	- 155.699,72 €
Istituto Gervasone	1.456,00 €	1.400,00 €	56,00 €
Fond. Fillietroz		218.126,83 €	- 218.126,83 €
Ist. Scol. Viglino		6.446,47 €	- 6.446,47 €
Ist. Scol. Lexert		13.745,34 €	- 13.745,34 €
Ist. Scol. Barone	530,00 €	4.689,06 €	- 4.159,06 €
Ist. Scol. Mont Rose A	1.504,00 €		1.504,00 €
Liceo classico, artistico, musicale	4.823,51 €	9.238,35 €	- 4.414,84 €
Ist. Tecnico e professionale Gex		4.082,08 €	- 4.082,08 €
Ist. Scol. di istr. liceale, tecnica e prof. Verrès	1.485,37 €	1.000,00 €	485,37 €
TOTALE	2.488.286,33 €	3.172.151,21 €	- 683.864,88 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Tabella 32 - Disallineamenti Regione – Società partecipate.

Società	Crediti Regione	Debito Ente	Δ
Inva spa	2.337.101,66 €	2.386.430,33 €	- 49.328,67 €
Soc. servizi vda spa	103.139,09 €	133.618,03 €	- 30.478,94 €
Cva spa	131,00 €	14.588,61 €	- 14.457,61 €
Avda spa	14.729,94 €		14.729,94 €
Valeco spa		3.375,84 €	- 3.375,84 €
Valfidi sc		46,37 €	- 46,37 €
TOTALE	2.455.101,69 €	2.538.059,18 €	- 82.957,49 €

Società	Debiti Regione	Credito Ente	Δ
Casino spa	3.500,00 €	3.181,81 €	318,19 €
Finaosta spa	169.574.998,53 €	169.609.657,14 €	- 34.658,61 €
Inva spa	3.957.078,45 €	4.630.538,41 €	- 673.459,96 €
Sitrabs spa	1.049,20 €	860,00 €	189,20 €
Soc. servizi vda spa	417.913,41 €	337.466,80 €	80.446,61 €
Autoperto spa	37.327,11 €	30.595,99 €	6.731,12 €
Cva spa	617.994,09 €	607.251,14 €	10.742,95 €
Cervino spa		1.446.135,21 €	- 1.446.135,21 €
Funivie Monte Bianco spa	720,00 €	654,54 €	65,46 €
Monterosa spa	45.000,00 €	40.909,09 €	4.090,91 €
Pila spa	857.831,07 €	1.521.987,92 €	- 664.156,85 €
Projet Formation scarl	505.510,25 €	578.243,87 €	- 72.733,62 €
Struttura vda srl	10.384,57 €	248,00 €	10.136,57 €
Avda spa	196.891,78 €	137.094,29 €	59.797,49 €
Rav spa	13.801,17 €	6.986,40 €	6.814,77 €
Sav spa	45.363,32 €	37.218,05 €	8.145,27 €
Valeco spa	730.193,79 €	728.549,40 €	1.644,39 €
Iseco spa	168.220,81 €	138.090,68 €	30.130,13 €
TOTALE	177.183.777,55 €	179.855.668,74 €	- 2.671.891,19 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Per quanto concerne i provvedimenti di riconciliazione da adottare al fine di annullare i disallineamenti emersi, nella risposta 5.10 del questionario la Regione ha esplicitato quanto segue: *nei casi di economie di spesa non rilevate con il riaccertamento ordinario si procederà con il prossimo riaccertamento ordinario del 2020. Sono state predisposte le comunicazioni alle Strutture dirigenziali ed agli enti/società indicanti i provvedimenti necessari ad allineare le partite debitorie e creditorie. La Regione predisporrà anche per l'esercizio in corso i flussi informativi con i propri organismi partecipati al fine di inserire nella procedura di riaccertamento*

ordinario le misure idonee ad allineare la rappresentazione contabile delle partite incidenti in più annualità ed al fine di ottenere un'applicazione quanto più possibile omogenea dei principi di competenza finanziaria ed economica.

Quanto ai provvedimenti adottati nel corso dell'anno ai fini della conciliazione tra debiti e crediti reciproci, nella risposta istruttoria la Regione ha chiarito che *l'ente ha monitorato le strutture interessate sollecitando prima telefonicamente e poi con e-mail l'adozione dei provvedimenti di allineamento*. A tale proposito, sono riportati nella risposta a titolo di esempio i provvedimenti adottati verso ARPA e INVA S.p.A. e nell'allegato 7 alla risposta istruttoria viene illustrata l'istruttoria dell'attività di allineamento a cui hanno fatto seguito le richieste ai vari enti e società.

A fronte delle osservazioni riportate nella Relazione sul rendiconto 2018, la Regione ha fatto pervenire, con nota ns prot. n. 554 del 29 maggio 2020, le proprie deduzioni dalle quali emerge quanto segue: *la riconciliazione dei crediti e debiti reciproci è stata effettuata con riferimento alle poste creditorie e debitorie registrate nella contabilità della Regione, in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che assicura l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale della Regione, ai sensi del d.lgs. 118/2011*.

I crediti e debiti registrati in contabilità economico-patrimoniale, in applicazione dell'allegato 4/3 al d.lgs. 118, corrispondono ai residui attivi e passivi della contabilità finanziaria, con le eccezioni ivi previste (ad esempio concernenti le attività finanziarie).

In particolare, i crediti di funzionamento, ai sensi del punto 6.2 dell'allegato 4.3 del d.lgs n. 118/2011, sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I debiti di funzionamento verso fornitori, ai sensi del punto 6.4 dell'allegato 4.3 del d.lgs n. 118/2011, sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

La registrazione dei crediti e dei debiti di finanziamento in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi.

Si ritiene, pertanto, corretto nella sostanza il processo di verifica adottato finora, e si provvederà per gli esercizi futuri ad una migliore formulazione lessicale di tali voci nella relazione illustrante gli esiti della verifica, indicando anche per la contabilità regionale i concetti di credito e debito anziché di residui attivi e passivi probabilmente alla base dell'incomprensione che ha generato l'osservazione riportata nella Relazione.

La Sezione prende atto di quanto sopra e rileva che nella risposta istruttoria del 28 giugno 2021, in relazione alla riconciliazione effettuata ai fini del rendiconto dell'esercizio 2019, viene dato puntuale conto della conciliazione e coerenza tra residui attivi/ crediti e residui passivi/ debiti.

PARTE TERZA

IL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio

Il Bilancio consolidato è il documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico e patrimoniale del Gruppo Regione.

La Regione, in sede di approvazione del proprio rendiconto, ha definito, ai sensi dell'art. 11, comma 8, d.lgs. n. 118/2011⁷³, il rendiconto consolidato con il Consiglio regionale, elaborato sia in termini di contabilità finanziaria, sia in termini di contabilità economico-patrimoniale. Si tratta del documento contabile che comprende i risultati della gestione della Regione e quelli del Consiglio regionale, in quanto suo organismo strumentale, e nel quale sono state elise le risultanze dei trasferimenti interni. I dati finanziari sono riportati alle tabelle 31 e 32. Il Consiglio regionale ha, a sua volta, effettuato il consolidamento dei suoi dati con quelli del proprio organismo strumentale che gestisce il sistema previdenziale dei consiglieri⁷⁴.

Per quanto riguarda il Rendiconto finanziario Regione-Consiglio, dalla Relazione al rendiconto consolidato emerge che sono state effettuate le seguenti elisioni, al fine di eliminare le risultanze dei trasferimenti interni:

- euro 8.500.000,00 relativi al trasferimento per il funzionamento del Consiglio regionale, sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario della Regione (Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 01 – Organî istituzionali) e dalle entrate del conto finanziario del Consiglio; in particolare euro

⁷³ D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 8: *“Le amministrazioni di cui al comma 1 articolate in organismi strumentali come definiti dall'art. 1, comma 2, approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1, lettera b), anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”*.

⁷⁴ Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, di cui alla l.r. 8 settembre 1999, n. 28 [Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto dell'assegno vitalizio. Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)].

8.125.000,00 sono stati eliminati dal Titolo 2 - Trasferimenti correnti e euro 375.000,00 sono stati eliminati dal Titolo 4 - Entrate in conto capitale;

- euro 1.110.229,28, relativi alla restituzione dell'avanzo di amministrazione del Consiglio regionale (euro 1.109.037,04) e al rimborso di oneri per spese postali anticipate dalla Regione (euro 1.192,24), sono stati eliminati dalle spese iscritte sul conto finanziario del Consiglio (Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato) e dalle entrate del conto finanziario della Regione (Titolo 3 - Entrate extratributarie).

Per effetto delle predette elisioni e del consolidamento delle altre poste contabili il Risultato di amministrazione del Rendiconto finanziario della Regione 2019 registra un incremento di euro 931.002,83, passando da un risultato di amministrazione di euro 369.396.899,10 a euro 370.327.901,93, risultato che coincide con il risultato di amministrazione consolidato Regione-Consiglio regionale.

Dal Rendiconto consolidato si evince, poi, che l'ammontare del risultato di amministrazione è stato accantonato per l'importo di euro 137.304.034,03, con un incremento di accantonamenti di euro 812.910,54, conseguenti al consolidamento, inserito nella voce "Altri accantonamenti"; e vincolato per l'importo di euro 56.399.866,38, con un incremento pari a euro 118.092,29 nella voce "Vincoli formalmente attribuiti all'ente".

Infine, si osserva che, all'esito dell'incremento sia degli accantonamenti che dei vincoli, il totale disponibile si attesta in euro 176.624.001,52, di ugual importo rispetto al disponibile pre-consolidamento della Regione.

Il consolidamento del bilancio economico-patrimoniale con il Consiglio regionale espone i seguenti dati:

Tabella 33 – Stato patrimoniale – Attivo – Bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2019	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	€ 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00	A	A
	B) IMMOBILIZZAZIONI <i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
I	1 Costi di impianto e di ampliamento 2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità 3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno 4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile 5 Avviamento 6 Immobilizzazioni in corso ed conto 9 Altre	€ 0,00 € 0,00 € 6.621.525,50 € 0,00 € 0,00 € 1.790.819,48 € 126.021,88	€ 0,00 € 0,00 € 6.020.788,64 € 0,00 € 0,00 € 479.016,76 € 16.269,70	B1 B11 B12 B13 B14 B15 B16 B17	B1 B11 B12 B13 B14 B15 B16 B17
	Totale immobilizzazioni immateriali	€ 8.538.366,86	€ 6.516.075,10		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	1.1 Terreni 1.2 Fabbricati 1.3 Infrastrutture 1.9 Altri beni demaniali III 2	€ 538.331.299,39 € 128.634.720,15 € 224.908.113,61 € 184.047.738,96 € 486.836.553,64	€ 546.161.750,75 € 719.408,02 € 122.750.903,10 € 231.790.267,43 € 190.901.172,20 € 456.593.127,28		
2.1	Terreni a <i>di cui in leasing finanziario</i> 2.2 Fabbricati 2.3 Impianti e macchinari 2.4 Attrezzature industriali e commerciali 2.5 Mezzi di trasporto 2.6 Macchine per ufficio e hardware 2.7 Mobili e arredi 2.8 Infrastrutture 2.99 Altri beni materiali 3 Immobilizzazioni in corso ed conto	€ 28.049.360,28 € 0,00 € 221.245.763,22 € 0,00 € 4.607.064,89 € 0,00 € 2.495.164,65 € 38.025.544,40 € 1.007.601,30 € 2.226.838,69 € 182.227.426,24 € 6.951.789,97 € 65.467.843,73	€ 27.941.493,94 € 0,00 € 227.406.973,78 € 0,00 € 4.789.457,58 € 0,00 € 1.790.605,18 € 1.749.297,24 € 778.713,29 € 2.071.710,89 € 186.038.298,99 € 4.026.576,39 € 75.674.064,44	BII1 BII2 BII3 BII4 BII5	BII1 BII2 BII3 BII4 BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	€ 1.090.635.696,76	€ 1.078.428.942,47		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1	Partecipazioni in a <i>imprese controllate</i> b <i>imprese partecipate</i> c <i>altri soggetti</i> 2 Crediti verso a altre amministrazioni pubbliche b <i>imprese controllate</i> c <i>imprese partecipate</i> d <i>altri soggetti</i> 3 Altri titoli	€ 503.290.164,37 € 433.581.990,28 € 47.263.174,09 € 22.445.000,00 € 2.110.721.431,55 € 0,00 € 1.614.226.561,69 € 0,00 € 496.494.869,86 € 357.871,16	€ 501.171.549,68 € 471.237.740,68 € 29.933.809,00 € 0,00 € 2.072.804.678,57 € 0,00 € 1.601.984.713,36 € 0,00 € 470.819.965,21 € 357.160,20	BIII1 BIII1a BIII1b BIII1c BIII2 BIII2a BIII2b BIII2c BIII2d BIII3	BIII1 BIII1a BIII1b BIII1c BIII2 BIII2a BIII2b BIII2c BIII2d BIII3
	Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 2.614.369.467,08	€ 2.574.333.388,45		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 3.713.543.530,70	€ 3.659.278.406,02		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE <i>Rimanenze</i>				
	Totale rimanenze	€ 1.086.454,61	€ 1.015.892,07	CI	CI
II	<i>Crediti (2)</i>				
1	Crediti di natura tributaria a <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i> b <i>Altri crediti da tributi</i> c <i>Crediti da Fondi perequativi</i> 2 Crediti per trasferimenti e contributi a <i>verso amministrazioni pubbliche</i> b <i>imprese controllate</i> c <i>imprese partecipate</i> d <i>verso altri soggetti</i> 3 Verso clienti ed utenti 4 Altri Crediti a <i>verso l'erario</i> b <i>per attività svolta per c/terzi</i> c <i>altri</i>	€ 144.694.606,69 € 0,00 € 144.694.606,69 € 0,00 € 47.142.520,24 € 31.965.265,28 € 2.750.317,91 € 12.426.937,05 € 4.511.441,83 € 46.630.197,70 € 133.106,41 € 24.915.007,09 € 21.582.084,20	€ 73.401.673,02 € 0,00 € 73.401.673,02 € 0,00 € 43.081.592,72 € 30.749.951,47 € 2.808.134,94 € 9.523.506,31 € 5.155.842,86 € 49.522.680,88 € 16.242,02 € 26.737.046,25 € 22.639.392,61		
	Totale crediti	€ 242.978.766,46	€ 171.161.789,48		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
1	Partecipazioni 2 Altri titoli	€ 4.825,08 € 0,00	€ 4.825,08 € 0,00	CIII1,2,3,4,5 CIII6	CIII1,2,3 CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 4.825,08	€ 4.825,08		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
1	Conto di tesoreria a <i>Istituto tesoriere</i> b <i>presso Banca d'Italia</i> 2 Altri depositi bancari e postali 3 Denaro e valori in cassa 4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	€ 427.781.495,48 € 427.781.495,48 € 0,00 € 3.819.622,76 € 1.981,93 € 0,00	€ 265.299.675,17 € 265.188.075,96 € 111.599,21 € 2.911.746,81 € 2.941,81 € 0,00		CIV1a
	Totale disponibilità liquide	€ 431.603.100,17	€ 268.214.363,79		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 675.673.146,32	€ 440.396.870,42		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi 2 Risconti attivi	€ 15.959,22 € 16.416.889,18	€ 3.147,66 € 16.066.223,56	D D	D D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€ 16.432.848,40	€ 16.069.371,22		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	€ 4.405.649.525,42	€ 4.115.744.647,66		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Tabella 34 – Stato patrimoniale – Passivo – Bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2019	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	€ 2.152.043.138,85	€ 2.158.064.329,85	AI	AI
	Riserve	€ 766.784.764,84	€ 755.610.722,52		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	€ 225.947.322,44	€ 207.331.691,19	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
b	<i>da capitale</i>	€ 0,00	€ 0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	€ 0,00	€ 0,00		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	€ 540.837.442,40	€ 548.279.031,33		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	€ 0,00	€ 0,00		
	Risultato economico dell'esercizio	€ 263.681.730,37	€ 6.310.316,82	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€ 3.182.509.634,06	€ 2.919.985.369,19		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiete	€ 13.280.400,00	€ 0,00	B1	B1
2	Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	B2	B2
3	Altri	€ 38.786.515,70	€ 44.955.872,78	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	€ 52.066.915,70	€ 44.955.872,78		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	€ 0,00	€ 0,00	C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	€ 733.827.629,40	€ 748.686.841,04		
a	<i>prestati obbligazionari</i>	€ 569.070.000,00	€ 572.770.000,00	D1 e D2	D1
b	<i>v/altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 510.600,00	€ 424.996,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	€ 8,00	€ 8,00	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	€ 164.247.020,40	€ 175.491.836,04	D5	
2	Debiti verso fornitori	€ 62.534.221,59	€ 54.799.182,83	D7	D6
3	Acconti	€ 0,00	€ 0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	€ 65.677.383,21	€ 79.312.750,79		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	€ 0,00	€ 0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 57.770.102,08	€ 68.613.125,52		
c	<i>imprese controllate</i>	€ 2.271.001,90	€ 5.307.720,14	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	€ 0,00	€ 38.504,00	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	€ 5.636.279,23	€ 5.353.401,13		
5	Altri debiti	€ 46.990.489,18	€ 42.742.127,27	D12, D13, D14	D11, D12, D13
a	<i>tributari</i>	€ 11.416.814,66	€ 12.148.301,13		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	€ 13.351.824,43	€ 12.557.287,53		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	€ 0,00	€ 0,00		
d	<i>altri</i>	€ 22.221.850,09	€ 18.036.538,61		
	TOTALE DEBITI (D)	€ 909.029.723,38	€ 925.540.901,93		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	Ratei passivi	€ 221.070,14	€ 71.108,96	E	E
	Risconti passivi	€ 261.822.182,14	€ 225.191.394,80	E	E
1	Contributi agli investimenti	€ 36.259.343,69	€ 19.047.214,80		
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	€ 36.259.343,69	€ 19.047.214,80		
b	<i>da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00		
2	Concessioni pluriennali	€ 731.268,33	€ 816.498,84		
3	Altri risconti passivi	€ 224.831.570,12	€ 205.327.681,16		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€ 262.043.252,28	€ 225.262.503,76		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€ 4.405.649.525,42	€ 4.115.744.647,66	-	-
	CONTI D'ORDINE				
1)	Impegni su esercizi futuri	€ 316.918.490,78	€ 397.090.848,33		
2)	beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	€ 38.282.128,28	€ 0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	€ 188.377.138,73	€ 218.521.614,57		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	€ 154.937,07	€ 154.937,07		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 543.732.694,86	€ 615.767.399,97	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Tabella 35 – Conto economico – Bilancio consolidato.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2019	CONSOLIDATO REGIONE E CONSIGLIO REGIONALE 2018	riferimento	riferimento
				art.2425 cc	DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Provetti da tributi	€ 1.210.039.224,98	€ 1.108.145.765,61		
2	Provetti da fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00		
3	Provetti da trasferimenti e contributi	€ 57.420.085,30	€ 48.171.246,54		
a	Provetti da trasferimenti correnti	€ 35.815.905,41	€ 25.163.417,16		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 1.797.996,77	€ 181.917,61		E20c
c	Contributi agli investimenti	€ 19.806.183,12	€ 22.825.911,77		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e provetti da servizi pubblici	€ 30.126.867,11	€ 22.989.600,46	A1	A1a
a	Provetti derivanti dalla gestione dei beni	€ 26.504.569,77	€ 20.127.026,58		
b	Ricavi della vendita di beni	€ 102.703,55	€ 46.195,14		
c	Ricavi e provetti dalla prestazione di servizi	€ 3.519.593,79	€ 2.816.378,74		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	€ 0,00	-€ 64.195,10	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e provetti diversi	€ 95.147.996,04	€ 121.097.962,14	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	€ 1.392.734.173,43	€ 1.300.340.379,65		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 3.778.219,15	€ 3.654.347,13	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	€ 153.007.067,10	€ 151.374.103,95	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	€ 4.869.369,95	€ 4.282.505,82	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	€ 656.980.098,93	€ 755.595.393,85		
a	Trasferimenti correnti	€ 616.182.841,49	€ 710.338.368,99		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	€ 30.091.576,28	€ 24.505.519,77		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 10.705.681,16	€ 20.751.505,09		
13	Personale	€ 233.854.076,83	€ 231.205.539,54	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	€ 41.835.788,64	€ 38.799.064,30	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 2.434.846,22	€ 1.860.301,40	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 36.186.588,90	€ 33.481.901,65	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	€ 3.214.353,52	€ 3.456.861,25	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	€ 12.613,26	€ 29.948,15	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	€ 13.434.592,07	€ 0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	€ 22.096.801,54	€ 26.366.564,48	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	€ 10.575.828,84	€ 9.018.927,94	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	€ 1.140.444.456,31	€ 1.220.326.395,16		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	€ 252.289.717,12	€ 80.013.984,49	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Provetti finanziari				
19	Provetti da partecipazioni	€ 1.152.957,00	€ 27.762.350,30	C15	C15
a	da società controllate	€ 0,00	€ 0,00		
b	da società partecipate	€ 1.152.957,00	€ 27.762.350,30		
c	da altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00		
20	Altri provetti finanziari	€ 7.536.645,54	€ 7.569.269,84	C16	C16
	Totale provetti finanziari	€ 8.689.602,54	€ 35.331.620,14		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	€ 24.347.232,32	€ 28.313.417,58	C17	C17
a	Interessi passivi	€ 24.289.838,92	€ 23.578.399,04		
b	Altri oneri finanziari	€ 57.393,40	€ 4.355.017,54		
	Totale oneri finanziari	€ 24.347.232,32	€ 28.313.417,58		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 15.657.629,78	€ 7.018.202,56	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	€ 73.542.162,91	€ 5.377.427,54	D18	D18
23	Svalutazioni	€ 44.896.173,86	€ 81.622.646,44	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	€ 28.645.989,05	-€ 76.245.218,90		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	Provetti straordinari				
24	Provetti da permessi di costruire	€ 20.222.602,43	€ 21.437.895,36	E20	E20
a	Provetti da trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00		
b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 168.915,59	€ 0,00		
c	Plusvalenze patrimoniali	€ 19.950.518,46	€ 20.685.624,05		E20b
d	Altri provetti straordinari	€ 102.693,13	€ 752.271,31		E20c
e		€ 475,25	€ 0,00		
	Totale provetti straordinari	€ 20.222.602,43	€ 21.437.895,36		
	Oneri straordinari				
25	Trasferimenti in conto capitale	€ 6.328.033,48	€ 10.443.036,37	E21	E21
a	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 2.883.948,65	€ 3.126.210,15		
b	Minusvalenze patrimoniali	€ 1.778.147,16	€ 7.204.175,48		E21b
c	Altri oneri straordinari	€ 1.234.178,51	€ 112.650,74		E21a
d		€ 431.759,16	€ 0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	€ 6.328.033,48	€ 10.443.036,37		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 13.894.568,95	€ 10.994.858,99		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	€ 279.172.645,34	€ 21.781.827,14		
26	Imposte (*)	€ 15.490.914,97	€ 15.471.510,32	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 263.681.730,37	€ 6.310.316,82	E23	E23

Fonte: Bilancio consolidato Regione-Consiglio 2019

Con riferimento al Bilancio economico-patrimoniale, il consolidamento con il Consiglio regionale ha avuto i seguenti effetti sui rapporti debito-credito intercorrenti fra la Regione, l'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, e il Consiglio stesso.

L'operazione di rettifica sullo stato patrimoniale del Consiglio regionale più rilevante è consistita nell'elisione di euro 2.200.000,00 sia dall'attivo che dal passivo. Detta somma, determinata in forza delle l.r. n. 24/2016⁷⁵ e n. 4/2018⁷⁶, costituisce una transazione interna ed è da riferirsi al trasferimento della medesima da parte della Regione all'Istituto di cui sopra che aveva maturato analogo credito. Contabilmente le rettifiche hanno riguardato la voce "crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche" nell'attivo, e la voce "fondo di dotazione" nel passivo.

Simultaneamente il medesimo importo è stato cancellato dai conti d'ordine della Regione. Dal passivo dello stato patrimoniale del Consiglio regionale è stato, inoltre, eliminato l'importo pari a euro 105.993,14, relativo alla quota di trasferimento regionale utilizzata dal Consiglio stesso per l'acquisizione di immobilizzazioni non di competenza dell'esercizio e poi sospesa. Contabilmente la rettifica riguarda la voce "contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche".

A seguito delle rettifiche predette il totale dell'attivo e del passivo consolidato Regione-Consiglio ammonta a euro 4.405.649.525,42 rispetto al pareggio di euro 4.377.095.455,41 del pre-consolidamento.

Nel conto economico consolidato Regione-Consiglio regionale sono state effettuate le seguenti operazioni di elisione:

⁷⁵ L.r. 21 dicembre 2016, n. 24 [Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali], art. 4: "La Regione riconosce all'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali di cui alla legge regionale 8 settembre 1999, n. 28 (Interventi per il contenimento della spesa in materia di previdenza dei consiglieri regionali. Costituzione dell'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali). Modificazioni alla legge regionale 21 agosto 1995, n. 33 (Norme sulle indennità spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta e sulla previdenza dei consiglieri regionali)), un trasferimento di euro 4.400.000 di cui 2.200.000 nell'anno 2018 e 2.200.000 nell'anno 2019 (Programma 1.01 - Organi istituzionali - parz.)".

⁷⁶ L.r. 29 marzo 2018, n. 4 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2018/2020. Modificazioni di leggi regionali), art. 13: "Il trasferimento finanziario a favore dell'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali, già determinato in euro 2.200.000 per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 24/2016, è posticipato all'anno 2020. Conseguentemente, il relativo stanziamento per l'anno 2018 è ridotto di euro 2.200.000 e corrispondentemente incrementato, nell'anno 2020, del medesimo importo (Programma 1.001 - Organi istituzionali - Parz.)".

- euro 8.500.000,00 (dovuti per il funzionamento del Consiglio regionale) sono stati eliminati dalla voce “Trasferimenti correnti” dei componenti negativi del conto economico della Regione, contestualmente sono stati eliminati euro 8.175.000,00 dalla voce “Proventi da trasferimenti correnti”, euro 269.006,86 dalla voce “Contributi agli investimenti” dei componenti positivi del conto economico del Consiglio e euro 105.993,14 dalla voce “Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche” dello stato patrimoniale passivo del Consiglio stesso, come sopra precisato.
- euro 63.780,00 (derivanti dal versamento operato dal Consiglio regionale a valere sul fondo di “gestione speciale” di cui all’art. 6, l.r. n. 7/2006, ai sensi della d.g.r. n. 327/2017, delle economie conseguenti alla rinuncia o alla riduzione dell’indennità di carica e all’indennità di funzione dei Consiglieri regionali per incremento del Fondo per il contrasto alla povertà e per il sostegno all’economia locale di cui all’art. 3, l.r. n. 13/2014) sono stati eliminati dalla voce “Proventi da trasferimenti correnti” del conto economico della Regione e dalla voce “Trasferimenti correnti” dei componenti negativi del conto economico del Consiglio;
- euro 1.110.349,78 sono stati eliminati dalla voce “Altri ricavi e proventi diversi” del conto economico della Regione e in corrispondenza sono stati elisi euro 1.109.037,04 (relativi alla restituzione dell’avanzo di amministrazione del Consiglio) dalla voce “Contributi agli investimenti ad altre amministrazioni pubbliche” dei componenti negativi del conto economico del Consiglio e euro 1.312,74 (relativi al rimborso di oneri per spese postali anticipate dalla Regione) dalla voce “Prestazione di servizi” dei costi del conto economico dal Consiglio;
- euro 2.200.000,00 sono eliminati dalla voce “Trasferimenti correnti” del conto economico della Regione (quota anno 2019 del trasferimento regionale all’Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali l.r. 24/2016) e la di pari importo elisione dalla voce “Fondo di dotazione” dello stato patrimoniale passivo del Consiglio regionale.

Per effetto delle sopraesposte operazioni contabili il risultato economico consolidato Regione-Consiglio regionale ammonta a euro 263.681.730,37.

A fronte di un risultato economico pre-consolidamento di euro 264.276.777,03, l'operazione di consolidamento ha portato un decremento del risultato economico di euro 595.046,66.

Tale differenza è conseguente alla perdita d'esercizio del Rendiconto consolidato del Consiglio regionale con l'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali pari a euro -2.901.039,80 (perdita d'esercizio rispettivamente del Rendiconto del Consiglio pari a euro -1.233.632,80 e dell'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri regionali pari a euro -1.667.407,00) rettificata con le operazioni sopraesposte (Trasferimento regionale all'Istituto per il sistema previdenziale dei consiglieri regionali anno 2019 pari ad euro 2.200.000,00 e Trasferimento regionale utilizzata dal Consiglio regionale per acquisizione di immobilizzazioni pari a euro 105.993,14).

1.1. Il bilancio consolidato Regione-Consiglio: confronto 2018-2019.

Nel presente paragrafo verrà effettuato un breve confronto tra i valori iscritti nei rendiconti finanziari e in quelli economico-patrimoniali (stato patrimoniale e conto economico) dei bilanci consolidati Regione-Consiglio degli esercizi 2019 e 2018.

Dal confronto tra i titoli di entrata dei rendiconti finanziari consolidati emergono riduzioni dei titoli 3 (euro -79.793.536,46), 6 (euro -550.000,00) e aumenti dei titoli 1 (euro +128.973.761,84), 2 (euro +12.814.821,25), 4 (euro +12.467.248,02) e 5 (euro +2.231.125,72).

Tali variazioni riflettono sostanzialmente quanto analizzato al par. 2.1, parte prima.

Tabella 36 – Raffronto rendiconto consolidato Regione-Consiglio 2019-2018 - Entrate.

TITOLI	2019	2018	Δ
1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.237.119.504,90 €	1.108.145.743,06 €	128.973.761,84 €
2: Trasferimenti correnti	37.885.483,41 €	25.070.662,16 €	12.814.821,25 €
3: Entrate extratributarie	88.050.802,49 €	167.844.338,95 €	- 79.793.536,46 €
4: Entrate in conto capitale	47.502.695,32 €	35.035.447,30 €	12.467.248,02 €
5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.544.993,60 €	11.313.867,88 €	2.231.125,72 €
6: Accensione prestiti	- €	550.000,00 €	- 550.000,00 €
Tot. generale entrate al netto del titolo 9	1.424.103.479,72 €	1.347.960.059,35 €	76.143.420,37 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dal confronto tra i titoli di spesa dei rendiconti finanziari consolidati emergono una riduzione del titolo 1 (euro -66.698.539,94), e aumenti dei titoli 2 (euro +28.897.840,16), 3 (euro +9.854.208,56) e 4 (euro +9.115,21). Tali variazioni riflettono sostanzialmente quanto analizzato al par. 2.2., parte prima.

Tabella 37 – Raffronto rendiconto consolidato Regione-Consiglio 2019-2018 - Spese.

TITOLI	2019	2018	Δ
1: Spese correnti	1.036.429.314,84 €	1.103.127.854,78 €	- 66.698.539,94 €
2: Spese in conto capitale	112.324.226,80 €	83.426.386,64 €	28.897.840,16 €
3: Spese per incremento attività finanziarie	49.168.681,44 €	39.314.472,88 €	9.854.208,56 €
4: Rimborso prestiti	3.910.976,50 €	3.901.861,29 €	9.115,21 €
Tot. generale spese al netto del titolo 7	1.201.833.199,58 €	1.229.770.575,59 €	- 27.937.376,01 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Dal confronto dei conti economici emerge un aumento di euro 92.393.793,78 dei componenti positivi della gestione e un decremento di euro 79.881.938,85 dei componenti negativi della gestione. Dati i predetti valori, si registra un aumento di euro 172.275.732,63 della differenza tra i componenti positivi e negativi della gestione. La gestione finanziaria registra un peggioramento di euro -22.675.832,34. Le rettifiche di valore attività finanziarie registrano un forte aumento di euro 104.891.207,95. La gestione straordinaria presenta un miglioramento di euro 2.899.709,96. Dati i valori sopra descritti il risultato, prima delle imposte, registra un importante aumento di euro 257.390.818,20. Sottratte le imposte si ottiene il risultato d'esercizio che presenta un aumento di euro

257.371.413,55. Le variazioni dei valori esaminati riflettono sostanzialmente quelle analizzate in relazione al bilancio finanziario della Regione.

Tabella 38 – Raffronto conto economico consolidato Regione-Consiglio 2019-2018.

	2019	2018	Δ
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	1.392.734.173,43 €	1.300.340.379,65 €	92.393.793,78 €
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE)	1.140.444.456,31 €	1.220.326.395,16 €	- 79.881.938,85 €
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	252.289.717,12 €	80.013.984,49 €	172.275.732,63 €
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 15.657.629,78 €	7.018.202,56 €	- 22.675.832,34 €
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	28.645.989,05 €	- 76.245.218,90 €	104.891.207,95 €
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI)	13.894.568,95 €	10.994.858,99 €	2.899.709,96 €
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)	279.172.645,34 €	21.781.827,14 €	257.390.818,20 €
IMPOSTE	15.490.914,97 €	15.471.510,32 €	19.404,65 €
RISULTATO D'ESERCIZIO	263.681.730,37 €	6.310.316,82 €	257.371.413,55 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

Quanto all'attivo dello stato patrimoniale, le immobilizzazioni e l'attivo circolante registrano un aumento, rispettivamente di euro 54.265.124,68 e di euro 235.276.275,90. Anche la voce relativa ai ratei e risconti attivi presenta un aumento di euro 363.477,18.

Per quel che riguarda il passivo dello stato patrimoniale, il patrimonio netto e i fondi per rischi e oneri registrano un incremento, rispettivamente di euro 262.524.264,87 e di euro 7.111.042,92. I debiti risultano diminuiti di euro 16.511.178,55 e la voce relativa ai ratei e risconti e contributi agli investimenti registra un incremento di euro 36.780.748,52.

I predetti valori determinano il totale dell'attivo e del passivo, che registrano un aumento di euro 289.904.877,76, passando da euro 4.115.744.647,66 del 2018 e euro 4.405.649.525,42 del 2019. Le variazioni dei valori esaminati riflettono sostanzialmente quelle analizzate in relazione al bilancio finanziario della Regione.

Tabella 39 – Raffronto stato patrimoniale consolidato Regione-Consiglio 2019-2018.

ATTIVO	2019	2018	Δ
A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	- €	- €	- €
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.713.543.530,70 €	3.659.278.406,02 €	54.265.124,68 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE	675.673.146,32 €	440.396.870,42 €	235.276.275,90 €
D) RATEI E RISCONTI	16.432.848,40 €	16.069.371,22 €	363.477,18 €
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	4.405.649.525,42 €	4.115.744.647,66 €	289.904.877,76 €

PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO	3.182.509.634,06 €	2.919.985.369,19 €	262.524.264,87 €
B) FONDI RISCHI ED ONERI	52.066.915,70 €	44.955.872,78 €	7.111.042,92 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	- €	- €	- €
D) DEBITI	909.029.723,38 €	925.540.901,93 €	- 16.511.178,55 €
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	262.043.252,28 €	225.262.503,76 €	36.780.748,52 €
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	4.405.649.525,42 €	4.115.744.647,66 €	289.904.877,76 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione.

2. Il Gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento della Regione Valle d'Aosta.

Prima di procedere al consolidamento di bilancio, la Regione ha provveduto a individuare i soggetti facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) e, al suo interno, i soggetti facenti parte dell'area di consolidamento, come già avvenuto per il 2017 con la d.g.r. n. 350/2018⁷⁷ e per il 2018 con la d.g.r. n. 789/2019⁷⁸.

Con la d.g.r. n. 30/2020⁷⁹ la Regione Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 11-bis⁸⁰, d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e dell'allegato 4/4 al decreto, ha pertanto definito il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Tale delibera consta di tre allegati, di cui il primo riguarda l'elenco degli enti, delle aziende e delle società che compongono il "GAP", il secondo contiene l'elenco degli enti, delle aziende e delle società che, oltre a comporre il "GAP", rientrano anche nel "perimetro di consolidamento" ed il terzo contiene le direttive necessarie per la predisposizione del bilancio consolidato. I primi due elenchi devono essere aggiornati ogni anno, al fine di tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione.

Secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di

⁷⁷ D.g.r. 26 marzo 2018, n. 350 (Bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2017. Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive").

⁷⁸ D.g.r. 14 giugno 2019, n. 789 (Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2018").

⁷⁹ D.g.r. 31 gennaio 2020, n. 30 (Definizione del perimetro di consolidamento e delle prime direttive ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo amministrazione pubblica della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2019").

⁸⁰ D.lgs. n. 118/2011, art. 11-bis: "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4. 2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati: a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa; b) la relazione del collegio dei revisori dei conti. 3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II. 4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione".

consolidamento, individuata dall’Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell’esercizio a cui si riferisce.

Una prima delibera di Giunta regionale di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno conoscere il Rendiconto dell’anno di riferimento, che l’Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno. Tale interpretazione consente di dire che la Regione, nell’adottare la d.g.r. n. 30/2020, ha rispettato i termini del principio contabile, sebbene fosse opportuno adottare una prima delibera di individuazione del GAP e del perimetro di consolidamento per il 2019, entro il 31 dicembre 2019.

Quanto al primo elenco relativo al GAP, occorre evidenziare che lo stesso, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021⁸¹, aveva già registrato alcune modifiche rispetto a quello inserito nella d.g.r. n. 789/2019, modifiche che sono state recepite e confermate nella d.g.r. n. 30/2020, che qui interessa.

In particolare, nell’elenco degli enti strumentali controllati sono stati aggiunti la Fondazione Emile Chanoux e il Soccorso alpino valdostano.

Inoltre, in applicazione del punto 3.2 dell’allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, a decorrere dal 2020, con riferimento all’esercizio 2019, sono state incluse nel GAP le società partecipate

⁸¹ L. r. 24 dicembre 2018, n. 13 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Autonoma Valle d’Aosta per il triennio 2019/2021).

dalla Regione per una quota pari o superiore al 20 per cento, nello specifico: Avda s.p.a., Iseco s.p.a., R.a.v. s.p.a., S.a.v. s.p.a., Sima s.p.a. e Valeco s.p.a..

Alla luce delle summenzionate variazioni, nell'individuazione del GAP (elenco n. 1 – all. A – d.g.r. n. 30/2020 – v. all. 1) la Regione ha inserito n. 1 Organismo strumentale, n. 46 Enti strumentali controllati, n. 7 Enti strumentali partecipati, n. 6 Società controllate direttamente, n. 13 Società controllate indirettamente, n. 6 Società partecipate collegate e n. 7 Società partecipate che non rientrano nel GAP in quanto in quote di proprietà inferiori al 20%.

Si evidenzia in ultimo che, come riferito dalla Regione nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2019, *“le società Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l. e Nuova Università Valdostana S.r.l. con decorrenza dal 2/02/2020, a seguito di operazione di fusione tra le stesse società, costituiscono la Société Infrastructures Valdotaines SIV S.r.l.. La variazione non ha comunque effetto sul bilancio consolidato dell'esercizio 2019”.*

Per quel che riguarda il perimetro di consolidamento, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 27, l.r. n. 19/2015, a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, la Regione ha applicato i nuovi parametri dell'irrilevanza pari a:

- 3 per cento del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei componenti positivi della gestione, rispetto a quelli della Regione, quale soglia singola per soggetto;
- 10 per cento del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei componenti positivi della gestione, rispetto a quelli della Regione, quale soglia complessiva dei soggetti GAP intesi unitariamente.

Ai fini del calcolo di tali soglie, l'Amministrazione, in linea di continuità con l'esercizio 2018, ha utilizzato i dati dei bilanci di esercizio 2018 delle società partecipate e quelli del rendiconto consolidato Regione-Consiglio 2018, quale parametro di confronto.

Peraltro, come già precisato da questa Sezione nella relazione al rendiconto generale 2018⁸², le percentuali vanno calcolate sui dati del rendiconto dell'anno di riferimento, nel caso in analisi rendiconto anno 2019 Regione, e non con riferimento ad altri parametri, quali il rendiconto consolidato Regione-Consiglio regionale 2018. Questo si desume dalla lettura del principio contabile che consente la modifica della delibera di perimetrazione all'esito della redazione del Rendiconto di riferimento.

Al fine di verificare le soglie di irrilevanza, è stata formulata apposita istruttoria finalizzata a chiarire per ciascun soggetto del GAP l'inclusione o l'esclusione in ragione delle soglie di irrilevanza singola (3 per cento del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei componenti positivi della gestione rispetto alla posizione della capogruppo) e complessiva (10 per cento del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei componenti positivi della gestione rispetto alla posizione della capogruppo), nel rispetto dei principi contabili dell'unitarietà formale, temporale e sostanziale dei bilanci di raffronto⁸³. Attraverso l'analisi dei dati di raffronto trasmessi dalla Regione⁸⁴, in base ai quali si è definito il perimetro di consolidamento, riferiti sia ai dati di bilancio anno 2018 sia ai dati di bilancio 2019 si è potuto appurare che le soglie di irrilevanza sono state rispettate e pertanto il perimetro di consolidamento è corretto.

Alla luce di tale nuova previsione normativa, l'Amministrazione ha individuato n. 12 Società Controllate e n. 2 Gruppi Societari, quali soggetti da ricomprendersi nel perimetro di consolidamento (elenco n. 2 - all. B - d.g.r. n. 30/2020 - v. all. 2). Rispetto al 2018 sono state, dunque, inserite:

- le società R.a.v. s.p.a. e S.a.v. s.p.a., in applicazione del parametro di irrilevanza singola;
- le società Cervino s.p.a., Pila s.p.a., Monterosa s.p.a. e Courmayeur Mont Blanc Funivie s.p.a., al fine del rispetto del principio dell'irrilevanza complessiva.

⁸² Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018" (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2).

⁸³ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 14 giugno 2021, n. 823.

⁸⁴ Regione Valle d'Aosta Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio nota 17 giugno 2021, ns. prot. n. 838.

Tabella 40 –. Elenco enti GAP.

Elenco Enti G.A.P. Consolidati - Allegato 4/4 "Principio Bilancio Consolidato"					
Denominazione	Percentuale di partecipazione	Percentuale di consolidamento (in %)	Incidenza ricavi da Regione Valle d'Aosta su valore di produzione (in %)	Costi del Personale (in euro)	Perdite riapiane da Regione Valle d'Aosta negli ultimi tre anni
Gruppo Finanziario Finaosta S.p.a. - Aosta Factor S.p.a.	100% di Finaosta	100%	98,16% Finaosta S.p.a. 0% Aosta Factor S.p.a.	€ 8.304.994,00	€ -
IN.VA S.p.a.	75%	100%	64,04%	€ 10.884.596,00	€ -
Servizi previdenziali Valle d'Aosta S.p.a.	100%	100%	83,50%	€ 212.865,00	€ -
Società di Servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100%	100%	99,90%	€ 7.605.006,00	€ -
Gruppo C.V.A. S.p.a. - Compagnia Valdostana Acque	100% C.V.A.	100%	0,29%	€ 36.957.686,00	€ -
Complesso Ospedaliero Umberto Parini S.r.l.	100%	100%	0%	€ 73.957,00	€ -
Nuova Università Valdostana S.r.l.	100%	100%	0%	€ 187.093,00	€ -
Struttura Valle d'Aosta S.r.l.	100%	100%	1,90%	€ 1.364.198,00	€ -
Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.a. (R.A.V. S.p.a.)	52,03%**	52,03%	0,18%	€ 4.088.334,00	€ -
Società Autostrade Valdostane S.p.a. (S.A.V. S.p.a.)	28,72%	28,72%	0,55%	€ 9.025.318,00	€ -
Cervino S.p.a.	86,33%	100%	0,30%	€ 10.546.172,00	€ -
Courmayeur Mont Blanc funivie S.p.a.	92,47%	100%	2%	€ 5.042.676,00	€ -
Monterosa S.p.a.	94,57%	100%	13,14%	€ 8.476.180,00	€ -
Pila S.p.a.	84,69%	100%	5,06%	€ 6.839.978,00	€ -

* nel valore della produzione non figurano i proventi finanziari, voce caratteristica e significativa dei gruppi finanziari. L'incidenza dei ricavi da Regione sul valore della produzione comprensivo dei proventi finanziari è pari all'80,91%

** comprensiva di azioni ordinarie e azioni speciali

Fonte: dati Regione.

Gli altri soggetti facenti parte del GAP sono stati esclusi per irrilevanza, con l'eccezione della società Casinò de la Vallée s.p.a., esclusa in considerazione della procedura concorsuale in corso⁸⁵, come previsto dall'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

⁸⁵ Decreto Tribunale di Aosta del 26 maggio 2021 nel procedimento R.G.C.P. 3/2020.

3. Le procedure di consolidamento

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, la Regione, con nota prot. n. 4784 del 1° giugno 2020, ha trasmesso a ciascuna Società facente parte del perimetro di consolidamento le indicazioni contenute nella d.g.r. n. 30/2020, all. C, così come aggiornate dal PD n. 2517/2020. Per quanto riguarda il contenuto di tali direttive, risultano di interesse due aspetti:

- deroga all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione: in linea di continuità con l'annualità 2018, è consentito alle società Finaosta s.p.a. e Cva s.p.a. *“continuare a applicare altri criteri in quanto la conservazione di criteri difformi è più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta”*.

La deroga ai criteri, ammissibile, non può però prescindere dalla *ratio* del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo.

Al fine, anche, di verificare il superamento delle criticità evidenziate, conseguenti all'applicazione di criteri diversi di valutazione, si è chiesto alla Regione di trasmettere il bilancio predisposto dalla Finaosta secondo lo schema dell'all. 10 d.lgs. n. 118/2011. Quest'ultima lo ha trasmesso con nota ns. prot. n. 838 del 17 giugno 2021, dall'analisi dello stesso documento la criticità evidenziata non sembra superata.

La Sezione ribadisce che la mancanza di uniformità dei criteri di valutazione applicati da parte di due Gruppi societari rilevanti nel perimetro di consolidamento rischia di influire sull'attendibilità, la correttezza e soprattutto sulla comprensibilità della rappresentazione del bilancio consolidato;

- obbligo di uniformità temporale: al fine di assicurare il rispetto di tale obbligo, la Regione ha comunicato a tutte le società comprese nel perimetro di consolidamento che *“tutti i bilanci riclassificati trasmessi dovranno essere riferiti alla data di chiusura dell'esercizio del bilancio della Regione, ovvero il 31 dicembre, ed ove non coincidenti con la*

data di chiusura del bilancio della società dovranno essere approvati dal Consiglio di Amministrazione”.

Ai sensi di quanto disposto dal PD n. 2517/2020, le società Inva s.p.a., R.A.V. s.p.a., S.A.V. s.p.a., Servizi Previdenziali Valle d'Aosta s.p.a. e Società di Servizi Valle d'Aosta s.p.a. hanno trasmesso il proprio bilancio di esercizio 2019, unitamente agli altri documenti richiesti, entro il 10 agosto 2020. A Finaosta s.p.a., invece, è stata richiesta la predisposizione di un primo bilancio consolidato tra il suo bilancio (comprensivo delle esposizioni a rischio diretto della Regione, non comprese nel bilancio approvato), e il bilancio delle controllate direttamente e indirettamente (Aosta Factor s.p.a., Cervino s.p.a., COUP s.r.l., Courmayeur Mont Blanc Funivie s.p.a., Monterosa s.p.a., NUV s.r.l., Pila s.p.a., Struttura Valle d'Aosta s.r.l. e Gruppo CVA s.p.a.), entro il 30 agosto 2020.

In termini procedurali il bilancio consolidato della R.A.V.A. è frutto di una serie di operazioni di preconsolidamento quali le elisioni delle poste infragruppo e le rettifiche di consolidamento.

Per quanto riguarda il metodo di consolidamento, sono stati applicati:

1) il metodo integrale per le società controllate, che, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta, consiste in:

- SP - sostituzione dell'intero valore della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto,

- CE - integrazione del totale dei ricavi e dei costi.

Questo metodo prevede la separata indicazione della quota di pertinenza di terzi;

2) il metodo proporzionale, per le società partecipate, che consiste in:

- SP - inserimento singole attività e passività della partecipata, in relazione alla percentuale di partecipazione,

- CE - integrazione del totale dei ricavi e dei costi, in relazione alla percentuale di partecipazione.

Sono state, inoltre, determinate le *“differenza di annullamento”*, consistenti nelle differenze tra i valori delle partecipazioni risultanti dal bilancio della consolidante e i valori delle

corrispondenti frazioni di patrimonio netto delle controllate. Tali differenze sono confluite nella *“riserva di consolidamento”* iscritta nel patrimonio netto.

Con riferimento alle procedure di consolidamento, si rileva che il processo metodologico utilizzato dalla Regione ed illustrato nella relazione risulta complesso, articolato e non del tutto lineare e coerente con i principi contabili, in particolare con riferimento alla fase di inserimento della Gestione speciale Finaosta nel pre-consolidato della società finanziaria, la sua elisione dal bilancio RAVA e le conseguenti rettifiche di consolidamento, come già evidenziato nella precedente relazione al rendiconto 2018.

Si raccomanda, conseguentemente, l'adozione di criteri di stima maggiormente adeguati.

4. Il bilancio consolidato della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Giunta regionale, con d.g.r. 1087/2020⁸⁶, ha deliberato il bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta, approvato dal Consiglio regionale in data 19 novembre 2020, con delibera n. 100/XVI⁸⁷, ai sensi dell'art. 68, comma 5, d.lgs. n. 118/2011⁸⁸, il cui termine, per l'esercizio 2019, è stato differito al 30 novembre 2020⁸⁹.

Lo stato patrimoniale attivo è composto come segue:

⁸⁶ D.g.r. 26 ottobre 2020, n. 1087 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: "Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019", ai sensi del d.lgs. 118/2011).

⁸⁷ Delibera consiliare 19 novembre 2020, n. 100/XVI (Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2019, ai sensi del d.lgs. 118/2011).

⁸⁸ D.lgs. n. 118/2011, art. 68, comma 5: "Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione".

⁸⁹ D.l. 19 maggio 2020, n. 34, art. 110: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Tabella 41 – Stato patrimoniale bilancio consolidato Regione - Attivo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI VS. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	A	A
	TOTALE CREDITI VS. PARTECIPANTI (A)	0	0		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	Immobilizzazioni immateriali				
1	costi di impianto e di ampliamento	924	1.385	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.967.460	9.972.091	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.925.660	1.761.444	BI4	BI4
5	avviamento	238.026.294	238.026.294	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed accounti	2.595.820	843.912	BI6	BI6
9	altre	20.020.827	7.620.695	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	273.536.985	258.225.821		
	Immobilizzazioni materiali (3)				
II	1 Beni demaniali	538.331.300	546.161.750		
1.1	Terreni	740.727	719.408		
1.2	Fabbricati	128.634.720	122.750.903		
1.3	Infrastrutture	224.908.114	231.790.267		
1.9	Altri beni demaniali	184.047.739	190.901.172		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.642.078.083	1.230.383.602		
2.1	Terreni	122.769.957	83.346.556	BII1	BII1
2.2	a di cui in leasing finanziario	0	0		
2.3	Fabbricati	400.461.446	382.805.600		
2.4	a di cui in leasing finanziario	0	0	BII2	BII2
2.5	Impianti e macchinari	685.904.261	276.582.024		
2.6	a di cui in leasing finanziario	0	0	BII3	BII3
2.7	Attrezzature industriali e commerciali	9.866.008	2.871.324		
2.8	Mezzi di trasporto	38.925.087	1.963.082		
2.9	Macchine per ufficio e hardware	3.263.499	3.247.117		
2.99	Mobili e arredi	2.637.737	2.506.506		
	Infrastrutture	367.446.003	472.994.852		
3	Altri beni materiali	10.975.085	4.066.561		
	Immobilizzazioni in corso ed accounti	123.374.902	103.265.983	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	2.303.784.285	1.879.811.335		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)				
1	Partecipazioni in	98.894.819	414.098.388	BIII1	BIII1
	a imprese controllate	67.481.744	379.232.629	BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	8.579.319	34.539.721	BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti	22.833.756	326.038		
2	Crediti verso	1.261.685.792	1.263.967.881	BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche	0	0		
	b imprese controllate	2.671.390	29.082.469	BIII2a	BIII2a
	c di cui entro 12 mesi	413.459	3.291.588		
	d imprese partecipate	8.793.526	0	BIII2b	BIII2b
	e di cui entro 12 mesi	645.202	0		
	f altri soggetti	1.250.220.876	1.234.885.392	BIII2c BIII2d	BIII2d
	g di cui entro 12 mesi	57.045.969	64.065.557		
	h Altri titoli	119.329.307	120.724.029		
	i di cui entro 12 mesi	32.042.723	38.985.000		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.479.909.918	1.798.790.278		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.057.231.188	3.936.827.434		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	Rimanenze	7.500.264	4.153.771	CI	CI
	Totale	7.500.264	4.153.771		
II	Crediti (2)				
1	Crediti di natura tributaria	187.413.511	118.938.161		
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0		
	b Altri crediti da tributi	187.413.511	118.938.161		
	c di cui oltre 12 mesi	11.118	25.600.280		
2	Crediti da Fondi perequativi	45.545.907	41.100.823		
	Crediti per trasferimenti e contributi	31.965.265	30.749.951		
	a verso amministrazioni pubbliche	0	61.372	CII2	CII2
	b imprese controllate	0	0	CII3	CII3
	c imprese partecipate	0	0		
	d verso altri soggetti	13.580.642	10.289.500		
	Verso clienti ed utenti	397.627.025	412.860.569	CII1	CII1
	a di cui oltre 12 mesi	18.567.008	17.139.838		
3	Altri Crediti	126.781.699	107.800.031	CII5	CII5
	a verso l'vario	24.881.056	11.206.803		
	b di cui oltre 12 mesi	14.568.777	4.573.715		
	c per attività svolta per c/terzi	24.915.007	26.737.046		
	d altri	76.985.637	69.856.182		
	e di cui oltre 12 mesi	3.803.685	1.687.612		
	Totale crediti	757.368.142	680.699.584		
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
1	partecipazioni	5.782.477	4.825	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	60.599.831	52.393.122	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	66.382.308	52.397.947		
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1	Conto di tesoreria	427.781.495	265.299.675		
	a Istituto tesoriere	427.781.495	265.188.076	CIV1a	CIV1a
	b prezzo Banca d'Italia	0	111.599		
2	Altri depositi bancari e postali	592.228.106	480.020.347	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	1.220.907	23.962	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0		
	Totale disponibilità liquide	1.021.230.508	754.343.984		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.852.481.222	1.491.595.286		
I	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	638.476	657.691	D	D
2	Risconti attivi	17.325.591	18.385.205	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	17.964.067	19.042.896		
	TOTALE DELL'ATTIVO	5.927.676.477	5.447.465.616		

Fonte: Bilancio consolidato 2019.

Rispetto al 2018 il totale dell'attivo passa da euro 5,4 miliardi a euro 5,9 miliardi, per effetto delle variazioni intervenute nelle voci di seguito descritte conseguenti, principalmente, alla modifica del perimetro di consolidamento.

Il totale delle Immobilizzazioni è di euro 4 miliardi, rispetto ad euro 3,9 miliardi del 2018, di cui euro 273,5 milioni sono immobilizzazioni immateriali, euro 2,3 miliardi sono immobilizzazioni materiali ed euro 1,5 miliardi sono immobilizzazioni finanziarie.

L'attivo circolante è quantificato in euro 1,8 miliardi, rispetto a 1,5 miliardi del 2018, di cui euro 7,5 milioni sono rimanenze, euro 757,3 milioni sono crediti, euro 66,3 milioni sono attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi ed euro 1 miliardo sono disponibilità liquide.

I ratei e i risconti ammontano ad euro 17,9 milioni, rispetto ai 19 milioni del 2018.

Rispetto al consolidamento Regione - Consiglio regionale 2019, il totale dell'attivo del consolidato complessivo 2019 passa da euro 4,4 miliardi a euro 5,9 miliardi, con un incremento di euro 1,5 miliardi.

Lo stato patrimoniale passivo è composto come segue:

Tabella 42 – Stato patrimoniale bilancio consolidato Regione - Passivo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2018	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 28/4/86
I	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	2.153.318.139	2.159.339.330	AI	AI
II	Riserve	1.254.304.058	1.177.965.108		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	723.578.087	629.677.496	AIV, AV, AVI,	AIV, AV, AVI,
b	da capitale	0	0	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0	0		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali				
	indisponibili e per i beni culturali	540.837.442	548.279.031		
e	altre riserve indisponibili	-10.111.471	8.581		
	Risultato economico dell'esercizio	245.666.062	-8.267.495	AIX	AIX
III	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	3.653.288.259	3.329.036.943		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	31.779.748	15.437.921		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.796.791	244.861		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	33.576.539	15.682.782		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.653.288.259	3.329.036.943		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza	13.280.400	0	B1	B1
2	per imposte	64.881.183	62.954.818	B2	B2
3	altri	116.771.466	76.709.644	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	0		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	194.933.049	139.664.462		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
	TOTALE T.F.R. (C)	16.518.305	14.051.458	C	C
D) DEBITI⁽¹⁾					
1	Debiti da finanziamento	1.313.670.657	1.376.232.527		
	a) prestiti obbligazionari	569.070.000	572.770.000	D1 e D2	D1
	b) vi altre amministrazioni pubbliche	510.600	4.018.349		
	c) verso banche e tesoriere	716.724.584	777.094.717	D4	D3 e D4
	di cui oltre 12 mesi	479.773.817	499.742.481		
	d) verso altri finanziatori	27.365.473	22.349.451	D5	
	di cui oltre 12 mesi	19.834.874	0		
2	Debiti verso fornitori	187.650.143	175.454.550	D7	D6
	di cui oltre 12 mesi	231.895	169.260		
3	Accconti	2.831.527	3.097.254	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	65.950.110	79.585.478		
	a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0	0		
	b) altre amministrazioni pubbliche	57.770.102	68.613.126		
	c) imprese controllate	2.271.002	5.307.720	D9	D8
	d) imprese partecipate	0	38.504	D10	D9
	e) altri soggetti	5.909.006	5.626.128		
5	altri debiti	134.481.930	80.260.028	D12, D13, D14	D11, D12, D13
	a) tributari	21.192.131	28.236.715		
	di cui oltre 12 mesi	651.494	0		
	b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	20.009.369	16.325.519		
	c) per attività svolta per c/terzi ⁽²⁾	0	0		
	d) altri	93.280.430	35.697.794		
	di cui oltre 12 mesi	36.624.944	10.790.532		
	TOTALE DEBITI (D)	1.704.584.367	1.714.828.837		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	4.004.725	944.623	E	E
II	Risconti passivi	354.347.772	249.138.293	E	E
1	Contributi agli investimenti	104.559.069	19.047.215		
	a) da altre amministrazioni pubbliche	104.467.718	19.047.215		
	b) da altri soggetti	91.351	0		
2	Concessioni pluriennali	699.488	816.499		
3	Altri risconti passivi	249.089.215	229.274.579		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	358.352.497	250.082.916		
	TOTALE DEL PASSIVO	5.927.676.477	5.447.465.616		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	438.072.097	566.475.135		
	2) beni di terzi in uso	112.300	85.500		
	3) beni dati in uso a terzi	39.022.401	990.200		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	5.778.176	0		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0	192.170.000		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0	0		
	7) garanzie prestate a altre imprese	154.999.036	2.266.937		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	837.884.010	781.887.772		

Fonte: Bilancio consolidato 2019.

Il patrimonio netto passa da euro 3,3 miliardi, del 2018, a circa euro 3,6 miliardi, di cui euro 33,5 milioni di pertinenza di terzi.

I fondi per rischi e oneri passano da euro 139,7 milioni a euro 194,9 milioni.

La voce debiti non subisce sostanziali variazioni ammontando, come nel 2018, ad euro 1,7 miliardi.

I ratei passivi passano da euro 944.623,00 a euro 4 milioni, mentre i risconti passivi passano da 249,1 milioni a euro 354,3 milioni.

Il conto economico è composto come segue:

Tabella 43 – Conto economico bilancio consolidato Regione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2018	2018	riferimento art.2426 oo	riferimento DM 28/4/86
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.210.039.225	1.108.145.766		
2	Proventi da fondi perequativi	0	0		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	57.771.777	48.171.247		
a	Proventi da trasferimenti correnti	35.819.773	25.163.417	A5c	
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.151.064	181.918	E20c	
c	Contributi agli investimenti	19.800.940	22.825.912		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	873.369.886	807.300.885	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	12.286.466	8.847.033		
b	Ricavi della vendita di beni	746.365.369	788.566.644		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	114.718.051	9.887.208		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	152.047	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-277.700	0	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	15.008.277	18.167.114	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	121.331.178	103.107.930	A5 a e b	
	totale componenti positivi della gestione A)	2.277.242.843	2.085.044.888		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	209.379.872	213.007.181	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	530.549.859	545.859.757	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	5.849.839	5.197.288	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	650.161.790	739.243.787		
a	Trasferimenti correnti	615.624.795	703.042.201		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	30.091.576	24.254.847		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	4.445.418	11.946.739		
13	Personale	335.068.508	296.424.882	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	128.638.390	104.218.576	B10	B10
a	Ammortamenti di Immobilizzazioni/ Immateriale	5.317.316	4.081.663	B10a	B10a
b	Ammortamenti di Immobilizzazioni/ materiali	117.798.411	81.666.800	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni/ delle Immobilizzazioni/	118.148	2.197.213	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	5.404.516	16.272.900	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-8.335	5.203	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	13.386.804	137.591	B12	B12
17	Altri accantonamenti	24.374.848	25.164.310	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	54.838.585	58.558.025	B14	B14
	totale componenti negativi della gestione B)	1.862.240.180	1.887.814.800		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	325.002.483	97.230.389		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	1.365.763	18.452.073	C15	C15
a	da società controllate	0	0		
b	da società partecipate	1.152.957	17.762.350		
c	da altri soggetti	212.806	689.723		
20	Altri proventi finanziari	18.846.973	17.848.342	C16	C16
	Totale proventi finanziari	20.212.736	36.300.415		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	32.465.071	27.114.458	C17	C17
a	Interessi passivi	31.331.296	26.811.853		
b	Altri oneri finanziari	1.133.775	302.605		
	Totale oneri finanziari	32.465.071	27.114.458		
	totale (C)	-12.252.335	8.188.867		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	6.738.302	10.176.539	D18	D18
23	Svalutazioni	47.440.962	96.105.143	D19	D18
	totale (D)	-40.702.660	-86.928.804		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	Proventi straordinari				
24	Proventi da permessi di costruire	39.632.419	22.674.030	E20	E20
a	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0		
b	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	168.916	0		
c	Plusvalenze patrimoniali	20.037.315	21.446.746	E20b	
d	Altri proventi straordinari	2.503.028	1.227.284	E20c	
	Totale proventi	39.632.419	22.674.030		
	Oneri straordinari				
25	Trasferimenti in conto capitale	16.672.840	10.530.313	E21	E21
a	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	2.883.848	3.126.210		
b	Minusvalenze patrimoniali	1.886.077	7.256.774	E21b	
c	Altri oneri straordinari	1.234.179	147.329	E21a	
	Totale oneri	10.668.635	0	E21d	
	Totale (E) (E20-E21)	22.868.678	12.143.717		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	286.007.087	32.830.458		
26	Imposte (*)	49.341.005	40.897.954	22	22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprendendo della quota di pertinenza di terzi)	246.888.082	-8.287.486	23	23
27	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.796.791	244.861		
28					

Fonte: Bilancio consolidato 2019.

Con il consolidamento il risultato dell'esercizio si attesta ad euro 245.666.062,00, di cui euro 1.796.791,00 di pertinenza di terzi, rispetto al risultato d'esercizio 2018 che consisteva in una perdita di euro 8.267.495,00, con un aumento di circa euro 253 milioni.

Rispetto al risultato di esercizio del bilancio consolidato Regione-Consiglio regionale che si attesta ad euro 263.681.730,37, come già evidenziato nell'anno precedente, il consolidamento porta a una riduzione dell'utile d'esercizio che quest'anno è pari a euro 18 milioni. L'analisi del risultato di esercizio consolidato del gruppo evidenzia un risultato della gestione "caratteristica" positivo per euro 325 milioni; un risultato dei proventi e oneri finanziari negativo per euro 12,2 milioni; un risultato della gestione straordinaria positivo per euro 22,9 milioni e una riduzione del risultato di esercizio, derivante dalle rettifiche di valore di attività finanziarie, pari a euro 40,7 milioni.

PARTE QUARTA

I CONTROLLI INTERNI

1. Introduzione

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente territoriale.

A tale fine, il Presidente della Regione trasmette annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, e sui controlli effettuati nell'anno (art. 148, d.lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett d) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con l. 7 dicembre 2012, n. 213).

La Relazione annuale del Presidente della Regione Valle d'Aosta sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019, redatta sulla scorta delle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 5/2020 del 27 aprile 2020⁹⁰, in conformità delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 6 d.l. n. 174/2012 e s.m.i., è pervenuta alla Sezione in data 13 agosto 2020.

L'analisi della Relazione, la cui funzione è quella di raccordo delle verifiche sullo stato di attuazione e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, strumentali al rispetto delle regole contabili, si sostanzia nella verifica dei sistemi concernenti il controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza e la valutazione del controllo strategico, a cui si aggiunge la verifica del sistema di controllo sugli organismi partecipati e sul servizio sanitario regionale, i cui esiti gestionali incidono fortemente sul bilancio della Regione.

⁹⁰ Corte dei conti, Sezione delle autonomie "Linee guida per le relazioni dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 6, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213" (Deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR).

Il sistema dei controlli interni, in quanto affidato all'autonomia organizzativa e gestionale dell'Ente, richiede un momento di verifica e di confronto in sede di coordinamento della finanza pubblica, essenziale al rispetto dei vincoli e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio. In particolare, una ricognizione dettagliata delle modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna dell'attività di gestione fornisce indicazioni utili ad evidenziare il grado di adeguatezza e di efficacia del sistema contabile nel suo insieme.

Il carattere e la fisionomia delle diverse forme attuative delle singole tipologie di controllo interno giungono ad individuare modalità e livelli concreti di funzionamento, anche attraverso l'analisi di referti prodotti ed esiti monitorati.

In tale ottica, la Sezione, con nota istruttoria del 1° giugno 2021, prot. n. 787 (nel corso della trattazione indicata come "richiesta istruttoria"), ha richiesto approfondimenti e integrazioni al contenuto della relazione annuale del Presidente della Regione, limitata a riportare estratti da disposizioni di legge e provvedimenti amministrativi, ma non sufficiente a dare una rappresentazione del sistema dei controlli in concreto svolto dall'amministrazione regionale nel corso dell'annualità oggetto di verifica.

La Regione ha inviato risposta alle richieste di approfondimento e integrazione con nota del 21 giugno, prot. in ingresso n. 855 (di seguito indicata come "risposta istruttoria" e le cui citazioni sono riportate in corsivo).

Seguendo la traccia individuata dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nelle Linee guida sul sistema dei controlli interni si tratterà nel seguito l'analisi dei diversi tipi di sistema di controllo.

2. Il sistema dei controlli interni

Nelle precedenti Relazioni al rendiconto, la Sezione auspicava una sistemazione organica della disciplina dei controlli interni da parte dell'Amministrazione regionale, diretta a ricondurre ad unità la frammentaria normativa regionale in materia.

La Regione ha dato seguito alle osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione, istituendo, a decorrere dal 17 settembre 2018, una nuova Struttura dirigenziale, denominata *Audit interno*, alla quale sono state assegnate le seguenti competenze: verifica indipendente per esaminare e valutare i processi dell'Amministrazione regionale; supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto concerne il corretto adempimento delle funzioni amministrative dei dirigenti regionali; analisi dei processi, relativi rischi e controlli per valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la rispondenza ai requisiti minimi definiti dalla normativa vigente; vigilanza e ispezione amministrativa e contabile delle strutture regionali; supporto alla Commissione indipendente di valutazione delle performance e identificazione e valutazione delle aree operative maggiormente a rischio e implementazione di misure idonee a ridurre tali rischi.

Alla struttura sono stati assegnati inoltre i compiti di predisposizione di un disegno di legge regionale concernente la disciplina organica del sistema dei controlli interni della Regione e di un documento dedicato alle modalità di funzionamento del sistema di *audit interno* regionale.

Rispetto alle competenze attribuite, le attività effettivamente svolte dalla struttura *Audit interno* nel corso del 2019 si sono limitate alla predisposizione di questi ultimi atti. Nel 2020 l'iter formale di approvazione di tali atti non si è concluso, a causa, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, della situazione emergenziale collegata alla pandemia da Covid-19 e dello stallo conseguente alla cessazione anticipata della XV legislatura regionale, sebbene la struttura non abbia concretamente operato fin dall'origine per difficoltà di ordine organizzativo, gestionale.

La deliberazione della Giunta n. 1335 del 9 dicembre 2020 ha soppresso la struttura *Audit* interno a decorrere dal 1° gennaio 2021, rinviando a successive valutazioni l'opportunità di ricostituire un'analoga struttura. Secondo la Regione, le competenze attribuite alla struttura sono state riassorbite, di fatto, in attività già svolte da altre strutture dirigenziali o da organismi di valutazione operanti all'interno dell'Ente.

La Sezione ritiene che tale affermazione non possa essere accolta. La costituzione di una specifica struttura con competenze specifiche in materia di audit interno risponde all'esigenza di attuare un sistema di controlli interni finora non sufficientemente disciplinato e organizzato nell'amministrazione regionale e all'esigenza di individuare organi che svolgono i controlli - previsti tanto dalla legislazione nazionale quanto da quella regionale - in una posizione di indipendenza e di separazione dai soggetti controllati. La soppressione della struttura vanifica le finalità per le quali essa è stata istituita e che non possono trovare attuazione attraverso l'assegnazione ad altri organi che non soddisfino il necessario requisito di indipendenza. Nella deliberazione sopra indicata non vi è peraltro traccia dell'attribuzione delle competenze della struttura Audit Interno ad altre strutture o organismi.

Alla luce di quanto sopra, le raccomandazioni espresse dalla Corte non hanno finora condotto ad una definizione compiuta del sistema di controlli interni, considerato peraltro che il collegio dei revisori dei conti, organo regionale con funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'Ente⁹¹, non risulta ancora costituito.

⁹¹ Organo istituito dall'art. 1 comma primo del d.lgs. 20 dicembre 2019, n. 174, che introduce l'art. 6 bis nel d. lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), di cui si riporta il testo: "*Istituzione di un collegio dei revisori*). 1. La Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste istituisce con atto normativo un proprio collegio dei revisori dei conti che opera in posizione di indipendenza quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente, nel rispetto dei principi contenuti nella normativa statale in materia. Il collegio agisce, nel quadro dell'ordinamento finanziario della Regione, in raccordo con la sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste. 2. L'organo regionale con funzione di collegio dei revisori dei conti di cui al comma 1 è costituito entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'atto normativo regionale, di cui, parimenti, al comma 1, che ne disciplina il funzionamento e svolge, con oneri interamente a carico della Regione Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste, la sua attività di vigilanza a partire dall'esercizio finanziario successivo a quello della sua costituzione". - Legge regionale 29 giugno 2021, n. 14 [Istituzione, ai sensi dell'articolo 6 bis del decreto legislativo 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste concernenti l'istituzione di una sezione di controllo della Corte dei conti), del Collegio dei revisori dei conti per la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste].

3. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile, previsto dall'art. 1, lett. *a*), d.lgs. n. 286/1999⁹², è volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si sostanzia nella realizzazione di un sistema di verifica interna in grado di fornire certezza dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative.

Tale controllo è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, attraverso il rilascio del parere che attesta la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa e del parere e del visto che attestano la regolarità e la copertura finanziaria del provvedimento.

Esso è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente.

Sono soggette a controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento (art. 147 *bis*, d.lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. *d*) d.l. 174/2012 convertito con l. 213/2012).

Nella normativa regionale, la disciplina del controllo di regolarità amministrativo-contabile trova frammentata corrispondenza nel combinato disposto dagli artt. 48, l.r. n. 30/2009 (legge regionale di contabilità regionale)⁹³ e 3, comma 4, l.r. n. 22/2010⁹⁴, a cui è affiancato l'atto di indirizzo ed organizzazione di cui alla d.g.r. n. 1016/2004.

La normativa regionale sopra richiamata è peraltro incentrata sul controllo di regolarità contabile, in quanto accenna al controllo di regolarità amministrativa limitatamente al *parere di legittimità del dirigente preposto alla struttura competente* (art. 3, comma 4, l.r. n. 22/2010).

⁹² D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59).

⁹³ L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

⁹⁴ L.r. 23 luglio 2010, n. 22 (Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale).

La Sezione ravvisa la necessità che tale disciplina venga aggiornata in maniera puntuale al sistema attualmente adottato dalla Regione, quantomeno nell'atto di indirizzo e di organizzazione di competenza della Giunta.

Nel sistema illustrato dalla Regione, il controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile rappresenta l'unica forma di verifica effettuata da strutture diverse da quelle soggette a controllo, attuando pertanto i principi di indipendenza e di separazione tra controllante e controllato che informano la disciplina in materia.

Gli organi deputati ad effettuare i controlli sono la struttura Provvedimenti Amministrativi, per il controllo di regolarità amministrativa, e la struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale, per il controllo di regolarità contabile.

Il controllo è strutturato in maniera differente a seconda della tipologia di atto soggetto a verifica, proposta di deliberazione di giunta regionale o provvedimento dirigenziale.

A differenza della disciplina statale, che, come visto sopra, consente la verifica selettiva e casuale degli atti secondo formalizzate tecniche di campionamento, la normativa regionale non prevede tale facoltà e l'Ente riferisce che siano sottoposte a controllo preventivo la totalità delle proposte di deliberazione di Giunta e dei provvedimenti dirigenziali.

Le proposte di deliberazione di Giunta scontano una procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione degli atti risalente all'anno 2000, che non consente di rilevare in modo automatizzato il numero di atti controllati su base periodica, le modalità di controllo, gli errori ricorrenti delle singole strutture, la tracciatura delle deliberazioni respinte. I dati vengono registrati manualmente dalle strutture interessate, attività che rischia di esporre ad incertezze e ad errori. La completa sostituzione della procedura informatizzata risulta essere prevista entro la fine del 2021; in ogni caso, la Sezione auspica che sia elaborata una gestione del flusso, eventualmente analoga a quella già adottata per i provvedimenti dirigenziali (applicativo Atti PD, v. *infra*), idonea a tracciare tutte le singole attività e rilevare possibili errori di registrazione o elaborazione.

Il controllo delle proposte di deliberazione di Giunta ha cadenza settimanale e avviene tramite confronto informale, diretto e contestuale tra i dirigenti della struttura

Provvedimenti amministrativi e della struttura Gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico-patrimoniale. In caso di rilevate irregolarità, il confronto coinvolge il dirigente della struttura proponente.

La Regione riferisce che *fermo restando che nessun atto giudicato irregolare ha ricevuto successiva attuazione, si rileva che, nel corso del 2019, il 17% circa dei testi delle proposte di deliberazione (297 su 1.746) è stato oggetto di correzioni su iniziativa della struttura Provvedimenti amministrativi, d'intesa con le strutture proponenti, preliminarmente alla loro sottoposizione alla Giunta regionale, per una migliore formulazione complessiva degli atti, in particolare sotto il profilo di maggiore trasparenza e intelligibilità.* Occorre tuttavia considerare anche le proposte non inserite all'ordine del giorno perché presentate successivamente (proposte cc.dd. "fuori sacco" nella risposta istruttoria), pari a 393 nel 2019, di cui 337 adottate, che costituiscono un segmento significativo, rappresentando più del venti per cento del totale.

Per i provvedimenti dirigenziali (PD) è disponibile un apposito applicativo informatico per la gestione del flusso degli atti ("Atti PD"), che realizza l'integrazione tra le due diverse tipologie di controllo, svolte in tempi diversi. Il controllo di regolarità amministrativa avviene infatti solo sui provvedimenti che hanno superato il previo controllo di regolarità contabile e che dunque recano il relativo visto. Nel corso del 2019, il 17 per cento circa dei provvedimenti dirigenziali (1.438 su 8.276 registrati) è stato accompagnato da suggerimenti o annotazioni della struttura provvedimenti amministrativi, in un'ottica collaborativa con altre strutture dirigenziali. I provvedimenti dirigenziali per i quali sono state riscontrate delle irregolarità contabili sono stati 515 su un totale di 8593 proposti, pari al 5,99 per cento.

Il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile trova fonte nell'art. 3 della d.g.r. n. 1016/2004 (intitolato *Controllo ex post sulle deliberazioni della Giunta regionale e sui provvedimenti dirigenziali già adottati, mediante la compilazione di report*), che attribuisce al Coordinatore la verifica della correttezza degli atti (deliberazioni e provvedimenti dirigenziali) e dei relativi procedimenti amministrativi, a campione o con le modalità che

si ritengono opportune, con cadenza periodica, almeno trimestrale. Della verifica devono essere redatti appositi *report* che contengono i risultati dell'esame ed i rilievi.

La Sezione ha richiesto di indicare i criteri di campionamento e precisare se siano state elaborate procedure scritte in materia di disciplina del campionamento o delle altre modalità di controllo successivo da parte del Coordinatore definito dalla d.g.r. n. 1016/2004, di trasmettere i *report* elaborati dai Coordinatori nel 2019 e indicarne il numero complessivo, dando conto delle correzioni da apportare all'azione amministrativa eventualmente formulate.

La Regione, in risposta, dichiara che *molti dirigenti di primo livello effettuano un esame preliminare di tutti gli atti afferenti al proprio Dipartimento e che questa verifica preliminare a "tappeto" su tutti i predetti atti sostituisce e assorbe il controllo successivo a campione, che si tradurrebbe in un ridondante adempimento amministrativo*, sottolineando anche che *la deliberazione della Giunta regionale n. 1016/2004 non vincola in modo rigido le strutture dirigenziali di primo livello nell'attività di controllo successivo sulle deliberazioni della Giunta regionale e sui provvedimenti dirigenziali, né in termini di entità né in termini di modalità di estrazione del campione da sottoporre a verifica. Si rileva, al riguardo, che la maggior parte delle strutture che effettua i controlli successivi a campione procede al sorteggio tra gli atti adottati nel periodo di riferimento*.

La Sezione non condivide il meccanismo illustrato dall'Amministrazione Regionale, poiché il procedimento descritto disattende le prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo allegato alla d.g.r. n. 1016/2004, ponendosene in evidente contrasto. Di fatto, risulta che il controllo successivo di regolarità amministrava e contabile, che costituisce forma di verifica ulteriore, distinta e autonoma rispetto al controllo preventivo, non viene svolto, in quanto ritenuto assorbito da quest'ultimo. Anche se l'atto di indirizzo non detta disposizioni rigide sulle modalità di verifica, tuttavia ciò non può condurre ad abdicare del tutto all'esercizio del controllo successivo.

Dalla risposta emergono inoltre alcuni elementi di contraddittorietà rispetto a quanto riferito in tema di controllo preventivo. Da un lato, il controllo preliminare a tappeto sarebbe rimesso alla discrezionalità del singolo dirigente, in quanto svolto non da tutti ma

da *multi* dirigenti, quando peraltro il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile spetterebbe alle strutture regionali competenti (*ut supra*) e non al medesimo soggetto controllato. Dall'altro, alcune strutture effettuerebbero controlli successivi a campione tramite sorteggio – e quindi sempre nell'alveo della discrezionalità della singola struttura - e tuttavia non viene data evidenza dell'esistenza di eventuali procedure scritte sul metodo di campionamento né delle attività di controllo successivo effettivamente svolte nell'anno. Sotto questo aspetto, si sottolinea come non siano stati prodotti gli appositi *report* previsti dall'atto di indirizzo sopra richiamato, peraltro assegnati alla competenza del coordinatore del dipartimento e non al dirigente della struttura.

Il controllo successivo sugli atti risulta attualmente limitato alle sole spese certificate all'Unione Europea: un controllo di primo livello effettuato sul 100 per cento delle spese certificate; un controllo di secondo livello secondo criteri di campionamento dettati dalla disciplina in materia di fondi eurounitari per le Autorità di Audit (nota EGESIF_16-0014-00 del 20 gennaio 2017, utilizzata per i campionamenti effettuati nell'anno 2019, allegata alla risposta istruttoria).

Nel corso dell'esercizio 2019, la Regione ha effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi limitatamente a tali spese, non segnalando analoghe attività di controllo nello svolgimento degli appalti, settore che rimarrebbe pertanto escluso da forme di controllo successivo.

Sulla base degli esiti del controllo di regolarità amministrativo-contabile, le misure correttive adottate dalla Regione consistono in circolari, emanante in corrispondenza delle principali scadenze di programmazione, riaccertamento dei residui e rendicontazione. Nel corso dell'anno 2019, sono state adottate complessivamente 14 circolari.

Come già evidenziato nella precedente Relazione, la struttura del sistema di controllo in esame, delineata dalla normativa regionale, nel complesso risulta formalmente coerente con i principi generali stabiliti dalle disposizioni di legge statali in materia.

L'approfondimento condotto per l'anno 2019 sull'attuazione della disciplina legislativa ha tuttavia messo in luce alcuni limiti, sopra illustrati, che la Sezione raccomanda di superare quanto prima e che qui in sintesi si richiamano:

- necessità di disciplinare in modo puntuale il controllo preventivo di regolarità amministrativa, con particolare riguardo ai soggetti coinvolti, alle competenze e alle procedure di controllo;
- formalizzazione delle modalità e delle eventuali procedure di campionamento degli atti sottoposti a controllo;
- adozione di idonea procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione delle proposte di deliberazione di Giunta;
- attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 1016/2004;
- necessità di estendere il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile al settore degli appalti.

4. Il controllo strategico

Il controllo strategico, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. *d*), d.lgs. n. 286/1999, è uno strumento di supporto agli organi politici al vertice di ogni singola pubblica amministrazione, rivolto a misurare il grado di corrispondenza tra risultati ottenuti dall'azione amministrativa ed obiettivi prefissati negli indirizzi politico-decisionali.

Dalla definizione rinvenibile dall'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999 l'attività di valutazione del controllo strategico mira a verificare, in funzione dei poteri di indirizzo da parte di competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, delle conseguenze o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione e dei possibili rimedi. Al controllo strategico è attribuibile la natura di controllo di efficacia, che si svolge attraverso indicatori elaborati dall'organo interno preposto al fine di coadiuvare i processi decisionali di vertice.

La disciplina statale di tale forma di controllo è integrata dalle disposizioni contenute nella legge regionale di contabilità generale.

In concreto, la Regione definisce metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socioeconomici.

Nella Relazione del Presidente della Regione si attesta che il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione e che il DEFR, approvato annualmente, rappresenta il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e quella strategica dell'Ente. Lo stato di conseguimento delle priorità individuate nel DEFR e, più in generale, nel

programma di maggioranza ha formato oggetto di verifica nell'ambito del controllo strategico, anche considerato che gli obiettivi di legislatura sono tradotti in obiettivi dirigenziali in attuazione del Piano delle Performance.

Il principale elemento di raccordo è costituito dal rendiconto armonizzato e, in particolare, dal documento denominato “Costi per missione”, allegato al rendiconto, che attribuisce i costi di competenza alle diverse missioni del bilancio armonizzato, e che rappresentano le principali funzioni e gli obiettivi strategici dell’Ente. La conoscenza di tale dato è importante nell’ambito del controllo strategico, in quanto consente di valutare il rapporto costi/benefici della spesa pubblica regionale e fornisce, quindi, una misura dell’efficacia ed efficienza dell’azione regionale e dei livelli di performance conseguiti.

Il controllo strategico ha individuato talune criticità nel rallentamento dell’attività amministrativa causato da ripetuti processi di riorganizzazione interna, intervenuti a seguito della ricomposizione della compagine governativa; nella discontinuità nella titolarità degli incarichi dirigenziali (anche apicali), a seguito di un elevato numero di pensionamenti nelle annualità 2019 e 2020, con difficoltà nell'avvicendamento e nel riassetto delle competenze; nel regime di prorogatio degli organi regionali, a decorrere dal mese di dicembre 2019, con riflessi impattanti sull'esercizio dei poteri decisorii e, di conseguenza, sull'operatività dell’Ente⁹⁵.

A tale proposito, è stata individuata, quale misure correttiva per migliorare la sinergia e il raccordo tra le attività espletate dalle strutture dirigenziali, la Conferenza dei Coordinatori, istituita dal mese di ottobre 2019 e ritenuta *un’importante occasione di scambio e confronto rispetto a tematiche che incidono trasversalmente sull’Amministrazione e che, se trattate in modo condiviso, possono favorire soluzioni più performanti nell’ottica di assicurare maggiore efficacia ed economicità all’azione amministrativa regionale*⁹⁶.

Quanto all’esistenza nell’ordinamento regionale di disposizioni che prevedono strumenti di informativa dell’amministrazione all’organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, viene indicata la relazione

⁹⁵ V. risposta al quesito 2.2.3 della Relazione del Presidente della Regione.

⁹⁶ V. risposta al quesito 2.4.4 della Relazione del Presidente della Regione.

sintetica sull'attività condotta in tema di controllo strategico e controllo di gestione, prevista dall'art. 78, comma 3, l.r. n. 30/2009, che il Presidente della Regione presenta ogni anno al Consiglio regionale.

Con specifico riguardo a disposizioni contenute in atti normativi, viene precisato che *non esistono strumenti di carattere generale ma piuttosto strumenti rinvenibili in singoli atti normativi, quali clausole valutative o oneri di informazione, attraverso periodiche relazioni al Consiglio regionale o alla Commissione consiliare permanente, sullo stato di attuazione del singolo atto normativo, anche al fine di apportare eventuali correttivi*⁹⁷.

Nel biennio 2018/2019 una sola legge regionale prescrive un'informativa dell'Amministrazione all'organo legislativo sullo stato di attuazione delle disposizioni in essa contenute e agli obiettivi previsti. Si tratta della legge regionale 8 ottobre 2019, n. 6 (*Principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile*), che prevede, all'articolo 19, una clausola valutativa in base alla quale la Giunta regionale relaziona annualmente alle commissioni consiliari competenti in merito all'applicazione delle misure di incentivazione al passaggio a veicoli a bassa emissione.

La Sezione ha richiesto di illustrare l'attuazione dell'art. 78 l.r. n. 30/2009 con particolare riguardo a: a) le strutture responsabili della progettazione e dell'attuazione del controllo strategico e del controllo di gestione; b) la tipologia di indicatori da utilizzare nonché le modalità e la frequenza di rilevazione e di analisi dei dati.

La Regione ritiene che, con l'introduzione della contabilità armonizzata prevista dal d.lgs. 118/2011 e della contabilità economico patrimoniale, il controllo strategico previsto dall'articolo 78 si può ritenere assorbito dal ciclo di programmazione che prevede il DEFR, mentre i dati di base utilizzati nel controllo di gestione (in precedenza basato sulla contabilità analitica) sono oggi direttamente disponibili nei numerosi allegati al rendiconto, con particolare riferimento ai costi per missione/programma, alla capacità di spesa e all'indice di tempestività dei pagamenti. Così, organizzativamente, il DEFR è un documento amministrativo/politico la cui elaborazione è coordinata dal Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio. Anche l'elaborazione dei report per il controllo di gestione è sviluppata dagli uffici del detto Dipartimento, mentre la competenza del

⁹⁷ V. risposta al quesito 2.4.6 della Relazione del Presidente della Regione.

controllo di gestione non è identificata in un'unica struttura, in quanto si ritiene che i dirigenti debbano svolgere il controllo della propria gestione avendo a disposizione i dati della contabilità economico patrimoniale. I file sugli indicatori sono inviati alle strutture annualmente, tranne l'indice di tempestività dei pagamenti, che è pubblicato trimestralmente sul sito dell'Amministrazione regionale.

Ad avviso della Sezione, quanto affermato dalla Regione non può essere positivamente valutato.

Se, da un lato, gli strumenti del ciclo di programmazione della finanza regionale contengono elementi esaustivi ai fini della verifica del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi strategici e gestionali, dall'altro ciò non implica che il controllo strategico e il controllo di gestione non siano strutturati all'interno dell'apparato regionale in conformità alle disposizioni normative, tanto statali quanto regionali, che prevedono l'individuazione di soggetti specificamente deputati all'esercizio delle funzioni di controllo interno.

E invero, gli artt. 1 comma secondo lett. b) e 4 del D.lgs. n. 286/1999 dispongono, rispettivamente, che il controllo di gestione sia svolto da strutture e soggetti che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa interessata e che, ai fini del controllo di gestione, ciascuna amministrazione pubblica definisce l'unità o le unità responsabili della progettazione e della gestione del controllo di gestione.

In base all'art. 78 della l.r. n. 30/2009, la Giunta regionale definisce le modalità per l'attuazione dei principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione, individuando, in particolare, le strutture responsabili della progettazione e dell'attuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.

Da tali disposizioni legislative si ricava che il requisito necessario per articolare un sistema efficiente ed efficace di controlli interni è rappresentato dall'individuazione di organi a cui siano specificamente attribuite le funzioni di verifica delle attività svolte dalle strutture regionali, in posizione di indipendenza rispetto a queste ultime.

La Sezione raccomanda pertanto, nel quadro generale della definizione del sistema dei controlli interni, di attenersi a quanto sopra osservato.

5. Il controllo di gestione

Il controllo di gestione, previsto dall'art. 1, comma 1, lett. *b*), d.lgs. n. 286/1999, è l'attività volta a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati.

Attraverso tale sistema è anche possibile misurare la capacità dei dirigenti di conseguire i risultati assegnati, rilevando i costi della gestione con l'ausilio di indicatori specifici predefiniti da ogni singola pubblica amministrazione.

Nella normativa regionale il controllo di gestione è previsto dall'art. 77, l.r. n. 30/2009 che pone alla base del sistema la contabilità analitica per la rilevazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione. Tale sistema è, secondo la Regione, superato dall'applicazione dei nuovi principi contabili contenuti nel d.lgs. n. 118/2011, relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, ritenuti già sufficientemente analitico. Tant'è che con d.g.r. n. 679/2017⁹⁸ è stata deliberata la sospensione dell'utilizzo della contabilità analitica ed il sistema contabile regionale è transitato su una piattaforma informatica atta ad integrare la contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale.

Con riguardo alla non conformità dell'assetto organizzativo delle funzioni di controllo di gestione alle disposizioni statali e regionali in materia, si rinvia a quanto osservato in tema di controllo strategico.

Anche per il 2019 viene confermato che l'articolazione del sistema è incentrata sul Piano di gestione, nel quale *gli obiettivi sono assegnati annualmente ai dirigenti attraverso una deliberazione della Giunta Regionale, che integra i contenuti del Piano della performance. Ciascun obiettivo è sinteticamente descritto con riferimento a finalità e contenuti ed è corredata da informazioni concernenti: la priorità strategica di riferimento; l'eventuale carattere di pluriannualità e/o trasversalità; le risorse umane impiegate; la data di inizio e di fine delle attività realizzative; il peso espresso in centesimi; l'indicatore e i valori soglia di conseguimento.*

⁹⁸ D.g.r. 29 maggio 2017, n. 679 (Sospensione, a partire dal 2016, dell'utilizzo della contabilità analitica quale strumento per il controllo di gestione e avvio dell'analisi e della definizione di nuove linee di sviluppo del controllo di gestione, in coerenza con il sistema contabile introdotto con il d.lgs. 118/2011).

Nella maggior parte dei casi gli indicatori individuati sono di realizzazione, raramente di impatto, ossia il parametro stabilito per la realizzazione dell'obiettivo consiste generalmente nel grado (numero, percentuale oppure esito positivo o negativo, p.es. sì/no) di esecuzione dell'attività amministrativa necessaria al suo raggiungimento e non nella misura degli effetti prodotti dall'attività stessa in rapporto ai risultati attesi.

Per ciascun indicatore è previamente definito il valore da conseguire (*target*) a fine periodo; gli obiettivi sono corredati da un cronoprogramma che articola le diverse attività ed indica la scansione temporale di realizzazione delle stesse.

La ripartizione delle risorse tra i centri di responsabilità non è fatta all'interno del Piano della *performance*, ma in documenti di natura finanziaria, in particolare nel DEFR, finalizzato a delineare il quadro delle priorità politiche collegate alla programmazione di bilancio. Il DEFR rappresenta per la Regione il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e la programmazione strategica dell'Ente. Invece il collegamento tra valutazione dei dirigenti e raggiungimento degli obiettivi operativi è assicurato dal Sistema di misurazione e valutazione della *performance* attraverso il meccanismo che parametrà e subordina parte della retribuzione di risultato al grado di conseguimento degli obiettivi dirigenziali annuali.

Nella Relazione annuale del Presidente della Regione al Consiglio regionale è stato confermato che anche nel corso del 2019 l'attività svolta in materia di controllo di gestione ha riguardato la predisposizione dei costi per missione e programma, con un documento allegato al rendiconto che attribuisce a ciascuna missione del bilancio armonizzato i costi di competenza. L'apposito applicativo fornisce il dettaglio dei costi per programma. I dati disponibili costituiscono la base per l'elaborazione degli indicatori afferenti al controllo di gestione.

Quanto all'elaborazione degli indicatori, *riscontrato un rallentamento della capacità di spesa dell'Amministrazione regionale, il Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate ha ritenuto necessario approfondirne le cause, ipotizzando e analizzando alcuni indicatori di risultato volti a fornire la situazione dettagliata di ogni struttura, segnatamente:*

- capacità di spesa;

- capacità di pagamento;
- indice di velocità del pagamento.

Tali indicatori, in linea con gli orientamenti nazionali in materia ed elaborati per struttura dirigenziale, si ritengono fondamentali per migliorare la capacità di programmazione e di pagamento dell'Ente.

Secondo quanto risulta dal *report* sugli indicatori della capacità di spesa, allegato dalla Regione alla risposta di approfondimento istruttorio, complessivamente, a livello regionale, il *report* evidenzia una limitata capacità di spesa e quindi di programmazione, tenuto conto dell'effettivo andamento del cronoprogramma di spesa. Si ritiene, in particolare, che sussistano comportamenti eccessivamente prudenziali in sede di determinazione degli stanziamenti che non tengono conto delle effettive capacità, anche organizzative, di porre a termine i procedimenti di spesa entro i termini previsti. Tale situazione ha generato consistenti avanzi di amministrazione che se da una parte hanno permesso di assorbire in soli tre anni il significativo disavanzo evidenziato con il riaccertamento straordinario dei residui nel 2016 e, in questo anno particolare, di indirizzare significative risorse per fare fronte all'emergenza da Covid-19, dall'altra, in condizioni normali, sono indice di inefficienze amministrative e di carenza di programmazione.

La Sezione, prendendo atto di quanto illustrato, invita ad adottare misure idonee a superare le inefficienze amministrative e di carenza di programmazione riscontrate.

La Regione ha inoltre evidenziato che gli esiti dell'analisi sulla gestione non contribuiscono formalmente alla quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza, e tuttavia i dati del controllo di gestione sono utilizzati dai dirigenti nella predisposizione delle richieste di stanziamento per la formazione del bilancio; ciò in quanto manca una procedura formale di ricognizione e valutazione degli esiti dell'analisi sulla gestione per la determinazione degli stanziamenti da parte delle singole strutture dirigenziali, di cui la Sezione invita l'Ente a considerare l'adozione.

6. La valutazione del personale con incarico dirigenziale

Questa forma di controllo, già prevista nell'art. 20 dell'abrogato d.lgs. n. 29/1993⁹⁹, costituisce la terza componente del sistema di controlli interni prevista dall'art. 1, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 286/1999, ed ha un collegamento diretto con il controllo di gestione, poiché dovrebbe procedere a verificare se il risultato riscontrato sia imputato ed in quale misura, ai singoli dirigenti dell'unità organizzativa controllata.

L'evoluzione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 150/2009¹⁰⁰ (Decreto Brunetta), innovata dal d.lgs. n. 74/2017¹⁰¹ (decreto attuativo della delega contenuta nell'art. 17, comma 1, lett. r), della l. n. 124/2015¹⁰² c.d. legge Madia), trova riscontro nella normativa regionale con la l.r. n. 22/2010, in materia di misurazione, valutazione e pubblicità della *performance*.

Il sistema di valutazione scelto dal legislatore dovrebbe tener conto non solo dei risultati che vengono prodotti dal dirigente, ma anche dei comportamenti da questi adottati nel perseguitamento degli obiettivi assegnati. Pertanto, oggetto del controllo è la *performance* composta da due elementi: il risultato come conseguenza della prestazione, e la prestazione stessa come comportamento organizzativo apprezzabile mediante metodologie che lo collegano alla qualità dei risultati ottenuti.

Nel sistema regionale l'Organismo di valutazione che è la Commissione indipendente di valutazione della *performance* (CIV) si esprime solo sul raggiungimento degli obiettivi dirigenziali e non anche sulla qualità dei comportamenti professionali¹⁰³. La CIV, nella valutazione del personale non utilizza le verifiche condotte da organi del controllo di gestione,¹⁰⁴ peraltro non presenti nella struttura regionale, bensì una relazione di rendiconto sul perseguitamento di ogni obiettivo sottoscritta da ciascun dirigente, dal proprio sovraordinato gerarchico e dall'organo di indirizzo politico-amministrativo di

⁹⁹ D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della l. 23 ottobre 1992, n. 421).

¹⁰⁰ D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni).

¹⁰¹ D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74 (Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124).

¹⁰² L. 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

¹⁰³ V. risposta al quesito 2.4.1 della Relazione del Presidente della Regione.

¹⁰⁴ V. risposta al quesito 2.4.3 della Relazione del Presidente della Regione.

riferimento. La CIV organizza inoltre periodici incontri con i sovraordinati gerarchici del dirigente, finalizzati ad acquisire eventuali ulteriori informazioni necessarie per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di ciascuno. I comportamenti organizzativi vengono invece valutati dal sovraordinato gerarchico del dirigente. La CIV propone poi la valutazione complessiva dei dirigenti (valutati per un 70 per cento sugli obiettivi e per un 30 per cento sui comportamenti organizzativi) alla Giunta regionale, alla quale spetta il giudizio definitivo.

In risposta a specifico quesito della Relazione sui controlli interni, l'Ente ha elaborato una tabella sulla distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna delle fasce di premialità previste ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato. La Sezione ha rilevato che la somma percentuale della colonna “Percentuale dirigenti collocati nella fascia di Retribuzione” risulta superiore a 100. La Regione con la risposta istruttoria ha inviato tabella corretta, giustificando un mero errore materiale.

La Sezione, prendendo atto della rappresentazione fornita a seguito del rilievo e della richiesta di chiarimenti, osserva tuttavia che, rispetto alla precedente tabella, le percentuali di collocamento nelle fasce cambiano sensibilmente, portando in particolare i dirigenti collocati nella fascia massima di premialità dal precedente 49 per cento all'attuale 69 per cento.

Si richiama l'Ente, in definitiva, ad una più attenta analisi delle informazioni richieste e delle conseguenti risposte fornite, in sede di refertazione annuale sui controlli interni, al fine di fornire uno scenario completo e veritiero dell'attività interna ed evitare future rettifiche.

7. Il controllo sugli organismi partecipati

Ai sensi dell'art. 147 *quater* del d.lgs. n. 267/2000 l'ente territoriale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente territoriale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente territoriale, che ne sono responsabili. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente territoriale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. I risultati complessivi della gestione dell'ente e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

La Regione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, il Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e Società Partecipate, che annualmente valuta l'elaborazione dei documenti che vengono presentati dalle società controllate, successivamente esaminati dalle diverse strutture competenti per ciascuna società ed infine approvati dalla Giunta regionale, previo esame della competente Commissione consiliare.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1335 del 9 dicembre 2020, nell'ambito di una revisione della struttura organizzativa interna, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è stato creato il nuovo Dipartimento società e enti partecipati, all'interno del quale è istituita la

struttura dirigenziale Controllo delle società e degli enti partecipati, a cui sono attribuite specifiche funzioni in materia di controllo sugli organismi partecipati.

Per effetto del nuovo assetto organizzativo, il Dipartimento dovrebbe diventare il centro di raccordo e di riferimento dell’Amministrazione regionale per tutte le strutture competenti per materia. In tale ottica, le deliberazioni relative all’approvazione e all’integrazione degli obiettivi delle società partecipate sono ora tutte proposte dal Dipartimento Società e enti partecipati di concerto con gli Assessorati competenti per materia, a differenza di quanto avveniva con la precedente impostazione, in cui tali deliberazioni erano presentate dalle singole strutture regionali competenti per materia.

In risposta a specifico approfondimento istruttorio, la Regione ha illustrato le deliberazioni del Consiglio regionale che hanno incrementato il sistema di controllo degli organismi partecipati:

- n. 234/XV del 19 dicembre 2018, che fissa gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento e su quelle del costo del personale per le società controllate, prevedendo la generale razionalizzazione delle spese di funzionamento e il mantenimento del rapporto medio dei costi di funzionamento (comprensivi, quindi, anche delle spese del personale) rispetto ai ricavi registrato nell’ultimo triennio, di cui le società devono dare conto nella relazione sulla gestione approvata con il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019;
- n. 1171/XV del 20 dicembre 2019 che, in sede di approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche societarie, individua gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto anche dei settori in cui le società operano. Tutte le società dei diversi settori devono evidenziare nella Relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio le azioni intraprese e i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi posti in forza dell’articolo 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016;
- n. 184/XVI del 16 dicembre 2020, che ha introdotto il riscontro dei risultati raggiunti dalle società rispetto agli obiettivi assegnati, come richiesto

espressamente dalla Sezione¹⁰⁵, sulla base dei dati forniti direttamente dalla società e/o ricavati dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

L'ente segnala inoltre che, precedentemente all'approvazione dei bilanci di tutte le società direttamente partecipate, è predisposta una sintesi della bozza di bilancio, con la quale è evidenziato e controllato, da parte dell'ufficio, l'andamento economico e finanziario della società analizzata anche con riferimento, ove possibile, al budget preventivato.

La fonte normativa regionale in materia di controllo sugli organismi partecipati è costituita dalla l.r. n. 20/2016¹⁰⁶.

Si rinvia alla precedente Relazione relativamente alla disamina dell'apparato normativo regionale che presiede al controllo sugli organismi partecipati e che distingue tra società affidatarie dirette di un servizio regionale (c.d. società *in house*), società a controllo pubblico diretto o indiretto e società meramente partecipate.

In questa sede ci si sofferma su quanto indicato dalla Regione in merito alla richiesta della Sezione di illustrare il contenuto e le modalità operative del controllo analogo svolto in concreto nell'anno in analisi.

L'Ente, premessa l'individuazione analitica dei rami dell'amministrazione regionale competenti a svolgere il controllo sugli organismi partecipati, illustra le forme di controllo analogo svolto in concreto per ogni singola società, distinte in base a tre modalità temporali:

- a) un controllo preventivo o *ex ante*, esercitato attraverso l'analisi dei documenti strategici di tutte le società;
- b) un controllo contestuale o concomitante, esercitato attraverso la richiesta e l'analisi della relazione semestrale della gestione;

¹⁰⁵ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione sul controllo dei piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie redatti nel 2018 e nel 2019 dalla Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste" (Deliberazione 28 luglio 2020, n.11) e in particolare i rilievi sollevati nel capitolo "relazioni conclusive".

¹⁰⁶ L.r. 14 novembre 2016, n. 20 (Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione).

- c) un controllo successivo o *ex post*, esercitato in sede di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate.

A tale proposito, la Regione ritiene che *gli attuali strumenti di controllo analogo sulle società in house siano idonei anche in relazione alla circostanza che l'Anac ha iscritto le società (Finaosta, Società di Servizi, Servizi Previdenziali, ex Nuv e Coup e Inva – iscrizione in corso di perfezionamento) nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto dall'articolo 192 del d.lgs. 50/2016, in esito alla verifica positiva effettuata dall'Autorità in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 5 del Codice dei contratti pubblici e agli articoli 4 e 16 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.*

La Regione indica infine le modalità con cui le strutture regionali competenti verificano la coerenza delle attività svolte dagli organismi partecipati con gli obiettivi di legislatura, con il programma di governo e con gli obiettivi strategici e operativi indicati annualmente nel DEFR e illustra il controllo svolto in concreto da Finaosta S.p.A. sulle proposte degli indirizzi strategici trasmesse dalle società indirettamente controllate.

Quanto all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016, le considerazioni di questa Sezione di controllo sono, da ultimo, racchiuse nella deliberazione n. 8/2018¹⁰⁷, a cui si rimanda.

Con riferimento all'anno in analisi, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche è stata approvata con deliberazione adottata dal Consiglio regionale n. 1171/XV nella seduta del 20 dicembre 2019.

La deliberazione si uniforma al parere rilasciato dalla Sezione¹⁰⁸ secondo cui "ancorché suggerito e dunque sprovvisto del carattere della tassatività, il modello da allegare agli atti

¹⁰⁷ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Verifica della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Valle d'Aosta, approvata con la deliberazione del Consiglio regionale n. 2939/XIV del 21 settembre 2017" (Deliberazione 22 giugno 2018, n. 8).

¹⁰⁸ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Parere in merito alla trasmissione, unitamente alla deliberazione di approvazione della revisione ordinaria delle partecipazioni, delle schede predisposte

deliberativi degli enti locali e da inviare a questa Sezione, sia quello standard di atto di cognizione all'uopo predisposto dalla Sezione delle autonomie, proprio al fine di agevolare l'attività di controllo di stretta competenza della Corte dei conti". La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs. 175/2016, viene pertanto effettuata utilizzando il modello allegato alla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR opportunamente rivisto in alcune parti, al fine di rendere maggiormente intelligibile il documento stesso.

Nella citata deliberazione n. 1171/XV vengono esaustivamente esposte le motivazioni che presiedono alla cognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Regione alla data del 31 dicembre 2018, elencando le partecipazioni di cui è approvato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione, la dismissione e il mantenimento con interventi di razionalizzazione, indicando le azioni di razionalizzazione necessarie. Vengono inoltre individuati per l'anno 2020 e per il successivo triennio 2020-2022 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto anche dei settori in cui le società operano: settore società *in house*, settore gruppo CVA, impianti a fune, viabilità, settore altre società controllate.

Analogamente, nella Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 vengono riportati dettagliatamente gli esiti della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 234/xv del 19 dicembre 2018. E' poi attestata l'ottemperanza alle prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all'art. 19, d.lgs. n. 175/2016, indicando le modalità e gli estremi dei provvedimenti assunti, ossia le deliberazioni del Consiglio regionale n. 234/XV del 19 dicembre 2018 e n. 1171/XV del 20 dicembre 2019, sopra riportate.

Viene inoltre attestato che:

dagli enti sui modelli resi disponibili dal Dipartimento del Tesoro, ovvero se debba essere utilizzato il modello allegato alla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 22/SEZAUT/2018/INPR" (Deliberazione 31 luglio 2019, n. 6).

- sono stati aggiornati gli statuti delle società a controllo pubblico a norma del d.lgs. n. 175/2016 e degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50/2016¹⁰⁹;
- nella relazione sul governo societario delle società a controllo pubblico vi è il programma di valutazione del rischio aziendale di cui all'art. 6, commi 2 e 4 d.lgs. n. 175/2016;
- non sono emersi indicatori di crisi aziendali;
- sono stati approvati i *budget* delle società partecipate ma nella Relazione sui controlli interni non è stato specificato né il numero di budget approvati né di quali società, poi specificati nella risposta istruttoria del 21 giugno: allo stato sono stati approvati due *budget* (Società di Servizi S.p.A. e Sitrasb S.p.A.), due sono in corso di approvazione (Progetto Formazione s.c.r.l. e IN.VA. S.p.A.) e per uno (Finaosta S.p.A.) l'ente è in attesa della trasmissione della documentazione utile.
- è stato verificato il rispetto, nelle società a controllo pubblico, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico ex art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016;
- sono state completate le procedure per lo svolgimento in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3 *bis* del d.l. n. 138/2011¹¹⁰ per la gestione del servizio idrico integrato e raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di cui viene dato conto dettagliato nella risposta istruttoria;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ex art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. 118/2011 (si veda in proposito parte seconda, par. 2.4);
- sono stati ottemperati gli obblighi di redazione del bilancio consolidato nei termini di legge, e sono stati definiti nel DEFR, per l'anno 2019, gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali regionali;

¹⁰⁹ D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici).

¹¹⁰ D.l. 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo).

- sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti, nonché al rispetto degli standard qualitativi e quantitativi attesi.

Alla luce di quanto dichiarato nella Relazione annuale, come esaustivamente integrata dalle specificazioni contenute nella risposta istruttoria, il sistema di controllo in esame rispecchia sostanzialmente le prescrizioni di principio in materia. Tuttavia, la Sezione raccomanda all'amministrazione regionale di adottare puntuale procedure di verifica dell'attività dei propri organismi partecipati, volte a valutare la sostenibilità futura della gestione delle partecipazioni regionali dirette ed indirette, in particolare sotto il profilo dell'indipendenza della loro sostenibilità finanziaria. A tale proposito, si richiama in particolare quanto evidenziato nella Relazione al rendiconto per l'anno 2018¹¹¹ in merito all'incidenza sul bilancio regionale delle perdite della partecipata Aosta Factor s.p.a., peraltro destinataria di ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia tra novembre 2018 e febbraio 2019.

¹¹¹ Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, "Deliberazione e relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale e sul bilancio consolidato della Regione Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2018" (Deliberazione 20 febbraio 2020, n. 2), v. pagg. 138 e 139.

8. Il controllo sul servizio sanitario

Questa specifica forma di controllo è diretta ad evidenziare eventuali criticità presenti nell'assetto organizzativo dei controlli del Servizio sanitario regionale e le misure correttive adottate.

Dalle risposte della Regione al questionario emerge come gli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali degli enti del servizio sanitario siano assegnati annualmente con deliberazione della Giunta regionale. Il controllo sul raggiungimento degli obiettivi è effettuato dalle strutture dell'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali e l'approvazione della valutazione è di competenza della Giunta.

Le misure correttive adottate in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi sono di tipo economico e consistono nella decurtazione proporzionale della remunerazione integrativa.

Nell'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario sono venute in evidenza anomalie e rilievi riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari nel corso del 2019: l'illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale per l'effettuazione di prestazioni di radiodiagnostica; la non conformità alle previsioni di legge dell'attribuzione di incarico ad un direttore di distretto sanitario; la mancata corresponsione di un'indennità sostitutiva di preavviso. In tutti i casi si è instaurato un contraddittorio tra l'organo di controllo e l'ente interessato, che ha portato alla soluzione dell'anomalia o alla segnalazione di misure correttive da adottare.

Sebbene la Regione abbia indicato, tra le tipologie di controllo interno esercitate, anche il controllo sulla qualità dei servizi, tuttavia, allo specifico quesito sull'impatto della qualità dei servizi sanitari - appositamente introdotto¹¹² nella Relazione sull'annualità in esame - è stata data risposta negativa.

La Sezione raccomanda pertanto che la Regione adotti un piano di indicatori che misuri anche l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di

¹¹² Si veda deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 05/SEZAUT/2020/INPR: "Nella sezione, è stato aggiunto (punto 4.5) un significativo quesito in ordine all'adozione, da parte della Regione, di un piano di indicatori che misuri anche l'outcome, ossia l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini."

salute dei cittadini, ai fini della pianificazione e del controllo strategico degli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale.

Il controllo sulla gestione del rischio sanitario viene svolto da un organo terzo, ossia dalla struttura regionale competente in materia di autorizzazione e di accreditamento, solo nei confronti delle strutture private accreditate. Nella risposta istruttoria la Regione precisa che *nell'anno 2019, l'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) ha concluso 30 procedure di verifica relative a nuove istanze autorizzative, mantenimento dell'autorizzazione o accreditamento, redigendo i relativi verbali che sono agli atti della struttura regionale competente.*

La struttura pubblica regionale ha invece introdotto procedure di autovalutazione dei rischi e per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori in ambito ospedaliero, che comprendono la redazione di resoconti annuali di segnalazione degli eventi, trasmessi a tutti gli operatori e alla struttura regionale.

Si rileva tuttavia che, allo scopo di garantire i principi di imparzialità, indipendenza e terzietà del controllo, sia opportuno che la verifica della gestione del rischio sanitario sia effettuata, anche tramite controlli a campione, da organi diversi dalla struttura sanitaria regionale pubblica.

I controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie sono adeguatamente strutturati, sebbene il campione delle cartelle cliniche verificate sia poco significativo e possa essere progressivamente incrementato, tanto per le prestazioni erogate dalle strutture private accreditate quanto per quelle erogate dalla struttura pubblica, rispettivamente pari al 6,44 e al 6,82 per cento.

A fronte della richiesta istruttoria da parte della Sezione, di illustrare i criteri adottati ai fini dell'estrazione del campione delle cartelle cliniche da analizzarsi con riferimento agli anni 2017-2019, la Regione ha risposto che *L'Azienda USL della Valle d'Aosta, titolare del controllo, riferisce che rispetto ai criteri adottati ai fini dell'estrazione del campione delle cartelle cliniche, il metodo utilizzato consiste nella individuazione trimestrale delle cartelle medesime, tenuto conto del totale annuale di prestazioni preventivate, attraverso un'estrazione casuale da un elenco complessivo in ordine cronologico di una cartella ogni x (dove x rappresenta il numero totale di cartelle in elenco diviso il numero di cartelle da estrarre nel trimestre).*

Anche i controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie accreditate risultano adeguatamente proceduralizzati. Con deliberazione della Giunta regionale vengono determinati annualmente i limiti massimi di spesa per l'acquisto, da parte dell'azienda sanitaria regionale, di prestazioni sanitarie da strutture sanitarie accreditate.¹¹³ Il controllo sul rispetto di tali limiti viene svolto dalle Strutture competenti dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e l'esito è approvato con d.g.r.. Vengono svolti inoltre controlli a campione sulle strutture private convenzionate da parte dell'azienda sanitaria regionale. La Regione segnala che è stata approvata *una specifica procedura aziendale per la verifica e il controllo delle strutture private convenzionate da applicare dal 2020*.

Nella risposta istruttoria viene inoltre precisato che *nell'anno 2019 i controlli sono stati effettuati mensilmente dall'Azienda USL su tutte e sei le strutture convenzionate*.

Il controllo sui tempi di attesa delle prestazioni sanitarie avviene in modalità preventiva (*ex ante*) sulle prestazioni previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), quattro volte all'anno; e successiva (*ex post*) anche su prestazioni non comprese nel PNGLA, con cadenza trimestrale.

Infine, la Regione ha esercitato il controllo sull'acquisto da parte degli enti del servizio sanitario regionale di beni non sanitari, di importo superiore a 1.000 euro, effettuato tramite gli strumenti di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale, secondo quanto stabilito dall'art. 15 comma 13 lett. d) del d.l. n. 95/2012. A tale proposito, nella risposta istruttoria viene specificato che *considerato il numero limitato di determini riguardanti acquisti di beni non sanitari di importo superiore a 1.000 euro, è stata esaminata la prima determina di ogni mese concernente l'argomento*.

La Sezione, nel prendere atto di quanto riferito, invita l'Ente a formalizzare i criteri di controllo a campione, prevedendone anche la variazione periodica, e a valutare l'opportunità di sottoporre a verifica tutti i provvedimenti adottati in un determinato ambito, qualora ciò sia possibile in rapporto al loro numero.

¹¹³ Per l'anno 2019 si tratta della d.g.r. 8 febbraio 2019, n. 151.

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

1. Dall'analisi del **rendiconto finanziario 2019** il risultato di amministrazione dell'esercizio (avanzo di amministrazione) presenta un saldo contabile positivo di euro 369,3 milioni. L'ammontare delle quote accantonate dell'avanzo è pari a euro 136,4 milioni e di quelle vincolate a euro 56,2 milioni. Ciò determina un saldo finanziario netto della gestione di euro 176,7 milioni. Il risultato d'esercizio 2019 è più che raddoppiato rispetto a quello dell'esercizio precedente 2018, che era pari a euro 157,2 milioni, ed è comunque superiore rispetto ai valori previsionali 2019 pari a euro 319,4 milioni (Parte prima - par. 2.3).

Dall'analisi del risultato di amministrazione emerge, sinteticamente, che il forte incremento è dovuto principalmente al differenziale positivo dei flussi di cassa e il deciso aumento dei residui attivi. Quanto a questi ultimi, anche in considerazione dell'incremento rilevato, si è svolta apposita istruttoria il cui esito porta a concludere che l'Amministrazione regionale ha svolto una puntuale valutazione dei residui attivi (Parte prima - par. 2.3).

L'esame delle entrate mostra un incremento delle stesse che passano da euro 1,3 miliardi del 2018 a euro 1,4 miliardi del 2019, con un aumento pari al 5,69 per cento. L'esame delle entrate totali mostra una significativa crescita anche rispetto al livello medio annuo di 1,3 miliardi dei quattro anni precedenti, dato particolarmente importante se si considera che nel 2019 non si sono realizzate entrate patrimoniali straordinarie (Parte prima - par. 2.1).

Dal lato della spesa, nel corso del 2019 vi è stato un decremento delle spese complessive, pari al 2,31 per cento, passando da euro 1,230 miliardi del 2018 al 1,202 miliardi del 2019, con un saldo negativo di circa 28,4 milioni (Parte prima - par. 2.2). Quanto alle spese del personale, merita evidenziare che, nel 2019, in virtù della cessazione della deroga di imputare indistintamente tutte le spese del personale in un'unica voce, si è potuto appurare l'incidenza di tale costo ripartito per missioni. Dall'analisi è emerso che del totale complessivo della spesa del personale di euro 248,8 milioni, il 54,14 per cento, pari a euro 134,7 milioni, riguarda la missione 4 "istruzione e diritto allo studio" (Parte prima - par. 2.2.2). Nello specifico il costo del personale direttivo e docente delle scuole ammonta a

euro 17,8 milioni per la scuola dell'infanzia ed euro 97,3 milioni per tutti gli altri ordini e gradi di scuola. Tale rilevante incidenza, rispetto al complessivo della spesa, meriterà ulteriori approfondimenti da parte di questa Sezione nei prossimi referti.

Dall'analisi complessiva del rendiconto finanziario risultano rispettati il limite di indebitamento previsto dall'art. 62 del d.lgs n. 118/2011 e l'equilibrio di bilancio di cui all'allegato 10 del medesimo d.lgs.

Nell'ambito della più ampia analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e le sue partecipazioni dirette e indirette si è appurato che, nel corso del 2019, le società partecipate che hanno registrato perdite d'esercizio sono state la R.A.V. S.p.a. e la Funivie Monte Bianco S.p.a., con perdite rispettivamente di euro 44.459,00 e euro 472.762,00; mentre per tutte le altre società, che hanno registrato utili, si è sottolineato il risultato positivo, in controtendenza rispetto ai dati registrati negli ultimi esercizi che mostravano un "andamento deficitario costante e strutturale della società", della Struttura Valle d'Aosta S.r.l. che ha registrato un risultato positivo di euro 1.125.068,00 e della Casinò de la Vallée S.p.a. con un utile di euro 13.543.624,00. Anche l'Aosta Factor S.p.a. si è riportata in utile, conseguendo un risultato positivo pari a euro 852.270,00 (Parte prima - par. 7).

Quanto alle relazioni finanziarie tra la "gestione speciale" di Finaosta S.p.a. la Regione e le società partecipate (Parte prima - par. 7.1), si è approfondito il tema dei rientri a bilancio regionale dei fondi ex art. 23 l.r. 12/2018 e si è constatato che dell'importo complessivo di euro 32,2 milioni, che la Giunta regionale ha provveduto a fare rientrare con proprie deliberazioni nell'annualità 2019, sono stati eseguiti pagamenti in conto competenza per euro 14,2 milioni, di cui euro 11,7 milioni tramite fondi propri della gestione speciale, euro 1,8 milioni tramite l'indebitamento ed euro 575 mila posticipati su riversamenti all'esercizio successivo. È inoltre stato chiarito che la differenza rispetto a quanto disposto con pagamenti in conto competenza (32,2 milioni - 14,2 milioni = 18 milioni), è stata reimputata agli esercizi successivi per euro 15,6 milioni, a residui passivi per euro 755 mila e mandata in economie per euro 1,8 milioni.

Quanto alla contabilizzazione delle entrate, le somme reimputate negli esercizi successivi non si trovano nelle previsioni iniziali 2020-2022 (bilancio di previsione 2020-2022), ma

emergono nelle previsioni definitive 2020-2022. Tutta l'operazione contabile andrà comunque monitorata nei prossimi bilanci regionali per verificare l'effettivo rientro delle somme ex art. 23, l.r. n.12/2018.

Sempre con riferimento alle relazioni finanziarie della Gestione speciale di Finaosta S.p.a., dalla documentazione esaminata a rendiconto emerge che i dati esposti si limitano ad evidenziare le variazioni del fondo che hanno interessato la voce "crediti verso imprese controllate" dello Stato patrimoniale della Regione (Parte seconda - par. 2.1.1.1), mentre non configurano le risultanze della gestione del fondo di cui non si è in grado di avere contezza.

Sempre sotto il profilo finanziario, con il consolidamento del bilancio del Consiglio Regionale l'avanzo di amministrazione del Rendiconto finanziario della Regione registra un incremento che attesta il risultato di amministrazione in euro 370,3 milioni che, per effetto dell'incremento sia degli accantonamenti che dei vincoli, conserva la "parte disponibile" sempre pari a euro 176,7 milioni, di uguale importo rispetto al pre-consolidamento.

2. Quanto al **bilancio economico-patrimoniale** della Regione, lo stesso presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 4,3 miliardi e un conto economico che chiude con un utile di euro 264,2 milioni.

L'analisi della gestione economico-patrimoniale ha richiesto un approfondimento istruttorio sui fattori o cause che hanno determinato una significativa variazione tra l'esercizio 2018 e l'esercizio 2019 di alcune poste del conto economico e su alcune voci dello stato patrimoniale. L'approfondimento si è reso necessario in quanto non sono stati riscontrati sufficienti elementi esplicativi nella Relazione sulla gestione che correda il bilancio economico-patrimoniale. Sotto tale aspetto, la Sezione, rammentando che la funzione della Relazione sulla gestione è quella di descrivere in modo sintetico ma esaustivo le diverse poste del conto economico e dello stato patrimoniale, raccomanda di illustrare in modo più puntuale tali poste, con particolare riguardo a quelle che nel confronto con l'esercizio precedente riportano i maggiori scostamenti.

Dai dati rappresentati in conto economico, l'incremento del risultato economico dell'esercizio, rispetto al 2018, ammonta ad oltre 252 milioni di euro, con un incremento percentuale di ben + 216,9 per cento. La differenza tra i due esercizi è dovuta prevalentemente all'aumento dei proventi da tributi per circa 100 milioni di euro (Parte seconda - par. 1.1), alla riduzione dei trasferimenti e contributi statali per circa 98 milioni di euro (Parte seconda - par. 1.2), e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie per poco più di 100 milioni di euro, dovuta alla diversa valutazione del valore delle attività finanziarie, compiuta utilizzando il criterio del patrimonio netto. Il notevole incremento del risultato di esercizio è conseguenza prevalente della gestione operativa, dovuta ad un aumento delle entrate e ad una parallela riduzione delle spese.

Con riguardo ad alcune voci del conto economico e dello stato patrimoniale, la Sezione, come già segnalato nella relazione al rendiconto del precedente esercizio, ritiene che le poste che compongono la voce "Altri accantonamenti" debbano essere più correttamente iscritte nella voce "Accantonamenti per rischi", in quanto si tratta, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, di debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Quanto alle rettifiche di valore delle attività finanziarie, la Sezione osserva che nella Relazione sulla gestione l'impatto determinato sul conto economico avrebbe dovuto essere illustrato in modo più dettagliato e organico, in particolare le "Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni".

Si ribadiscono poi le perplessità, già sollevate in precedenti deliberazioni delle Sezione, sulla legittimità della sottoscrizione dello strumento finanziario partecipativo connesso alla Società Casinò de la Vallée S.p.a. (rappresentato nella voce "Partecipazioni in imprese controllate"), che si configura di fatto come una rinuncia al credito da partecipazione e come un contributo patrimoniale, in contrasto con la normativa europea e nazionale, e sulla legittimità della gestione speciale di Finaosta S.p.a. Per quest'ultima, la Sezione ribadisce, come già rimarcato nelle precedenti relazioni al rendiconto, che la scelta di collocare il fondo di dotazione della gestione speciale (contenente poste patrimoniali di

diversa natura) nella voce “Crediti v/ imprese controllate” appaia non corretta, né assicuri la trasparenza del bilancio. A fronte delle osservazioni sul punto da parte dell’Amministrazione, la Sezione ritiene opportuno, al fine di soddisfare il principio della trasparenza nella redazione del bilancio, che la registrazione nel bilancio regionale dei beni detenuti da Finaosta per conto della Regione - distinta per singola voce - trovi allocazione quantomeno nella Relazione sulla gestione. Diversamente, la totalità delle operazioni connesse al fondo in gestione speciale di Finaosta s.p.a non troverebbe ancora una completa e adeguata rappresentazione nel bilancio regionale stesso.

3. Il pareggio dello stato patrimoniale, a seguito del primo consolidamento con il bilancio del Consiglio regionale, beneficia di un leggero incremento, attestandosi in euro 4,4 miliardi, mentre il conto economico chiude con un utile di euro 263,6 milioni, in riduzione rispetto al precedente esercizio, a causa della perdita portata dall’Istituto per il sistema Previdenziale dei Consiglieri Regionali al Bilancio del Consiglio.

All’esito delle procedure di consolidamento con le società partecipate facenti parte del perimetro di consolidamento (Gruppo Finanziario Finaosta s.p.a., Gruppo CVA, Servizi previdenziali Valle d’Aosta s.p.a., Società di servizi Valle d’Aosta s.p.a., Complesso ospedaliero Umberto Parini s.r.l. – COUP, Nuova università valdostana s.r.l. – NUV, Inva s.p.a., Struttura Valle d’Aosta s.r.l, R.A.V. s.p.a., S.A.V. s.p.a., Cervino s.p.a., Courmayeur Mont Blanc funivie s.p.a., Monterosa s.p.a. e Pila s.p.a.), il **bilancio consolidato** della Regione presenta uno stato patrimoniale che pareggia ad euro 5,9 miliardi e un conto economico che chiude con un utile di euro 245,6 milioni.

Dall’analisi del conto economico consolidato emerge un risultato della gestione caratteristica positivo per euro 325 milioni, un risultato della gestione “proventi e oneri finanziari” negativo per euro 12,2 milioni e un risultato della gestione straordinaria positivo per euro 22,9 milioni. Continuano ad essere negative, come per l’esercizio 2018, le rettifiche di valore delle attività finanziarie per euro 40,7 milioni, ma decisamente più contenute rispetto agli 85,9 milioni di euro dell’anno precedente.

All'esito del consolidamento l'utile di euro 263,6 milioni della Regione diventa di euro 245,6 milioni, con una differenza negativa di euro 18 milioni, incrementata rispetto ai 14,6 milioni del 2018.

I dati del bilancio consolidato 2019 rispetto a quello dell'anno precedente sono per lo più condizionati dall'ampliamento del perimetro di consolidamento, correttamente individuato dalla Regione, che si è notevolmente ampliato in conseguenza dei nuovi parametri di irrilevanza entrati in vigore a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019.

4. Quanto al **sistema dei controlli interni**, esso trova frammentaria e non sufficiente disciplina nella normativa regionale e sconta l'assenza di una specifica struttura con competenze peculiari in materia. La soppressione della struttura *Audit* interno a partire dal mese di gennaio 2021 vanifica l'esigenza di individuare organi che svolgano i controlli previsti tanto dalla legislazione nazionale quanto da quella regionale in posizione di indipendenza e di separazione dai soggetti controllati (v. parte quarta, par. 1 e 2).

Le raccomandazioni espresse dalla Corte non hanno finora condotto ad una definizione compiuta del sistema di controlli interni, considerato peraltro che il collegio dei revisori dei conti, organo regionale con funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'Ente, non risulta ancora costituito.

La Sezione ha richiesto approfondimenti e integrazioni al contenuto della relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni, non sufficiente a dare una rappresentazione del sistema dei controlli in concreto svolto dall'amministrazione regionale nel corso dell'annualità oggetto di verifica.

Si raccomanda che anche le future relazioni non siano limitate a riportare estratti da disposizioni di legge e provvedimenti amministrativi, bensì illustrino esaustivamente le forme di controllo interno effettivamente svolte dalla Regione.

La disciplina normativa regionale del **controllo di regolarità amministrativo-contabile** (v. parte quarta, par. 3) è incentrata sul controllo di regolarità contabile, accennando al controllo di regolarità amministrativa solamente per quanto riguarda il parere di legittimità del dirigente preposto alla struttura competente (art. 3, comma 4, l.r. n.

22/2010). Essa necessita di un aggiornamento puntuale al sistema attualmente adottato dalla Regione, tenuto conto di quanto stabilito nell'atto di indirizzo e di organizzazione di cui alla d.g.r. n. 1016/2004.

Nel sistema illustrato dalla Regione, il controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile rappresenterebbe l'unica forma di verifica effettuata da strutture diverse dagli organi sottoposti a controllo, attuando pertanto i principi di indipendenza e di separazione tra organo controllante e controllato che informano la disciplina in materia.

Tuttavia, dalla risposta istruttoria emergono alcuni elementi di perplessità e contraddittorietà: il controllo preliminare "a tappeto" sarebbe rimesso alla discrezionalità del singolo dirigente, in quanto svolto non da tutti ma da molti dirigenti, quando peraltro esso spetterebbe alle strutture regionali competenti e non al medesimo soggetto controllato.

La procedura informatizzata di gestione del controllo preventivo delle deliberazioni di Giunta risulta inadeguata a tracciare tutte le singole attività e rilevare possibili errori di registrazione o elaborazione. La sua completa sostituzione è prevista entro la fine del 2021. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, che costituisce forma di verifica ulteriore, distinta e autonoma rispetto al controllo preventivo, di fatto non viene svolto, in quanto ritenuto dalla Regione assorbito da quest'ultimo.

La Sezione evidenzia altresì l'assenza di un effettivo controllo successivo, in contrasto con le prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo allegato alla d.g.r. n. 1016/2004.

Il controllo successivo sugli atti risulta attualmente limitato alle sole spese certificate all'Unione Europea, mentre non sono state segnalate analoghe attività di controllo nello svolgimento degli appalti, settore che rimarrebbe pertanto escluso da forme di controllo successivo.

Come attestato nella precedente Relazione, la struttura del sistema di controllo in esame, delineata dalla normativa regionale, nel complesso risulta formalmente coerente con i principi generali stabiliti dalle disposizioni di legge statali in materia.

L'approfondimento condotto per l'anno 2019 sull'attuazione della disciplina legislativa ha tuttavia messo in luce alcuni limiti, sopra illustrati, che la Sezione raccomanda di superare quanto prima e che qui in sintesi si richiamano:

L'approfondimento condotto per l'anno 2019 ha tuttavia messo in luce alcuni limiti, che la Sezione raccomanda di superare quanto prima e che qui in sintesi si richiamano:

- necessità di disciplinare in modo puntuale il controllo preventivo di regolarità amministrativa, con particolare riguardo ai soggetti coinvolti, alle competenze e alle procedure di controllo;
- formalizzazione di eventuali procedure di campionamento degli atti sottoposti a controllo;
- adozione di idonea procedura informatizzata per la gestione del ciclo di produzione delle proposte di deliberazione di Giunta;
- attuazione del controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 1016/2004;
- necessità di estendere il controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile al settore degli appalti.

Con particolare riferimento al **controllo sugli organismi partecipati**, la cui fonte normativa regionale è costituita dalla l.r. n. 20/2016, la Regione si è dotata di una struttura dedicata specificatamente a tale forma di controllo, il Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e Società Partecipate, che annualmente valuta l'elaborazione dei documenti che vengono presentati dalle società controllate, successivamente esaminati dalle diverse strutture competenti per ciascuna società ed infine approvati dalla Giunta regionale, previo esame della competente Commissione consiliare (v. parte quarta, par. 7).

Dal 1° gennaio 2021 è stato inoltre istituito il nuovo Dipartimento società ed enti partecipati, all'interno del quale è istituita la struttura dirigenziale Controllo delle società e degli enti partecipati, a cui sono attribuite specifiche funzioni in materia. Tale Dipartimento dovrebbe diventare il centro di raccordo e di riferimento dell'Amministrazione regionale per tutte le strutture competenti.

In risposta all'approfondimento istruttorio, la Regione ha illustrato le deliberazioni del Consiglio regionale che hanno incrementato il sistema di controllo degli organismi partecipati e il contenuto e le modalità operative del controllo analogo svolto in concreto nell'anno in analisi. A tale proposito, si distingue:

- a) un controllo preventivo o ex ante, esercitato attraverso l'analisi dei documenti strategici di tutte le società;
- b) un controllo contestuale o concomitante, esercitato attraverso la richiesta e l'analisi della relazione semestrale della gestione;
- c) un controllo successivo, esercitato in sede di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate.

Alla luce di quanto dichiarato nella Relazione annuale, come integrata dalle specificazioni contenute nella risposta istruttoria, il sistema di controllo in esame rispecchia formalmente le prescrizioni di principio in materia. Tuttavia, la Sezione raccomanda all'Amministrazione regionale di adottare opportune procedure di verifica dell'attività dei propri organismi partecipati, volte a valutare la sostenibilità futura della gestione delle partecipazioni regionali dirette ed indirette, in particolare sotto il profilo dell'indipendenza della loro sostenibilità finanziaria.

Nell'esercizio dell'attività di **controllo sulla gestione degli enti del servizio sanitario** sono venute in evidenza anomalie e rilievi, riscontrati dai collegi sindacali degli enti sanitari nel corso del 2019 (v. parte quarta, par. 8).

La Sezione raccomanda che la Regione adotti un piano di indicatori che misuri anche l'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini, ai fini della pianificazione e del controllo strategico degli obiettivi del Servizio Sanitario Regionale.

Il controllo sulla gestione del rischio sanitario viene svolto da un organo terzo, ossia dalla struttura regionale competente in materia di autorizzazione e di accreditamento, solo nei confronti delle strutture private accreditate. La struttura pubblica regionale ha invece introdotto procedure di autovalutazione. Si rileva tuttavia come, allo scopo di garantire i principi di imparzialità, indipendenza e terzietà del controllo, sia opportuno che la verifica

della gestione del rischio sanitario sia effettuata, anche tramite controlli a campione, da organi diversi dalla struttura sanitaria regionale pubblica.

I controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie risultano adeguatamente strutturati, sebbene il campione delle cartelle cliniche verificate sia poco significativo e possa essere progressivamente incrementato, tanto per le prestazioni erogate dalle strutture private accreditate quanto per quelle erogate dalla struttura pubblica, rispettivamente pari al 6,44 e al 6,82 per cento.

Parimenti risultano adeguatamente proceduralizzati i controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del *budget* economico concordato a preventivo delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie accreditate, così come il controllo sui tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e il controllo sull'acquisto da parte degli enti del servizio sanitario regionale di beni non sanitari, di importo superiore a 1.000 euro, effettuato tramite gli strumenti di negoziazione telematica messi a disposizione da Consip o dalla Centrale di committenza regionale.

